



aqct
artigiancredito

BILANCIO 2021



act
artigiancredito

Denominazione

Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa

Società Cooperativa – Forma abbreviata AC soc. coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana, 6 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Isritto all'albo unico degli intermediari finanziari ex articolo 106 del decreto legislativo n. 385/93 e successive modifiche e integrazioni

Atto costitutivo

20/12/1984

Indice

CARICHE SOCIALI.....	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	48
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	58
SCHEMI DI BILANCIO.....	62
NOTA INTEGRATIVA.....	68
PARTE A – Politiche contabili.....	69
PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	97
PARTE C – Informazioni sul Conto Economico.....	117
PARTE D – Altre informazioni.....	127

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABIO PETRI	Presidente
LUCA LORENZI	Vicepresidente vicario
GIOVANNI LAMIONI	Vicepresidente
RICCARDO BREDA	
GIACOMO CIONI	
MAURIZIO COTTIGNOLA	
ROBERTO FAVILLA	
IACOPO FERRETTI	
EMILIANO MELANI	
FRANCO NAPOLITANO	
CLAUDIO PAZZAGLIA	

Collegio Sindacale

FRANCESCO BONELLI	Presidente
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
LUCA LAMBERTINI	Membro effettivo
ANNUNIZATO LAGANÀ	Membro supplente
LAURA LOLLINI	Membro supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Direzione

PAOLO PASQUALETTI	Direttore Generale
CARLO PRASSLER	Vicedirettore Generale

ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31.12.2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I – PARTE GENERALE

Gentili Soci,

l'esercizio 2021 è il secondo di Artigiancredito dopo la fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna società cooperativa, anch'esso come il primo caratterizzato dall'emergenza pandemica e da dinamiche sociali, economiche e finanziarie pesantemente influenzate dalla crisi che ne è derivata e dalle politiche pubbliche adottate per fronteggiarla.

Queste si sono rivelate efficaci ai fini del contenimento del flusso di crediti deteriorati e, di conseguenza, Artigiancredito ha registrato una limitata incidenza del costo del rischio che ha contribuito all'utile d'esercizio di 2.152.793 euro.

Ciò anche per effetto di una precisa strategia che la Società ha perseguito, privilegiando la protezione dei propri attivi a rischio tramite il massimo ricorso possibile agli strumenti di mitigazione resi disponibili dalla normativa congiunturale. Ciò ha peraltro consentito di contenere il *pricing* di garanzie e finanziamenti diretti.

Al 31 dicembre 2021 la Società presenta una compagine sociale di 117.023 imprese, fondi propri (comprensivi della computazione dell'utile di esercizio 2021) per 94,8 milioni di euro e un portafoglio garanzie di 1,256 miliardi di euro più impieghi per cassa per 37,8 milioni di euro, confermandosi tra i maggiori confidi italiani.

A livello nazionale il Prodotto Interno Lordo è cresciuto del 6,5%, valore che non si vedeva da decenni, recuperando buona parte del crollo di quasi nove punti sofferto nell'anno precedente a causa delle misure di emergenza finalizzate al contenimento della pandemia.

Tuttavia, proprio mentre ha cominciato ad allentarsi l'impatto del Covid-19 grazie alle vaccinazioni e alle immunità acquisite dopo l'alto numero di contagi, nuovi e gravi fattori di preoccupazione hanno iniziato a incomberare sulle aspettative di ripresa, primo fra tutti lo scenario di guerra in Ucraina e dei conseguenti rischi geopolitici e poi l'aumento dell'inflazione (+5,1% a gennaio nell'eurozona) dovuto all'impennata dei costi degli approvvigionamenti energetici e delle materie prime e alle importanti interruzioni che si stanno verificando nelle catene globali di fornitura a servizio della produzione industriale.

I documenti sulle proiezioni economiche per l'economia italiana e sull'andamento atteso dei crediti deteriorati delle imprese nei prossimi anni continuano a mantenere un'intonazione positiva, con aspettative di crescita del PIL del 3,8 per cento nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024 (Bollettino Economico n. 1/2022 di Banca d'Italia) e con flussi di nuovi crediti deteriorati del sistema bancario e finanziario in crescita nel 2022 (3,8%), per poi calare nell'anno successivo (3,3%), attestandosi su livelli di poco superiori al pre-Covid-19 (2,9% nel 2019), ma molto distanti dai picchi raggiunti nel 2012 (7,5%) (Outlook ABI-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese).

È possibile che talune di queste previsioni ottimistiche siano riviste in peggioramento, ed è palpabile il timore che le imprese di minori dimensioni possano pagare il prezzo più alto alla luce della progressiva riduzione degli aiuti statali alle imprese e, tra queste, principalmente quelle che si sono indebitate per fronteggiare la carenza di liquidità e non per farne scorta e che potrebbero incontrare grossi problemi di ulteriore accesso al credito.

Un ingrediente centrale dei futuri scenari riguarda la riuscita del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con il suo pacchetto di riforme e investimenti posti a condizione per l'accesso alle risorse finanziarie dell'Unione europea con il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF), perno della strategia di ripresa post-pandemica finanziata tramite il programma Next Generation EU (NGEU) che si articola nelle sei missioni dedicate, rispettivamente, a: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

I fondi a disposizione dell'Italia, da impiegare nel periodo 2021- 2026, ammontano a 191,5 miliardi di euro dei quali 68,9 miliardi di euro sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro prestiti, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di euro di risorse nazionali del Fondo complementare e 13 miliardi di euro del Pacchetto di assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa.

Appare dunque evidente come il Governo e le pubbliche amministrazioni in genere siano chiamate a uno sforzo progettuale e realizzativo di enorme portata affinché l'intero plafond di risorse sia ottenuto e produttivamente impiegato. Gli effetti del PNRR sono destinati a generare effetti a medio termine ma la speditezza e incisività delle soluzioni con cui le riforme richieste saranno eventualmente affrontate dal decisore pubblico sarà un indice in grado di suscitare già nel breve periodo la fiducia dei mercati e la propensione delle imprese agli investimenti.

Il volume di finanziamenti garantiti da Artigiancredito nel corso del 2021 ha riflesso una contrazione in linea di massima simmetrica all'andamento dell'operatività del Fondo di garanzia per le PMI su scala nazionale. Sono state, infatti, deliberate garanzie su un volume di finanziamenti di 424,8 milioni di euro contro un volume di 549,8 milioni del 2020, registrando una riduzione del 22,74% da attribuire, in primo luogo, alla circostanza che la clientela tipica di Artigiancredito ha beneficiato dei ristori governativi e dei finanziamenti assistiti dalla garanzia di Stato di cui al "decreto liquidità e si è avvertito un calo fisiologico della domanda.

Le stesse condizioni che hanno complicato nel 2021 il collocamento dei finanziamenti garantiti hanno invece favorito l'attività di concessione di credito diretto da parte di Artigiancredito, prodotto la cui domanda non ha conosciuto soste da maggio 2020, cioè da quando è stato immesso sul mercato. Nel 2021 è stata infatti deliberata la concessione di finanziamenti per 30,2 milioni di euro, a fronte della concessione di operazioni di credito diretto per circa 9,8 milioni nel 2020, con un ritmo che non accenna a diminuire.

Per quanto concerne l'attività di prestazione di garanzia, e in particolar modo sulla *performance* in territorio toscano, hanno inciso negativamente gli effetti dell'abrogazione delle riserve regionali di cui alla lettera r) dell'articolo 18, comma 1, del decreto legislativo n. 112/98, che ha indotto alcuni importanti istituti bancari ad accentuare il processo di disintermediazione dei confidi avviato l'anno precedente, e su quella ancora meno soddisfacente dell'Emilia-Romagna il fatto che, proprio a causa del Covid-19, il progetto di sviluppo commerciale sotteso alla fusione ha di fatto subito un forte rallentamento.

Si è potuto altresì constatare, con l'evidenza dei numeri, l'importanza dei provvedimenti regionali destinati a calmierare il costo del credito garantito, come il cosiddetto "*voucher garanzia*"; l'incidenza sui volumi derivante dalla disponibilità o dall'assenza di simili misure è di assoluto rilievo.

Le riflessioni che ne conseguono sono molteplici, e spaziano dalla necessità di rinforzare strutturalmente la sinergia tra i vari soggetti pubblici e tra risorse pubbliche e private – che è probabilmente l'unica via per ammortizzare l'uscita dal quadro emergenziale – a quella di ridare dignità all'intervento del confidi nel rapporto dell'impresa con il credito, contrastando l'opinione che la garanzia del confidi sia solo un costo e non anche quel servizio a valore aggiunto che la stessa Conferenza delle regioni e delle province autonome ha riconosciuto con un proprio documento del settembre 2020.

È bene precisare che non si tratta di rendere strutturale una forma di credito assistito ma di correggere, per quanto possibile, alcune imperfezioni di un mercato fortemente alterato nelle sue dinamiche di fondo e che, per questo motivo, rischia di disperdere potenzialità inutilizzate che pure sussistono al suo interno.

Nel corso del 2021 si è anche potuto cogliere un altro aspetto importante: con l'esponentiale crescita dell'operatività del Fondo di garanzia per le PMI non sono mancati i segnali rivelatori di un tendenziale riassetto naturale dei ruoli che porterebbe a una pacifica ripartizione del mercato tra banche e confidi, se non si frapponesse alla sua realizzazione la presunta distorsione del costo del credito garantito dai confidi, percepito alto.

Giova ribadire e sottolineare che si tratta di "costo percepito", concetto ben diverso da quello di "costo reale", e questo aspetto chiama in causa anche la necessità di assumere strategie di marketing più efficaci rispetto a ciò che il comparto dei confidi ha saputo fin qui dispiegare in una fase in cui sarebbe stato utile fronteggiare un certo *opinion making* ostile.

Ovviamente, tutto questo non esime dalla necessità di approfondire ogni sforzo per contenere il costo della garanzia nel rispetto di tutti i presidi di controllo interno e protezione del valore aziendale.

Nell'esercizio appena trascorso, Artigiancredito ha altresì avuto modo di sperimentare l'avvio di un'inedita collaborazione con una delle principali realtà fintech del Paese, auspicabilmente destinata a costituire uno schema replicabile nei confronti del fenomeno emergente dell'Internet lending a cui anche le banche tradizionali tendono ad avvicinarsi con proprie articolazioni specializzate.

La banca digitale opera tramite piattaforma ma l'accesso dell'impresa avviene in presenza del personale di Artigiancredito che identifica e fornisce al cliente tutta l'assistenza del caso. Artigiancredito, esercitando in forma nuova la propria attività tipica, presta la garanzia sul finanziamento richiesto in base a un processo valutativo che verifica la sussistenza dei criteri di ammissibilità concordati con la banca, che li verifica a sua volta con i propri strumenti e le tecniche innovative di cui dispone.

Alla base di questa forma di relazione banca-confidi c'è la convinzione che, unendo i vantaggi del credito *on line*, e cioè la snellezza della fase documentale e la velocità della risposta, alla presenza di un garante che riduca il rischio e all'assistenza di una figura dedicata che aiuti l'imprenditore a specificare meglio i propri bisogni, il prodotto integrato che ne deriva sia di grande interesse per la potenziale clientela.

Al momento sono stati percorsi soltanto i primi passi ma sono apparsi già indicativi di un futuro possibile e di una spinta ineludibile al cambiamento sul fronte delle nuove tecnologie e competenze applicate al credito a cui Artigiancredito non intende sottrarsi.

Viceversa, sul fronte dell'attività di concessione di credito diretto, il successo di questa attività testimonia la presenza di una domanda che cerca circuiti alternativi alle banche tradizionali, sempre più distanti dall'impresa di minore dimensione. È tuttavia doveroso precisare che, con il *décalage* degli interventi della garanzia di Stato – già previsto a partire dal 1° luglio 2022 e in parte ritardato in sede di conversione in legge del “decreto milleproroghe” – e con gli strumenti di provvista a cui il sistema dei confidi al momento accede, non sarà facile mantenere gli attuali livelli di *pricing* e di servizio; urgono soluzioni normative e di categoria che consentano di stabilizzare e organizzare in forma strutturata un'operatività così importante.

Artigiancredito è stato anche fortemente coinvolto nell'attività di cessione dei bonus edilizi delle imprese, in primo luogo in quanto soggetto abilitato a intermediare l'accesso alla piattaforma riservata alle PMI di Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Il servizio ha suscitato crescente interesse e la Società si è attrezzata con la formazione di un apposito nucleo all'interno della struttura organizzativa. Tuttavia, nello svolgimento dell'attività, si è riscontrato prima un accumulo di ritardi da parte della piattaforma e poi il travaglio di una operatività soggetta a una normativa ripetutamente corretta, anche con effetti retroattivi, e sottoposta altresì a vaste indagini giudiziarie, con lunghe fasi di blocco e conseguente disagio e insofferenza dei cedenti con le pratiche in corso.

Una situazione che si è verificata per decisioni ed eventi accaduti ben al di fuori di quanto nelle disponibilità di Artigiancredito, ma a cui la Società ha cercato di supplire con la massima proattività stabilendo collaborazioni con piattaforme alternative e sollecitando in ogni occasione una più fluida evasione delle pratiche.

Artigiancredito ha anche avviato ulteriori collaborazioni per servizi *free risk*, operando come intermediario per operazioni di leasing e assicurazione dei crediti forniti da altri soggetti, e ulteriori convenzionamenti sono in parola allo scopo di ampliare il più possibile il ventaglio delle soluzioni che la Società propone alle imprese.

Nel complesso, l'anno appena trascorso ha evidenziato chiaramente due aspetti centrali: il primo riguarda la filiera nazionale della garanzia che deve trovare un nuovo assetto in termini di attori coinvolti, finalità e risorse; il secondo – anche se i ricavi derivanti dalle attività non prevalenti nel 2021 sono stati ancora molto marginali rispetto alle attività caratteristiche – che il tema dell'accesso al credito e alla finanza delle imprese assume sempre nuove coloriture e trasversalità rispetto alla tradizionale relazione banca-impresa, imponendo ai confidi e ad Artigiancredito creatività, diversificazione e innovazione.

La futura operatività del Fondo di garanzia per le PMI è stata definita dalla legge di bilancio 2022 che, nel concreto, prosegue il percorso rivolto al graduale disimpegno avviato con il decreto sostegni-*bis*, che aveva prolungato la scadenza degli interventi di sostegno alla liquidità delle imprese alla nuova scadenza 30 giugno 2022 del Quadro Temporaneo e iniziato a moderare l'intensità delle garanzie di Stato, ancorché senza riduzioni particolarmente drastiche.

Pertanto, per la prima metà del 2022 il sostegno esercitato dalla garanzia del Fondo di garanzia per le PMI si manterrà sui livelli appena inferiori a quelli della seconda parte dell'anno precedente, dopo di che interverrà una riduzione delle coperture delle operazioni non finalizzate agli investimenti per le fasce migliori mentre il ripristino dell'impianto preesistente alla fase emergenziale, inizialmente previsto dal 1° luglio 2022, avverrà non prima del 1° gennaio 2023.

Lo scenario a tendere avrà configurazioni molte diverse se saranno riattivate oppure no le sezioni speciali regionali del Fondo di garanzia per le PMI in Toscana e in Emilia-Romagna, e se queste saranno regolate da normative di funzionamento analoghe a quelle del breve periodo in cui sono state operative, ovvero dal momento della rispettiva istituzione (18 dicembre 2019 per la Toscana e 11 febbraio 2019 per l'Emilia-Romagna) fino al 17 marzo 2020, data di entrata in vigore del "decreto cura Italia".

Gli interventi regionali integrativi sul Fondo riservati alla garanzia riassicurata consentirebbero di aumentare l'*appeal* commerciale dei confidi sulla quasi totalità delle combinazioni di fasce di merito, destinazioni e forme tecniche.

Vi sarebbe una copertura dei rischi più elevata e a ponderazione zero per le banche e sarebbe assicurata nel tempo una sostanziale continuità rispetto ai livelli di protezione ancora reperibili nel 2022, nello stesso tempo i confidi garanti in prima istanza manterrebbero un rischio netto contenuto; si ritiene che questi elementi sarebbero fondamentali per rinnovare senza traumi i massicci stock di fidi a breve in scadenza.

In assenza di sezioni speciali regionali, invece, si riapriranno gli spazi per una situazione concorrenziale tra confidi basata sull'offerta additiva/integrativa di rischio a proprio carico oltre la copertura del Fondo di garanzia per le PMI che ciascuno di essi immetterà sul mercato, come avvenuto in Toscana tra marzo e dicembre 2019, circostanza che porterà a un aumento delle quote di rischio netto e dei costi della garanzia.

Non vi è dubbio che il primo scenario sarebbe ben più utile alle imprese e funzionale a una programmazione ordinata di azioni di accompagnamento nella transizione verso la normalità; Artigiancredito è pronto a mobilitarsi per favorire questo processo delicato e strategico per il futuro del tessuto imprenditoriale.

In un contesto di tassi ancora molto bassi e costi di conduzione aziendale in grande accelerazione è altresì necessario che le misure, come il “voucher garanzia”, che consentono un abbattimento del costo del credito garantito, siano confermate e rifinanziate.

In ogni caso è auspicabile una revisione generale della normativa che investe il settore della garanzia e un aggiornamento della legge quadro sui confidi, nella sua architettura di fondo rimasta ferma al 2003, vale a dire risalente a un mondo che si preparava all’entrata in vigore di Basilea 2 con quel mix di timori e aspettative che si riserva ai grandi cambiamenti annunciati e in cui il settore dei confidi non faceva ancora parte del sistema bancario e finanziario ufficiale.

Una nuova legge quadro è necessaria perché nel frattempo tanti sono i nodi irrisolti che si sono presentati e tanti i temi che devono trovare un adeguato inquadramento in una visione organica complessiva degli strumenti vocati al sostegno delle imprese.

Solo per tratteggiarne alcuni: la tipizzazione giuridica della garanzia collettiva dei fidi; i protocolli per la digitalizzazione del rapporto banca-confidi e per l’accesso alle garanzie di Stato; la missione dei fondi derivanti dalla legge di stabilità 2014; la commerciabilità sul mercato NPL delle sofferenze derivanti dalle garanzie escusse riassicurate dal Fondo di garanzia per le PMI; la costituzione di società veicolo di categoria per la gestione dei crediti di firma deteriorati; gli ambiti di collaborazione tra i confidi e gli organismi di composizione della crisi d’impresa e il ruolo in tale contesto dei fondi antiusura; la messa in circolo delle risorse dei confidi minori; la costituzione di una centrale di *funding* per i confidi per l’esercizio del credito diretto; le modalità di inserimento dei confidi nel settore delle società benefit e molti altri argomenti ancora.

Tra i fatti accaduti nel 2021 da evidenziare, Artigiancredito ha subito insieme con gli altri confidi clienti del *provider* Galileo Network S.p.A. un blocco operativo a causa dell’attacco informatico subito da quest’ultimo, e concluso con la ragionevole certezza che non vi siano state esfiltrazioni di dati della clientela. I disservizi che si sono verificati sono stati riassorbiti in alcuni giorni.

Un evento che ha anticipato altri hackeraggi rivolti a importanti istituzioni e finiti sulle cronache nazionali facendo assurgere il tema della sicurezza informatica ad argomento di senso comune.

Artigiancredito ha aderito alle iniziative della propria federazione di categoria Fedart Fidi volte a verificare la vulnerabilità dei sistemi di Galileo Network S.p.A. ma ha anche svolto controlli di *cybersecurity* al proprio interno con l’intento di rafforzare le proprie difese in una logica di miglioramento continuo.

II – LA GESTIONE SOCIALE

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Lo stato patrimoniale attivo della Società al 31/12/2021 può essere riassunto nel seguente schema (dati in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020	variazioni %
Liquidità:	176.417	214.305	-17,7%
-cassa e cc/cc disponibili	21.719	35.026	-38,0%
-cc/cc indisponibili	154.698	179.279	-13,7%
Attività finanziarie:	99.112	76.116	30,2%
-obbligatoriamente valutate al fair value	15.849	13.491	17,5%
-valutate al fair value con impatto sulla redditività	15.409	7.953	93,7%
-valutate al costo ammortizzato	67.853	54.672	24,1%
Crediti:	57.026	33.088	72,3%
-verso banche per liquidazioni provvisorie	14.543	16.133	-9,9%
-verso altri per liquidazioni provvisorie	2.064	2.071	-0,3%
-verso clientela per attività di garanzia	2.580	2.711	-4,8%
-fondo di svalutazione	-2.296	-2.076	10,6%
-verso clientela per escussioni subite	22.842	56.294	-59,4%
-fondo di svalutazione	-20.505	-51.755	-60,4%
-verso clientela per finanziamenti diretti	37.798	9.709	289,3%
Immobilizzazioni tecniche	13.598	13.906	-2,2%
Altre attività	3.941	5.935	-33,6%
TOTALE ATTIVO	350.094	343.350	2,0%

In merito alla liquidità aziendale, si segnala una riduzione delle risorse proprie disponibili sui conti della Società rispetto all'esercizio precedente del -38%, pari a circa -13,3 milioni di euro, dovuta al loro reimpiego in attività finanziarie e, in particolare, alla loro allocazione nel portafoglio titoli non impegnati valutati al costo ammortizzato; quest'ultimo, infatti, si è parimenti incrementato di 13,1 milioni di euro, passando da 54,7 milioni di euro nel 2020 a 67,8 milioni di euro nel 2021.

Anche le attività finanziarie valutate al *fair value* si sono incrementate passando, complessivamente, da 21,4 milioni di euro nel 2020 a 31,3 milioni di euro nel 2021, con un incremento di 9,8 milioni di euro (+46%).

Nel corso del 2021 sono stati concessi alla clientela socia finanziamenti diretti per circa 30,2 milioni di euro. Dall'avvio dell'attività concessoria, avvenuta nell'aprile 2020, sono stati complessivamente erogati circa 40 milioni di euro di finanziamenti il cui valore residuo a fine 2021, classificato nella voce crediti verso la clientela per finanziamenti diretti, è risultato pari a circa 37,8 milioni di euro, importo di circa 2,9 volte superiore rispetto all'importo residuo a fine 2020.

Sempre in tema di crediti verso la clientela socia, ma relativamente ai crediti a sofferenza per escussioni subite, si evidenzia un decremento del -59,4%, pari a circa -33,4 milioni di euro. Questo evento è dovuto prevalentemente alla scelta fatta dalla Società di eseguire la cancellazione contabile (*write-off*) parziale del valore dei crediti a sofferenza per i quali è stata riscontrata l'assenza di ragionevoli aspettative di recupero, per un saldo contabile di 31,3 milioni di euro e un saldo di cancellazione di 30,4 milioni di euro.

L'assenza di ragionevoli aspettative di recupero è stata riscontrata in quanto si tratta di crediti rivenienti dall'escussione delle garanzie rilasciate in favore delle banche, interamente svalutati dopo aver constatato l'esito infruttuoso delle azioni di recupero fin qui esperite sia dalle banche stesse, in quanto mandatarie di Artigiancredito, sia da Artigiancredito in proprio.

Per tali ragioni l'iniziativa non ha avuto impatto sullo stato patrimoniale, dove il fondo di svalutazione dei crediti è stato decrementato di pari importo (con una variazione complessiva del -60%), né di conseguenza sul conto economico; inoltre, essa non comporta alcun pregiudizio alle ragioni e azioni di credito vantate da Artigiancredito nei confronti dei debitori, per le quali non vi è rinuncia né remissione, né obblighi informativi nei confronti di questi ultimi.

Le passività della Società al 31/12/2021 sono sintetizzate nel seguente schema (dati in migliaia di euro).

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020	variazioni %
Passività finanziarie:	81.096	61.355	32,2%
-per Fondi di Terzi in gestione (per erogazione finanziamenti)	42.504	55.293	-23,1%
-altri debiti	38.593	6.062	536,6%
Passività Fiscali	645	624	3,3%
Altre passività:	75.367	78.027	-3,4%
-per Fondi di Terzi in gestione (per concessione garanzie)	62.316	66.301	-6,0%
-per Fondi di Terzi in gestione (per erogazione contributi)	3.153	1.218	159,0%
-per altre passività	9.897	10.703	-7,5%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.888	2.358	-20,0%
Fondi rischi:	114.368	127.258	-10,1%
-su impegni e garanzie rilasciate	110.045	122.907	-10,5%
-per quiescenza e obblighi simili	406	429	-5,3%
-altri fondi rischi ed oneri	3.917	4.115	-4,8%
Patrimonio netto:	76.730	73.534	4,3%
Capitale sociale	60.302	59.582	1,2%
Riserve	47.404	49.384	-4,0%
Riserva FTA IFRS9	-32.938	-32.938	0,0%
Riserve di valutazione	-190	-373	49,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.153	-2.121	201,5%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	350.094	343.350	2,0%

Tra le Passività Finanziarie della Società (81,1 milioni di euro), nella voce altri debiti (38,6 milioni di euro), sono ricompresi i mutui passivi accesi nell'esercizio 2021 (assenti nel 2020) presso altri intermediari finanziari

per 33,1 milioni di euro (CDP per 20 milioni di euro e ChiantiBanca per 13,1 milioni di euro) per approvvigionamento della provvista da reimpiegare nel credito diretto.

	31/12/2021	31/12/2020
Passività finanziarie	81.096.428	61.354.728
MUTUI PASSIVI	33.102.405	0
Fondi di terzi in gestione (per erogazione finanziamenti) Regione TOSC	24.316.625	38.400.426
Fondi di terzi in gestione (per erogazione finanziamenti) Regione ER	18.187.067	16.892.394
Prestiti subordinati	4.155.995	4.155.995
Altri debiti	1.334.336	1.905.912

Tra le Passività Finanziarie sono classificate anche le risorse finanziarie affidate da terzi in gestione alla Società.

I fondi in questione sono stati assegnati alla Società dalla Regione Toscana e dalla Regione Emilia-Romagna con vincolo di utilizzo per la concessione di finanziamenti alle aziende ubicate e/o operanti nei relativi territori. Nel complesso, tali risorse, pari a circa 55,3 milioni di euro nel 2020, si sono ridotte di circa 12,8 milioni di euro nel corso del 2021, portando a circa 42,5 milioni di euro il saldo finale al 31/12.

Fondi di Terzi per erogazione finanziamenti	2021	2020	DECREMENTI 2021			INCREMENTI 2021		VARIAZIONI
			Restituzioni	Erogazioni	oneri/int	Nuovi fondi	Rientri	
F.di Reg. TOSC	24.316.625	38.400.426	-20.198.072		-19.914		6.134.185	-14.083.802
F.di Reg. ER	18.187.067	16.892.394	-4.016.000	-16.584.883	-3.621	12.503.471	9.395.704	1.294.672
	42.503.691	55.292.821	-24.214.072	-16.584.883	-23.535	12.503.471	15.529.889	-12.789.130
			-40.822.490			28.033.360		

Al riguardo si segnala che i fondi assegnati dalla Regione Toscana, ai sensi del Decreto di Giunta Regionale n. 954/2015, non possono più esser utilizzati per nuove concessioni a partire da ottobre 2015. Pertanto, da quella data, la Società cura solo la gestione dei rientri dei finanziamenti concessi (+6,1 milioni di euro nel 2021) alle imprese del territorio toscano beneficiarie e la restituzione dei fondi all'ente ogni qual volta viene richiesta (-20,2 milioni di euro nel 2021). La consistenza di detti fondi al 31/12/2021 risulta ridotta di circa 14,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, con un saldo finale pari a 24,3 milioni di euro.

I fondi assegnati dalla Regione Emilia-Romagna, al contrario, si incrementano annualmente sia per i rientri dei finanziamenti concessi (+9,4 milioni di euro nel 2021) sia per le nuove assegnazioni eseguite dall'ente (+12,5 milioni di euro nel 2021); i decrementi, invece, riguardano le restituzioni all'ente (-4 milioni di euro nel 2021) e le nuove concessioni in favore delle imprese del territorio emiliano-romagnolo (-16,6 milioni di euro nel 2021). La dotazione di questi fondi al 31/12/2021 risulta incrementata di circa 1,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, con un saldo finale pari a 18,2 milioni di euro.

Anche la parte più consistente delle Altre Passività è rappresentata da Fondi di Terzi, in questo caso assegnati in gestione alla Società o come fondi per la concessione di garanzie in favore di aziende socie, o come fondi

per la concessione di contributi alle aziende beneficiarie di finanziamenti a loro volta o garantiti dalla Società o dalla medesima erogati con l'utilizzo di risorse di terzi.

In merito ai Fondi di Terzi per Garanzie si segnala che, a differenza dell'esercizio 2020, nel corso del 2021 non ci sono state nuove assegnazioni. Pertanto, la dotazione complessiva si è ridotta per via degli utilizzi dei vari fondi a copertura delle perdite registrate nel corso dell'esercizio sulle operazioni garantite (-4 milioni di euro), passando da circa 66,3 milioni di euro nel 2020 a circa 62,3 milioni di euro a fine 2021.

Fondi di Terzi per Garanzie	2021	2020	DECREMENTI	INCREMENTI	VARIZIONI
F.do Antiusura Toscana	1.230.779	1.337.899	-107.119		-107.119
F.do Antiusura ER	2.324.229	4.082.626	-1.758.397		-1.758.397
F.do Mitigazione Rischi ER	14.455.574	14.574.122	-118.548		-118.548
F.do Regionale Contro Gar. ER	1.166.696	1.447.305	-280.609		-280.609
F.do Regionale Cogaranzia ER	13.441.123	14.815.573	-1.374.450		-1.374.450
F.di Garanzia CCIAA e Comuni vari	574.658	575.068	-411		-411
F.do Garanzia Cooperative ER	2.965.422	2.965.462	-39		-39
F.do Garanzia Cassa Edile PR-MO	60.461	61.008	-547		-547
F.do MISE	23.916.355	24.760.804	-844.450		-844.450
F.do Mise – Tranche UCB	1.681.148	1.681.139	9		9
F.do Mise – Tranched Aidexa	500.000			500.000	500.000
	62.316.445	66.301.006	-4.484.561	500.000	-3.984.561

Sempre in riferimento ai Fondi di Terzi per Garanzie inseriti nella voce Altre Passività, si segnala che in questa voce, a partire dall'esercizio 2020, sono stati fatti rientrare i Fondi del M.I.S.E., a seguito della loro riclassifica dalla voce Fondi Rischi eseguita in ottemperanza alle indicazioni fornite al riguardo dalla Vigilanza.

Nell'ambito delle interlocuzioni tenute con Banca d'Italia in merito alla riclassifica dei fondi costituiti con i contributi pubblici, la Società si era impegnata a effettuare durante l'esercizio 2021 un'analisi puntuale di tutti gli altri Fondi di Terzi iscritti nella voce *Fondi per rischi e oneri* al fine di valutare, sulla base delle caratteristiche tecniche di ciascuno di essi, l'opportunità di ulteriori riclassificazioni nella voce Altre Passività. Pertanto, sono stati analizzati i 17 Fondi di Terzi di cui la Società disponeva prima della chiusura del Bilancio 2021 nella voce Fondi per Rischi e Oneri.

Assumendo che in presenza di un vincolo di restituzione, come nell'unico caso del Fondo Rischi CCIAA RE di 154.722 euro o, prudenzialmente, in assenza di indicazioni al riguardo, come per il solo caso del Fondo Rischi Comune di Bardi di 4.222 euro, i fondi rappresentino una passività certa, la Società ha riclassificato nel Bilancio 2021 entrambi i fondi citati dalla voce relativa ai Fondi Rischi alla voce Altre Passività (sottovoce Fondi di Terzi per Garanzie), alla stregua di quanto fatto nel 2020 per il Fondo M.I.S.E.

I restanti 15 Fondi Rischi di Terzi, di ammontare complessivo pari a 3.689.271 euro, sono rimasti classificati nella voce Fondi Rischi, non essendo questi sottoposti a nessun vincolo di restituzione.

Passando all'altra componente delle Altre Passività, i Fondi di Terzi per erogazione Contributi sono incrementati di circa 1,9 milioni di euro nel corso del 2021.

Le più consistenti nuove assegnazioni di fondi per contributi provengono dalla Regione Emilia-Romagna che ha stanziato un milione di euro destinati alle *start-up* femminili, circa 663 mila euro finalizzati per l'abbattimento dei tassi d'interesse sui finanziamenti bancari delle imprese e altri 657 mila euro per concorrere ai costi di sanificazione delle imprese colpite dalla crisi da Covid-19. In totale ci sono state nuove assegnazioni di fondi per contributi per circa 2,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha erogato contributi di vario tipo alle imprese per circa 516 mila euro. Pertanto, la dotazione complessiva di questi fondi è passata da 1,2 milioni di euro (2020) a 3,1 milioni di euro al 31/12/2021.

Fondi di Terzi per erogazione Contributi	2021	2020	DECREMENTI per utilizzi	INCREMENTI da nuove assegnazioni	VARIZIONI
F.do contributi Unioncamere ER		513.002	513.002		-513.002
F.do contributi c/Taeg Rer	780.000	117.189		662.811	662.811
F.do contributi Sanificazioni Rer	700.000	42.599		657.401	657.401
F.do contributi Lr 41/97 Rer	115.700	26.381		89.318	89.318
F.do contributi Impr. Femminile Rer	1.000.000			1.000.000	1.000.000
F.di contributi (4) Cciaa ER	67.266	67.266			
F.di contributi (11) Comuni Parmensi	136.174	98.826		37.349	37.349
F.di contributi (4) Comuni Ravennati	79.558	81.689	-2.131		-2.131
F.di contributi (10) Comuni Reggiani	15.903	16.707	-804		-804
F.di contributi (14) Comuni Modenesi	108.409	108.409			
F.di contributi (3) Comuni Riminesi	83.747	83.747			
F.do contributi Comune Ferrara	20.000	20.000			
F.do contributi Comune Forlì	4.721			4.721	4.721
Fondo Unindustria ER	5.198	5.198			
F.do contributi Cciaa Pisa	36.385	36.608	-223		-223
	3.153.060	1.217.621	-516.161	2.451.599	1.935.438

Il patrimonio netto della Società alla chiusura dell'esercizio ammonta a 76.729.851 euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 3,2 milioni di euro, essenzialmente dovuto ai seguenti fattori:

- incremento netto di capitale sociale per nuove sottoscrizioni per 720 mila euro;
- decremento delle riserve per 1,98 milioni di euro, prevalentemente dovuto alla copertura della perdita dell'esercizio 2020 di 2,1 milioni di euro;
- incremento netto delle riserve di valutazione per 183 mila euro, in conseguenza di minori riserve negative TFR per 287 mila euro (-305 mila euro nel 2021 e -592 mila euro nel 2020) e minori riserve positive da titoli in portafoglio per 105 mila euro (115 mila euro nel 2021 e 220 mila euro nel 2020);
- utile di esercizio 2021 di 2,1 milioni di euro.

Per quanto attiene agli aspetti economici, di seguito è fornita una riclassificazione del Conto Economico al 31/12/2021, raffrontata con quella dell'esercizio precedente (dati in migliaia di euro).

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2021	31/12/2020	% variazioni
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI:	2.806	1.848	51,8%
-interessi attivi da finanziamenti diretti	885	165	435,5%
-Interessi attivi	1.921	1.683	14,1%
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-32	-21	49,8%
MARGINE DI INTERESSE	2.774	1.827	51,8%
COMMISSIONI NETTE	11.235	14.272	-21,3%
-Commissioni da attività di Garanzia	10.908	15.113	-27,8%
-Commissioni da Finanziamenti diretti	557	147	279,3%
-Commissioni da Service	267	124	114,8%
-Commissioni da Gestione F.di di Terzi	1.077	1.304	-17,4%
-Commissioni Passive	-1.574	-2.416	-34,8%
PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE	566	859	-34,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.575	16.958	-14,1%
SPESE AMMINISTRATIVE	-11.442	-11.487	-0,4%
-spese per Personale dipendente	-7.580	-7.686	-1,4%
-spese per Amministratori, Sindaci e Rev.	-408	-341	19,4%
-altre spese amministrative	-3.454	-3.460	-0,2%
AMMORTAMENTI	-528	-563	-6,1%
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	-72	402	-117,9%
COSTI OPERATIVI DI FUNZIONAMENTO	-12.042	-11.647	3,4%
RETTIFICHE DI V.N. PER RISCHIO DI CREDITO:	-11.289	-15.799	-28,5%
-su attività finanziarie al costo ammortizzato	-21	6	-438,1%
-su crediti comm.li al costo ammortizzato	-220	-202	8,9%
-su finanziamenti diretti	-138	-46	202,9%
-su crediti a sofferenza	-10.909	-15.566	-29,9%
-su attività finanziarie al FVOCI	-1	9	-112,7%
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI:	11.195	8.662	29,2%
-su impegni e garanzie rilasciate	-2.287	-9.343	-75,5%
-su garanzie da deteriorare	-482	136	-454,7%
-su garanzie liquidate	14.095	17.969	-21,6%
-altri accantonamenti	-131	-99	32,1%
COSTO DEL RISCHIO	-94	-7.137	-98,7%
RETTIFICHE DI VALORE SU AVVIAMENTO			
RISULTATO OPERATIVO	2.438	-1.827	233,4%
IMPOSTE	-285	-294	-3,1%
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	2.153	-2.121	201,5%

Il Margine di Interesse è incrementato di circa 947 mila euro rispetto al 2020 (+51,8%); detto margine è rappresentato per circa il 32% dagli interessi corrisposti dai beneficiari di finanziamenti diretti della Società (885 mila euro) e per oltre il 68% dai proventi finanziari dal portafoglio titoli e dalle giacenze liquide (1,9 milioni di euro). I primi sono aumenti di 4,3 volte, mentre i secondi sono incrementati di circa il 14%.

Il Margine di Intermediazione si è attestato a 14,6 milioni di euro, facendo registrare una diminuzione rispetto al 2020 di circa 2,4 milioni di euro (-14,1%). A seguito, infatti, del perdurare dell'emergenza pandemica e

delle conseguenti politiche tariffarie adottate in corso d'anno dalla Società per sostenere, oltre che il proprio *business*, le aziende socie, le commissioni nette introitate si sono contratte rispetto al 2020 di circa 3 milioni di euro (-21,3%).

Le misure emergenziali di sostegno introdotte fin dal passato esercizio, di contro, hanno consentito anche nel 2021 di rilasciare prestazioni di garanzia e concedere credito diretto con elevata mitigazione dei rischi da parte del Fondo di garanzia per le PMI. Questo fenomeno, se da un lato ha determinato aliquote commissionali "*calmierate*" per le prestazioni concesse, come sopra illustrato, dall'altro ha determinato un minor costo del rischio di credito (di firma e di cassa) per la Società, come si può vedere dai dati sugli accantonamenti e sulle rettifiche di valore nette di seguito illustrati.

Gli accantonamenti netti su impegni e garanzie rilasciate, su garanzie da deteriorare (garanzie il cui deterioramento di competenza del 2021 è stato comunicato dopo la chiusura dell'esercizio) e su finanziamenti diretti sono stati pari nel 2021 a circa -2,8 milioni di euro, contro i -9,2 milioni di euro del 2020, con una diminuzione, quindi, di circa il 70%.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	$\Delta\%$	Δ	2021	2020
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI:	69,9%	6.438	-2.769	-9.207
-su impegni e garanzie rilasciate		7.057	-2.286	-9.343
-su garanzie da deteriorare		-617	-481	136
-su finanziamenti diretti		-2	-2	-

Nel 2021 le Rettifiche di Valore, derivanti prevalentemente dalle liquidazioni delle garanzie deteriorate escusse, sono state pari a 10,9 milioni di euro rispetto a 15,6 milioni del 2020, mentre, sempre dalle liquidazioni delle garanzie, si sono registrate Riprese di Valore per circa 14 milioni di euro contro i 17,9 milioni di euro del 2020. Pertanto, nel 2021 l'attività liquidatoria delle sofferenze di firma escusse ha prodotto un saldo positivo di circa 3 milioni di euro contro il saldo sempre positivo del 2020 di 2,3 milioni (+29,3%).

<i>Dati in migliaia di euro</i>	$\Delta\%$	Δ	2021	2020
RETTIFICHE DI VALORE NETTE:	29,3%	691	3.048	2.357
-su crediti a sofferenza			-10.909	-15.566
-da utilizzo Fondi Rischi su garanzie liquidate			14.095	17.969
-su finanziamenti diretti			-138	-46

Il Costo del Rischio di Credito, inteso quale sommatoria tra accantonamenti netti (-2,8 milioni di euro), rettifiche e riprese di valore su crediti di cassa (+3 milioni di euro), nel 2021 è stato pari a circa 280 mila euro, inferiore di 7,1 milioni rispetto a quello del 2020 (-104%).

<i>Dati in migliaia di euro</i>	$\Delta\%$	Δ	2021	2020
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI	-69,9%	6.438	-2.769	-9.207
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE	29,3%	691	3.048	2.357
COSTO DEL RISCHIO	-104,1%	7.129	279	-6.850

Le Spese Amministrative nel 2021 per il personale, gli organi sociali e di controllo, la società di revisione e altre spese sono sostanzialmente rimaste invariate, con un aumento di circa 45 mila euro, pari a +0,4%, perfettamente in linea con le previsioni.

Il totale dei Costi Operativi, intesi quale sommatoria delle spese amministrative, degli ammortamenti e degli altri oneri e proventi di gestione, pari a circa 12 milioni di euro nel 2021, è risultato in leggero incremento rispetto all'anno precedente (+3%) e, comunque, in linea con quanto preventivato in sede di pianificazione.

Al netto delle imposte, l'esercizio 2021 si chiude con un utile di 2,153 milioni di euro.

Si riportano di seguito i principali indicatori patrimoniali, creditizi ed economici dell'esercizio 2021.

Indicatori – Profilo di adeguatezza patrimoniale	2021	2020
Capitale Primario Classe 1	92.959.887	98.406.416
Fondi Propri	94.811.679	101.088.866
RWA credito	385.358.235	477.797.999
RWA operativo	47.170.150	52.673.968
Totale RWA	432.528.385	530.471.967
CET1 Ratio	21,49%	18,55%
Total Capital Ratio	21,92%	19,06%
Free Capital	68.859.976	69.260.548

Gli indicatori patrimoniali del 2021 sono determinati su valori del Capitale Primario e dei Fondi Propri comprensivi dell'utile dell'esercizio.

Indicatori – Qualità del credito	2021	2020
NPL Ratio ¹	18,87%	22,72%
Coverage ratio lordo sofferenze	53,92%	61,11%
Coverage ratio lordo altri NPL	21,70%	22,01%

Gli indicatori relativi alla qualità del credito comprendono il portafoglio sia dei crediti di firma che dei crediti per cassa, nonché le esposizioni verso la clientela riferibili ai titoli in essere al 31/12/2021.

Indicatori – Sostenibilità del business	2021	2020
Cost Income Ratio ²	78,51%	67,74%
(Margine interesse + Commissioni nette) / Margine intermediazione	96,11%	94,94%
(Rettifiche di valore + Accantonamenti) / Risultato di gestione	0,65%	72,67%

¹ Il valore del *NPL Ratio* del 2021 del 18,87% diverge leggermente dal valore dello stesso indice del 18,98% riportato nel "Piano Strategico 2022-2024" della Società, in quanto alla data di redazione di detto documento il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non era stato ancora approvato e pertanto, come riportato nel "Disclaimer", sono stati utilizzati valori di bilancio 2021 non ancora definitivi.

² Il valore del *Cost Income Ratio* del 2021 del 78,51% diverge leggermente dal valore dello stesso indice del 78,88% riportato nel "Piano Strategico 2022-2024" della Società, in quanto alla data di redazione di detto documento il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non era stato ancora approvato e pertanto, come riportato nel "Disclaimer", sono stati utilizzati valori di bilancio 2021 non ancora definitivi.

2. L'organico della Società e il sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2021 Artigiancredito aveva in servizio n. 143 dipendenti (n. 142 al 31/12/2020) così ripartiti: n. 2 dirigenti (=), n. 34 quadri (-2) e n. 107 impiegati (+3). Le variazioni occorse in corso dell'esercizio hanno riguardato:

- n. 1 decesso di personale con la qualifica di quadro;
- n. 6 dimissioni presentate da personale con qualifica di impiegato;
- n. 1 esodo incentivato di personale inquadrato con qualifica di quadro;
- n. 2 esodi incentivati di personale inquadrato con qualifica di impiegato;
- n. 4 assunzioni a tempo determinato con qualifica di impiegato;
- n. 2 assunzioni a tempo indeterminato con la qualifica di impiegato;
- n. 5 assunzione con contratto di apprendistato;
- n. 1 stabilizzazione di un contratto a tempo determinato iniziato nel 2020;
- n. 1 stabilizzazione di un contratto di apprendistato iniziato nel 2019.

Il sistema dei controlli interni è così strutturato:

- i controlli di primo livello sono allocati nelle aree operative e nel sistema informativo e sono svolti nell'ambito delle procedure di lavoro;
- i controlli di secondo livello sono assegnati alle funzioni risk management, *compliance* e antiriciclaggio, coordinate dallo Chief Risk Officer che è collocato in staff del Consiglio di Amministrazione (in tutto n. 6 risorse);
- i controlli di terzo livello sono affidati in *outsourcing* alla società Grant Thornton Consultants S.r.l. che assolve alla funzione di revisione interna ed è in staff del Consiglio di Amministrazione.

3. Il processo di concessione

Il modello distributivo di Artigiancredito è confermato multicanale. La rete commerciale è rappresentata, oltre che dal personale dedicato all'attività di collocamento del credito, da agenti e agenzie in attività finanziaria, società di mediazione creditizia e associazioni di categoria in deroga o rispettive società di servizio che svolgono l'attività esclusivamente nei confronti delle imprese associate, come previsto dalla normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio si sono consolidate le modifiche organizzative introdotte dal riassetto commerciale delle Filiali dell'azienda, iniziato nel 2018 e proseguito dal novembre del 2019 con l'apertura in Bologna della Filiale Emilia-Romagna e degli sportelli di Ravenna, Reggio Emilia e Parma, con l'obiettivo di migliorare la spinta allo sviluppo commerciale e la qualità del servizio nei confronti della base sociale.

Le Filiali sono state impegnate nell'acquisizione e archiviazione delle domande di garanzia raccolte direttamente dal proprio personale o indirettamente dalle reti esterne, nelle attività di censimento anagrafico dei singoli richiedenti e nell'apertura di pratiche elettroniche di fido per ogni domanda acquisita.

Nel contesto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, Artigiancredito è rimasto vicino ai soci, proseguendo nell'utilizzo parziale del tele-lavoro ma con un graduale recupero delle presenze negli uffici coerentemente con l'andamento della curva pandemica, svolgendo quando necessario l'operatività a distanza di raccolta delle domande e di identificazione della clientela e attivando nuovi prodotti e adattando prodotti e processi alle necessità espresse dalla base associativa e a una normativa in continua evoluzione.

Nell'attività istruttoria delle domande di fido hanno operato, *in primis*, gli analisti dei poli fidi di ciascuna Filiale, con funzione di analisi e valutazione del merito creditizio delle domande in autonomia deliberativa delegata al territorio, oltre che delle domande finalizzate al rinnovo di garanzie a breve a scadenza, queste ultime indipendentemente dall'organo facoltizzato alla delibera, delle domande di credito diretto di minor importo, e delle domande di garanzia e finanziamento su fondi di terzi.

L'attività istruttoria di analisi e valutazione delle domande di fido ordinarie di competenza deliberativa degli organi di direzione generale (Responsabile Area Crediti, Direttore Generale e dall'ottobre 2019 Comitato Credito) e del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata dagli analisti dell'Area Crediti.

In relazione alla fase di emergenza epidemiologica Covid-19, e alla conseguente necessità di adottare un approccio più flessibile in relazione al processo del credito, sono state aggiornate le Politiche di assunzione e gestione del rischio di credito, prorogate per il 2021-2022 in considerazione della proroga del *Temporary Framework* disposta dalle autorità europee, con l'introduzione di alcune misure finalizzate a un'adeguata inclusività e alla semplificazione del processo del credito nel rispetto dei principi e degli obblighi normativi, fermo restando il forte presidio delle informazioni e della documentazione utili per la manutenzione degli strumenti di mitigazione del rischio e la necessità di presidi specifici in relazione all'attività di credito diretto.

Al fine di snellire il processo di rilascio di garanzia, su specifico prodotto a valere su fondi di terzi e a rischio cappato con partner fintech, è stato individuato un processo creditizio integrato con mutua mitigazione dei rischi, attraverso il quale il partner fintech potenzia l'istruttoria con i mezzi e gli strumenti di tecnologia avanzata e "*open banking*".

Al fine di rendere la normativa interna *compliant* rispetto alle nuove linee guida EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito, alla nuova definizione di *default* e alla prossima entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, nel corso del 2021 si è provveduto alla revisione del Regolamento sul processo del credito; sono in fase di definizione gli strumenti attuativi per l'introduzione dei fattori *ESG* e *forward looking* nelle valutazioni di merito creditizio, già recepiti a livello di principio.

L'attività valutativa e di concessione è stata eseguita in conformità alle disposizioni previste nei criteri di assunzione del rischio di credito, imperniati, *in primis*, sul concetto di massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia o di finanziamento. Tutte le valutazioni e delibere di concessione, inoltre, hanno tenuto conto degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale, del principio della conoscenza del cliente, del profilo di rischio di credito desunto dai dati andamentali rilevati dalla Centrale dei Rischi di Banca

d'Italia e dal sistema di informazioni creditizie Eurisc, nonché dei trend economico-finanziari come rilevati applicando i modelli di analisi economica in uso nella Società.

Le delibere dei vari soggetti facoltizzati sono state assunte nel rispetto delle deleghe previste in funzione del cumulo rischi *single name* o del rischio unico di ciascun soggetto richiedente.

Gli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione, che si riserva le operazioni d'importo e rischio più elevati e con parti correlate, sono: i Responsabili di Filiale o i Preposti ai Servizi Esecutivi, il Responsabile dell'Area Crediti, il Direttore Generale, l'Organo di Direzione Generale (Direttore Generale e Vicedirettore Generale).

Quest'ultimo Organo è stato costituito nel corso dell'esercizio 2017 e deputato alle delibere di rinnovo dei fidi eccedenti i limiti di autonomia dei Responsabili di Filiale/Preposti ai Servizi Esecutivi e non connotati da anomalie, nel qual caso il Consiglio di Amministrazione avoca a sé i relativi poteri di delibera; dal 2021 è stato deputato altresì alle delibere di concessione di credito diretto di minore importo, nonché di concessione garanzie su fondi di terzi a rischio cappato, e infine il Comitato Credito, attivo come sopra citato dall'ottobre 2019.

Il completamento del processo di concessione avviene, di norma, mediante acquisizione di strumenti di mitigazione del rischio e, in particolare, delle riassicurazioni del Fondo di garanzia per le PMI, ed è interamente svolto dalle Filiali.

4. Prestazioni di garanzia 2021

Nel 2021 Artigiancredito ha concesso garanzie su finanziamenti bancari per un valore nominale di 424,783 milioni di euro, contro 549,833 milioni di euro del 2020 (-22,74%).

La quota di credito garantito a breve termine ha riguardato il 67,48% del totale rispetto al 43,64% registrato nel 2020. Per converso, la quota di credito garantito a medio-lungo termine è passata dal 55,42% del 2020 al 32,52% del 2021, registrando una riduzione in valore assoluto di oltre 171 milioni di euro.

In quest'ambito, il credito destinato a investimenti produttivi ha rappresentato il 5,71% del volume complessivo dei finanziamenti garantiti nel 2021 contro il 7,83% del 2020 e il 21,80% del 2019, confermando la tendenza negativa registrata lo scorso anno, a conferma della situazione di *impasse* che la pandemia ha imposto ai progetti imprenditoriali da realizzare.

Sul 95% dei volumi di credito garantito nell'esercizio sono state acquisite la riassicurazione e la controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI, confermando sostanzialmente il livello registrato nel 2020.

È anche cresciuta la copertura media della garanzia statale sul rischio lordo a carico di Artigiancredito quale garante di prima istanza, attestatasi all'88,25%. Ciò per effetto degli interventi a valere sul *Temporary Framework* e degli aumenti dei livelli di garanzia in regime *de minimis*.

In termini di numero e importo delle garanzie, le operazioni assistite dal Fondo di garanzia per le PMI sono state n. 5.140, per un valore di circa 357 milioni di euro, su un totale di n. 5.434 per un valore di oltre 373 milioni di euro di garanzie complessivamente rilasciate. Il valore dei finanziamenti garantiti riassicurati e controgarantiti ammonta a oltre 403 milioni di euro.

Infine, per quanto riguarda i prodotti assistiti dai fondi rischi disposti dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 1, comma 54, legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), sono state deliberate n. 156 garanzie per un importo di 12.510.795 euro a fronte di finanziamenti per 15.678.994 euro. Nello specifico, le operazioni assistite dai fondi rischi previsti dalla legge di stabilità 2014 sono così suddivise:

Forma tecnica	N.	Importo finanziamenti garantiti
Finanziamenti a breve termine	20	3.028.000
Mutui chirografari per liquidità	4	1.452.000
Mutui chirografari per investimenti		
<i>tranchèd cover</i> liquidità	132	11.198.994
<i>tranchèd cover</i> investimenti		
totale	156	15.678.994

Con riferimento alla concessione di credito diretto, nel 2021 Artigiancredito ha confermato la propria strategia di collocamento di piccoli crediti all'impresèe socie, ritenendolo necessario al fabbisogno delle stesse, in funzione di un progressivo e costante razionamento del credito bancario alle PMI nel segmento specifico.

Nel 2021 Artigiancredito ha attivato, sempre nell'ambito del credito diretto, un prodotto specifico legato alla cessione dei crediti d'imposta.

È stato ritenuto strategico affiancare l'attività di intermediazione con Cassa Depositi e Prestiti sulla cessione dei crediti di imposta con un finanziamento funzionale ad anticipare liquidità alle impresèe socie. Sono state attivate due forme tecniche: *bullet* a 18 mesi e *rateale* a 72 mesi.

Sono stati deliberati complessivamente n. 774 mutui per un valore complessivo di 31.737.748 euro, suddivisi in n. 669 di Piccolo Credito per un valore di 19.969.100 euro, n. 95 di Anticipo Crediti Imposta *Bullet* per un valore di 10.521.373 euro e, infine, n. 10 di Anticipo Crediti Imposta *Rateale* per un valore di 1.247.275 euro.

Nel corso del 2020 Artigiancredito aveva definito, rispondendo a una specifica necessità di alcune banche locali insediate in Toscana, alle prese con la necessità di organizzare l'accesso alla garanzia di Stato dopo l'inattesa abrogazione anticipata della riserva regionale in materia di funzionamento del Fondo di garanzia per le PMI di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo n. 112/98, un servizio per svolgimento di tutte le attività relative alla gestione della garanzia con il Fondo di garanzia per le PMI e a tale riguardo furono sottoscritti tre contratti di *service*.

Nella continua e costante interlocuzione con le banche della Toscana e dell'Emilia-Romagna è emersa ripetutamente la necessità, in questo ambito, di una *partnership* più aderente alle esigenze della banca e

delle imprese. Questo stimolo ha spinto a ricercare una formula di “*service MCC*” sempre più evoluta, efficiente e concorrenziale.

Dopo un’ampia ricerca di mercato e un’accurata comparazione delle soluzioni disponibili, è stato raggiunto un accordo di collaborazione con CRIF S.p.A. per l’utilizzo di una piattaforma informatica che permetterà di proporre al sistema bancario un’offerta tecnologicamente più avanzata ed economicamente competitiva e, nello stesso tempo, di esaltare gli aspetti relazionali diretti della rete sul territorio che rappresentano sicuramente un vantaggio competitivo rispetto alla generalità dei più diretti *competitors*.

5. Crediti Deteriorati

Lo stock complessivo dei crediti di firma in portafoglio al 31/12/2021 risulta in leggero aumento (+96 milioni di euro) rispetto al 2020, passando da 1.160 milioni a 1.257 milioni di euro, manifestando nello stesso tempo un deciso miglioramento qualitativo, sottolineato dal sensibile incremento del portafoglio *performing* (+113 milioni di euro) e dalla contrazione di quello *non-performing* (-16 milioni di euro), come si può ricavare dalla tabella sotto riportata:

2021			2020		
Grado Rischio Controparte	Saldo Contabile	%	Grado Rischio Controparte	Saldo Contabile	%
1 – Bonis Stage 1	866.940.688	68,98%	1 – Bonis Stage 1	823.658.032	71,01%
2 – Bonis Stage 2	149.052.087	11,86%	2 – Bonis Stage 2	79.156.463	6,82%
3 – Scaduto Deteriorato	227.576	0,02%	3 – Scaduto Deteriorato	4.592.762	0,40%
4 – Inadempienza Probabile	63.552.662	5,06%	4 – Inadempienza Probabile	65.075.060	5,61%
5 – Sofferenza	176.967.300	14,08%	5 – Sofferenza	187.490.668	16,16%
Totale Complessivo	1.256.740.313	100,00%	Totale Complessivo	1.159.972.985	100,00%
NPL Ratio Crediti di Firma	240.747.538	19,16%	NPL Ratio Crediti di Firma	257.158.490	22,17%

L’incremento registratosi nel sottoportafoglio “Bonis Stage 2” è in gran parte conseguenza della decisione assunta dalla Società di classificare in *stage 2* tutti i rapporti già classificati in *stage 1* che al 31/12/2021 sono risultati oggetto di moratoria, come meglio dettagliato più avanti.

L’NPL Ratio dei crediti di firma (al netto, dunque, delle sofferenze di cassa), risulta in ulteriore e marcata contrazione calando dal 22,17% al 19,16%, a fronte di circa 257 milioni di euro di scaduto/deteriorato/sofferenza di firma del 2020 a circa 240 milioni di euro per il 2021 (26,58% pari a 289 milioni di euro nel 2019).

In particolare, analizzando il portafoglio NPL si può notare che le sofferenze di firma fanno registrare una contrazione in valori relativi (-2,08%) e assoluti (-10 milioni di euro). Le inadempienze probabili sono sostanzialmente stabili, anche se in calo (-0,55%, - 1,5 mln.), mentre in risultano in forte calo le esposizioni scadute deteriorate, che da 4,6 milioni di euro passano a 0,2 milioni di euro, con una riduzione di circa 4,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda la politica di *impairment*, la Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui è affidata in *outsourcing* la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile IFRS 9, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai confidi aderenti in termini di formazione e assistenza.

Con la pandemia da Covid-19, i parametri di *impairment* sono stati aggiornati a fine anno con un adeguamento delle aliquote ricalibrate in base agli *out-look* (finalmente positivi) di Cerved sugli scenari *forward looking*. Da questa situazione ne è scaturito un miglioramento delle aliquote da applicare alle classi di portafoglio *performing stage 1 e 2* rispetto al 2020 che invece risentiva della forte incertezza del quadro complessivo pandemico.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla gestione del portafoglio crediti con moratorie, attività che a partire dal 17 marzo 2020 ha impegnato notevolmente la Società nel compito di agevolare (in forma gratuita) la clientela che manifestava esigenze di liquidità a seguito delle limitazioni imposte dalle misure anti-Covid-19. Le proroghe della situazione emergenziale e delle misure a supporto delle imprese in difficoltà hanno trovato il loro compimento massimo fino al 30 giugno 2021, quando con il decreto-legge n. 73/21 il Governo ha sancito l’inizio del graduale rientro alla normalità degli affidamenti che avevano beneficiato delle misure di sospensione Covid-19.

Il portafoglio di iniziali 340 milioni di euro di rapporti *performing* con moratoria Covid-19 è andato via via diminuendo fino a circa 100 milioni di euro di fine esercizio destinati a riprendere il corso regolare a partire dall’esercizio 2022. La tabella di dettaglio sotto riportata evidenzia la ripartizione per settori di attività dei rapporti ricompresi nel portafoglio delle moratorie.

ESPOSIZIONI CREDITIZIE PORTAFOGLIO PERFORMING OGGETTO DI MORATORIA EX-COVID 19 – DATI AL 31/12/2021					
MACRO SETTORE ATTIVITA'	Stage 2 Saldo Contabile	%	di cui Controgarantito	Saldo Mitigato	Previsioni di Perdita
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.391.976	2,38%	679.342	1.712.634	154.789
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	269.416	0,27%	198.678	70.738	4.337
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	31.506.830	31,34%	17.324.967	14.181.863	843.773
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	1.382.025	1,37%	938.184	443.840	44.073
E FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GES	1.067.581	1,06%	762.720	304.860	31.613
F COSTRUZIONI	6.471.283	6,44%	3.746.051	2.725.232	130.693
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI	13.903.615	13,83%	7.911.333	5.992.281	340.485
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4.057.535	4,04%	2.192.989	1.864.546	149.938
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	17.236.479	17,15%	11.260.225	5.976.254	563.319
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.119.237	2,11%	1.116.868	1.002.370	39.578
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	5.836.718	5,81%	2.631.512	3.205.205	251.458
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.609.731	2,60%	1.523.458	1.086.272	128.416
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	2.945.937	2,93%	1.460.456	1.485.481	81.662
NON DISPONIBILE	78.073	0,08%	60.106	17.967	1.183

P ISTRUZIONE	400.003	0,40%	230.294	169.709	12.319
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3.676.589	3,66%	614.192	3.062.397	392.422
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	2.259.454	2,25%	1.083.283	1.176.171	167.743
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	2.308.093	2,30%	1.565.410	742.683	64.369
Totale complessivo	100.520.573	100,00%	55.300.069	45.220.504	3.402.169

Sulle posizioni oggetto di moratoria è stato, altresì, attuato il costante monitoraggio delle variazioni dello *scoring* attribuito dal sistema di informazioni creditizie in uso alle singole controparti, con particolare attenzione alle esposizioni *performing*.

La Società con la delibera del 6 luglio 2020 aveva adeguato la politica creditizia aziendale introducendo la sospensione dell'inclusione in *stage 2* delle esposizioni in regime di moratoria ex articoli 56 del "decreto cura Italia" e 13 del decreto "liquidità".

In considerazione della non prorogabilità delle moratorie in scadenza al 31 dicembre 2021 e, conseguentemente, della non applicabilità per esse della sospensione dell'inclusione in *stage 2* prevista dalla *policy* aziendale in vigore, considerando, inoltre, che il breve periodo di osservazione a disposizione prima della redazione delle bozze di bilancio non avrebbe consentito di cogliere traiettorie significative dagli eventi creditizi che potranno nel frattempo verificarsi su tali esposizioni, la Società si è posta il problema di come classificare dette esposizioni e, dunque, se adeguare la propria *policy* creditizia in vigore.

La Società, preso atto che:

- le analisi dei fenomeni interni condotte dall'Area Portafoglio hanno dimostrato una peggiore qualità creditizia del portafoglio oggetto di moratoria rispetto al resto del portafoglio;
- la Vigilanza ha posto l'attenzione affinché sul tema sia adottato un approccio prudente da parte degli intermediari;

ha deciso di includere in *stage 2* fino al 30 giugno 2022, *una tantum*, le esposizioni già in *stage 1* (e non escluse dalle politiche di *impairment* a valere sul patrimonio), già oggetto di moratoria ex articolo 56 del decreto "cura Italia" e delle residue operazioni di moratoria ex articolo 13 del decreto "liquidità".

Alla data del 31 dicembre 2021 risultavano in scadenza n. 2.012 moratorie, per un saldo contabile di 107.759.163 euro, tra cui n. 1.643 operazioni classificate in *stage 1* e non escluse dalle politiche di *impairment* a valere sul patrimonio per un saldo contabile di 83.472.716 euro e un valore di dubbi esiti pari a 391.869 euro.

N.	Saldo Contabile	Saldo Mitigato	Dubbi Esiti	% DE su S.do Cont.	% DE su S.do Mitig.
1.643	83.472.716	30.668.427	391.869	0,47%	1,28%

La classificazione in *stage 2* dei rapporti già in *stage 1* e oggetto di moratoria eseguita ha comportato un adeguamento dei dubbi esiti per 2.824.715 euro.

N.	Saldo Contabile	Saldo Mitigato	Dubbi Esiti	% DE su S.do Cont.	% DE su S.do Mitig.
1.643	83.472.716	30.635.378	3.216.583	3,85%	10,50%

Impatto	-33.049	2.824.715		3,38%	9,22%
----------------	---------	------------------	--	-------	-------

Con riguardo ai livelli di copertura dell'intero portafoglio delle garanzie a valere sul patrimonio di Artigiancredito (escluse le garanzie segregate), si evidenzia che rispetto allo scorso anno il *coverage* netto complessivo è in decisa crescita, passando dal 27,02% al 29,01%. In particolare, si segnala che l'incremento del *coverage* netto si è realizzato grazie all'incremento delle controgaranzie ricevute e in particolare quelle del Fondo di garanzia per le PMI (*Temporary Framework*).

Di seguito due tabella riepilogative per gli ultimi due esercizi, 2020 e 2021, del portafoglio a valere sul patrimonio, con un dettaglio delle esposizioni, delle relative forme di mitigazione e dei gradi di *coverage*:

GARANZIE A VALERE SUL PATRIMONIO 2021		MITIGAZIONI				COVERAGE			
Grado di Rischio Controparte	Saldo Contabile (*)	Fondo di Garanzia	Altri Fondi di Garanzia	Valore Cauz. Ipoteche	Valore Cauz. Pegni	Saldo Mitigato	Dubbio Esito	Coverage Lordi	Coverage Netti
1 – Bonis Stage 1	765.951.048	547.904.389	7.736.878	27.140.929	2.031.292	181.137.561	2.219.414	0,29%	1,23%
2 – Bonis Stage 2	133.101.167	72.744.874	1.951.719	13.794.917	658.718	43.950.939	4.546.918	3,42%	10,35%
3 – Scaduto Deteriorato	195.489	2.416	9.474	25.522		158.078	18.591	9,51%	11,76%
4 – Inadempienza Probabile	55.218.692	16.654.204	265.726	6.699.194	363.431	31.236.137	13.891.094	25,16%	44,47%
5 – Sofferenza	155.207.498	22.958.258	2.331.541	12.075.289	1.105.138	116.737.272	87.582.849	56,43%	75,03%
Totale Complessivo	1.109.673.893	660.264.142	12.295.337	59.735.850	4.158.578	373.219.987	108.258.866	9,76%	29,01%

(*) Il dato comprende le sole esposizioni a valere su patrimonio di ACT e non comprende gli impegni ad erogare garanzie

GARANZIE A VALERE SUL PATRIMONIO 2020		MITIGAZIONI				COVERAGE			
Grado di Rischio Controparte	Saldo Contabile (*)	Fondo di Garanzia	Altri Fondi di Garanzia	Valore Cauz. Ipoteche	Valore Cauz. Pegni	Saldo Mitigato	Dubbio Esito	Coverage Lordi	Coverage Netti
1 – Bonis	875.668.923	530.954.624	10.479.467	49.631.293	3.623.369	280.980.170	8.119.745	0,93%	2,89%
2 – Scaduto Deteriorato	4.251.548	343.394	23.713	1.565.189	116398	2.202.854	312.749	7,36%	14,20%
3 – Inadempienza Probabile	59.981.718	16.229.864	161.279	9.394.109	379.473	33.816.992	15.060.570	25,11%	44,54%
4 – Sofferenza	168.002.622	23.587.096	2.173.511	11.292.155	1.253.671	129.696.188	97.212.258	57,86%	74,95%
Totale Complessivo	1.107.904.810	571.114.978	12.837.971	71.882.746	5.372.911	446.696.204	120.705.322	10,89%	27,02%

(*) Il dato comprende le sole esposizioni a valere su patrimonio di ACT e non comprende gli impegni ad erogare garanzie

Il portafoglio delle sofferenze di cassa (crediti in regresso verso soci per escussioni liquidate) rimane sostanzialmente stabile da un punto di vista numerico (circa 4 mila posizioni) ma subisce una forte riduzione di valore grazie al *write-off* parziale effettuato su tutte le posizioni completamente svalutate.

Il *coverage* lordo del portafoglio crediti di cassa conseguentemente scende al 89,16%, dato che sale al 92,99% considerando le riassicurazioni del Fondo di garanzia per le PMI attivate e andate a buon fine ma incassate nei primi mesi dell'esercizio corrente.

Grado di Rischio Controparte	N.	Saldo Contabile	Previsioni di perdita	%
Sofferenze di Cassa	4.147	22.243.039	19.831.756	89,16%
Riassicurazioni F.d.G. da incassare			852.444	
Totale Complessivo	4.147	22.243.039	20.684.200	92,99%

Venendo alle escussioni delle garanzie prestate e deterioratesi, si informa che nel corso dell'esercizio 2021 sono stati liquidati n. 1.002 rapporti di garanzia escussi, per un'esposizione lorda a carico di Artigiancredito di 25,9 milioni di euro. Al netto dei recuperi derivanti dal buon fine delle proposte di saldo e stralcio avanzate dai singoli debitori o dai rispettivi garanti o massivamente transate con le banche, ciò ha comportato pagamenti per un ammontare di 22,2 milioni di euro, in diminuzione di 8,1 milioni di euro rispetto al 2020. Su n. 317 posizioni oggetto di liquidazione è stata attivata la garanzia del Fondo di garanzia per le PMI per un ammontare complessivo di 6 milioni di euro, di cui 5,1 milioni di euro incassati nell'esercizio.

6. Gestione delle agevolazioni pubbliche

6.1 La gestione delle agevolazioni pubbliche della Toscana

Iniziando dal resoconto sulle attività di gestione delle incentivazioni pubbliche toscane, si ricorda che queste hanno riguardato prevalentemente la gestione di strumenti di ingegneria finanziaria assegnati dalla Regione Toscana al raggruppamento temporaneo d'impresa (RTI) "Toscana Muove" di cui Artigiancredito fa parte, in qualità di mandante con una quota del 39%, con Fidi Toscana S.p.A. (capofila e mandataria) e con Artigiancassa S.p.A. (mandante); tale attività viene svolta ai sensi di un mandato decorrente dall'11/03/2019 con durata di 48 mesi.

Le attività svolte da Artigiancredito nell'ambito del RTI "Toscana Muove" hanno riguardato la gestione, per la quota parte di competenza, delle richieste di agevolazione pervenute e, in particolare:

- l'istruttoria per l'ammissione alle agevolazioni delle domande pervenute;
- l'istruttoria per la richiesta di anticipo delle agevolazioni concesse;
- l'istruttoria per la richiesta di stato avanzamento lavori (SAL) delle agevolazioni concesse;
- l'istruttoria per l'erogazione a saldo delle agevolazioni concesse ai richiedenti per i quali è risultata positiva la verifica della rendicontazione;
- la gestione delle revoche.

È continuata l'attività di avvio delle revoche dei contributi concessi, affidata al RTI con Decreto Dirigenziale RT n. 5391 del 09/04/2020; le fasi relative alla gestione delle revoche comprendono:

- la verifica della sussistenza dei motivi di revoca come disciplinati nei relativi bandi;
- la predisposizione e l'invio al beneficiario della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca;
- l'esame di eventuali scritti difensivi e/o controdeduzioni;

- l'archiviazione o conferma del procedimento di revoca e, in caso di conferma, la trasmissione alla Regione Toscana della documentazione e delle informazioni necessarie per l'adozione del decreto di revoca.

Con riferimento alla gestione delle residue misure assegnate dalla Regione Toscana direttamente ad Artigiancredito, queste hanno riguardato:

- la gestione dei rimborsi periodici dei finanziamenti regionali concessi;
- la gestione dei ritardi nei rimborsi periodici, con attività di primo e secondo sollecito;
- l'istruttoria per la revoca degli aiuti concessi per perdita dei requisiti in corso d'opera.

Anche per l'esercizio 2021, a seguito della *emergenza pandemica* dovuta al Covid-19, sono proseguite le misure straordinarie adottate dalla Regione Toscana. Tali interventi hanno riguardato tutti i bandi gestiti dal RTI e le posizioni a valere sui fondi assegnati ad Artigiancredito anteriormente alla costituzione del RTI.

Le disposizioni concedevano la possibilità alle imprese e ai professionisti di sospendere automaticamente molti adempimenti previsti dai bandi, avviare procedure semplificate per l'erogazione di anticipi/SAL/saldi, ottenere proroghe straordinarie e sospendere le rate dei finanziamenti agevolati in corso di rimborso.

Tali provvedimenti hanno fatto registrare:

- n. 128 richieste di proroga straordinaria del termine di realizzazione degli investimenti (di cui 29 imprese hanno richiesto anche la II proroga straordinaria prevista da D.D. n. 1670 del 29/12/2020);
- n. 7 nuove richieste di sospensione delle rate;
- n. 203 proroghe di sospensioni già attivate nel 2020.

A seguito della chiusura nel corso del 2020 dei cosiddetti "Fondi *revolving*" nell'ambito RIS3 Toscana e Industria 4.0, è proseguita la sola attività di erogazione; nel corso del 2021, tale attività ha fatto registrare:

- n. 1 richiesta di anticipo;
- n. 1 richiesta di SAL;
- n. 10 richieste di saldo.

Ciò ha comportato erogazioni di aiuti rimborsabili per 515 mila euro.

Con l'avvio dell'operatività dal 4 gennaio 2021 del bando POR FESR 2014-2020 Azione 351 "Creazione di impresa giovanile, femminile e di destinatari di ammortizzatori sociali", l'attività prevalente si è concentrata su tale misura; Artigiancredito ha istruito n. 404 richieste, di cui n. 296 concluse positivamente, su un totale di n. 691 domande pervenute all'RTI in generale. Le istanze delle imprese verificate da Artigiancredito hanno comportato la concessione di complessivi aiuti a tasso zero per 6.500.679,30 euro, concessi sotto forma di microcredito, e la contestuale attivazione di investimenti per 9.914.866,35 euro.

Per quanto concerne *l'attività di verifica delle erogazioni* presentate nel corso del 2021 dalle aziende ammesse a beneficiare del bando Creazione Impresa, si evidenzia che sono state eseguite:

- n. 205 istruttorie di erogazione a titolo di anticipo;

- n. 63 istruttorie di erogazione a SAL;
- n. 151 istruttorie di rendicontazione a saldo;

complessivamente, hanno consentito di gestire erogazioni per circa 5,3 milioni di euro.

L'attività demandata al RTI relativa alla gestione dei *procedimenti di revoca* nei confronti di imprese che non hanno adempiuto agli obblighi previsti dai vari bandi, ha portato alla lavorazione di n. 75 avvisi di revoca, di cui:

- n. 16 archiviati in seguito alla ricezione e alla valutazione positiva delle controdeduzioni;
- n. 2 in fase di analisi dei documenti al 31/12/21;
- n. 57 per i quali è stata confermata la revoca del contributo pubblico.

Nel 2021, sono stati svolti 16 *controlli in loco* presso le sedi delle imprese beneficiarie.

In merito all'operatività di "*Toscana Muove*" sui vari *fondi di garanzia pubblica* rimasti operativi, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state istruite n. 7 domande di ammissione, essenzialmente concentrate sulla garanzia pubblica a favore di lavoratori atipici e a non a tempo indeterminato, che hanno attivato finanziamenti bancari garantiti dal RTI per 68.000,00 euro.

A completamento della rassegna degli interventi di ammissione gestiti per conto della Regione Toscana all'interno delle *iniziative agevolative cosiddette di "micro-bando"*, si segnala che nel corso del 2021, in alcuni casi solo per pochi mesi, sono state attive le seguenti misure:

- Microcredito per le imprese toscane che hanno subito danni indiretti a seguito dell'evento sismico del 9/12/19;
- Microcredito per le imprese toscane colpite da calamità naturali di cui al DD 15758 del 27/10/2017
- Bando "Salute e Sicurezza Porti";
- Bando "Salute e Sicurezza Logistica";
- Bando "Salute e Sicurezza Cantieri Edili";

Inoltre, in merito alle garanzie per operazioni finanziarie, si segnala che, nel corso del 2020, sono stati attivi i seguenti fondi:

- Fondo di garanzia per Anticipi CIGS e Anticipi Stipendi;
- Fondo di garanzia – Sostegno alla liquidità delle PMI colpite da calamità naturali;
- Fondo di Garanzia per i giovani professionisti e le professioni;
- Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili;
- Fondo di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato.

Passando all'attività di *gestione dei rientri degli aiuti rimborsabili erogati negli anni precedenti* direttamente da Artigiancredito, si evidenzia che i piani in gestione, al 31/12/21, residuano a n. 443.

La gestione ha riguardato anche i casi di contenzioso per perdita dei requisiti previsti dagli specifici bandi e mancato rimborso delle rate alle scadenze prestabilite. Riguardo a quest'ultimo aspetto, si segnalano n. 9 posizioni oggetto di revoca trasferite alla Regione Toscana, suddivise come segue:

- n. 6 per perdita di requisiti;
- n. 3 per mancato rimborso delle rate.

Si segnala, infine, che in data 31/01/2022 sono stati chiusi i seguenti bandi:

- "Salute e Sicurezza Porti";
- "Salute e Sicurezza Logistica";
- "Salute e Sicurezza Cantieri Edili";

6.2 La gestione delle agevolazioni pubbliche dell'Emilia-Romagna

Si riporta una sintetica descrizione della gestione dei fondi assegnati alla Società dai vari Enti Pubblici dell'Emilia-Romagna.

Fondo Energia

Il Fondo Energia è un fondo rotativo della Regione Emilia-Romagna, assegnato in gestione all'ex Unifidi Emilia-Romagna fin dal 2012.

Il Fondo era finalizzato a fornire provvista pubblica alle banche convenzionate per l'erogazione di finanziamenti coerenti con le finalità della misura. In particolare, il 70% di ciascun finanziamento erogato alle imprese beneficiarie è fornito dalla provvista pubblica e il restante 30% da provvista privata di ciascuna banca. I finanziamenti sono stati concessi a imprese con sede o unità locale in Emilia-Romagna per la copertura di investimenti in tema di efficientamento energetico, produzione di energia da fonti rinnovabili e realizzazione di impianti tecnologici che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali. Costituito con una dotazione iniziale di 9,5 milioni di euro, è stato incrementato nel 2015 con due ulteriori stanziamenti, uno di 6 milioni di euro e uno di 1,1 milioni di euro. Il collocamento delle risorse si è chiuso al 31/12/2015, mentre l'operatività si è conclusa nel 2019, con il completamento delle istruttorie delle ultime domande a suo tempo protocollate con riserva di disponibilità di fondi.

Attualmente il fondo è chiuso e sono in fase di progressiva restituzione alla Regione i fondi periodicamente rimborsati dalle imprese beneficiarie. Al 31/12/2021 sono ancora attive e in fase di rientro n. 85 operazioni, per un importo residuo di finanziamenti di 10,2 milioni di euro, di cui 7,1 erogati con risorse del Fondo Energia.

Fondo StartER

Il Fondo StartER è un altro fondo rotativo della Regione Emilia-Romagna, assegnato in gestione all'ex Unifidi Emilia-Romagna fin dal 2013.

Anche detto Fondo era finalizzato a fornire provvista pubblica alle banche convenzionate nella misura del 70% per l'erogazione di finanziamenti finalizzati alla copertura di investimenti delle imprese costituite da non oltre cinque anni operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna.

La dotazione iniziale, versata nel 2014 e interamente collocata, ammontava a 6,9 milioni di euro.

Attualmente il fondo è chiuso e sono in fase di progressiva restituzione alla Regione Emilia-Romagna i fondi di volta in volta rimborsati dalle imprese beneficiarie. Al 31/12/2021 sono ancora attive e in fase di rientro n. 152 operazioni, per un importo residuo di finanziamenti di 5,5 milioni di euro, di cui 3,8 milioni di euro erogati con risorse del Fondo StartER.

Fondo Multiscopo (Energia e Starter) POR FESR 2014-2020

Le iniziative di finanza agevolata nei confronti delle imprese emiliano-romagnole che investono in efficientamento energetico o che avviano nuove attività di impresa, dopo la chiusura dei Fondi Energia e StartER sopra illustrati, sono proseguite con l'istituzione da parte della Regione Emilia-Romagna del Fondo Regionale Multiscopo Rotativo di Finanza Agevolata a Compartecipazione Privata.

Si tratta di un fondo rotativo costituito tramite le risorse FESR provenienti dagli assi 3 e 4 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, affidato in gestione con destinazione vincolata a facilitare finalità specifiche, quali:

- la nascita di nuove imprese;
- la crescita delle piccole imprese operanti nei settori della S3 (*Smart Specialisation Strategy*), costituite da non oltre cinque anni all'atto di presentazione della domanda;
- l'attivazione di processi di efficientamento energetico nelle imprese e l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili al fine di aumentarne la competitività.

Lo stanziamento iniziale assegnato è stato di 11 milioni di euro per il comparto neoimprese (Sezione STARTER) e 36 milioni di euro per il comparto energia (Sezione ENRGIA). In seguito, sono stati deliberati nuovi fondi per il comparto STARTER per ulteriori 15,9 milioni di euro e per il comparto ENERGIA per 18,2 milioni di euro. Le risorse stanziare sono utilizzate quale provvista pubblica fornita alle banche convenzionate per l'erogazione di finanziamenti coerenti con le finalità della misura. In particolare, il 70% di ciascun finanziamento erogato alle imprese beneficiarie è fornito dalla provvista pubblica a tasso zero e il restante 30% da provvista privata di ciascuna banca, impiegata a tasso convenzionato.

Per quanto attiene al NUOVO FONDO ENERGIA per gli investimenti sull'efficientamento energetico, alla data del 31/12/2021 risultano esser state presentate n. 404 richieste di finanziamento, per circa 80 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo di circa 56 milioni di euro.

Tra queste, n. 9 domande sono state respinte o rinunciate, per circa 1,3 milioni di euro, mentre n. 397 sono state accolte, per circa 78,5 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo per circa 55 milioni di euro; tra queste, n. 330 sono state ammesse anche a contributi a fondo perduto per complessivi 3,3 milioni di euro.

Al 31/12/2021 risultano erogate n. 336 operazioni, per un importo residuo in essere di 49,7 milioni di euro e un impegno residuo a carico del fondo di 34,7 milioni di euro; tra queste, n. 310 posizioni hanno usufruito del contributo a fondo perduto per circa 2,9 milioni di euro.

Sempre al 31/12/2021, sono in attesa di erogazione n. 47 domande di finanziamento, per un importo di 12,9 milioni e un impegno del fondo di circa 9 milioni di euro.

Stato Domande F.do Energia	N.	Importo Finanziamento	Quota Fondo	Importo Residuo	Quota Fondo
Erogato	336	62.977.353	44.084.147	49.712.867	34.799.007
Estinto	14	2.642.712	1.849.898		
Non erogato	47	12.964.372	9.075.060		
Respinto	5	833.938	583.757		
Rifiutato Cliente	2	513.250	359.275		
Totale complessivo	404	79.931.624	55.952.137	49.712.867	34.799.007

Nel corso del 2021 risultano presentate n. 75 richieste di finanziamento, per 16,5 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo di 11,5 milioni di euro.

Tra queste, n. 4 domande sono state respinte, per circa 654 mila euro, mentre n. 71 sono state accolte, per 15,8 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo per circa 11 milioni di euro.

Al 31/12/2021 risultano erogate n. 53 operazioni, per un importo residuo in essere di 10,9 milioni di euro e un impegno residuo a carico del fondo di 7,6 milioni di euro.

Sempre al 31/12/2021, sono in attesa di erogazione n. 18 domande di finanziamento, per un importo di 4,7 milioni di euro e un impegno del fondo di 3,3 milioni.

Stato Domande 2021 F.do Energia	N.	Importo Finanziamento	Quota Fondo	Importo Residuo	Quota Fondo
Erogato	53	11.090.213	7.763.149	10.960.440	7.672.308
Non erogato	18	4.726.545	3.308.582		
Respinto	4	653.938	457.757		
Totale complessivo	75	16.470.696	11.529.487	10.960.440	7.672.308

Per quanto attiene al NUOVO FONDO STARTER per le neoimprese, alla data del 31/12/2021 risultano presentate n. 404 richieste di finanziamento, per 40,4 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo di circa 28 milioni di euro.

Tra queste, n. 10 domande sono state respinte, per circa 1 milione di euro, mentre n. 394 sono state accolte, per 30,4 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo per 27,6 milioni di euro.

Al 31/12/2021 risultano erogate n. 321 operazioni, per un importo residuo in essere di 25,4 milioni di euro e un impegno residuo a carico del fondo di 17,8 milioni di euro.

Sempre al 31/12/2021, sono in attesa di erogazione n. 62 domande di finanziamento, per un importo di 6,4 milioni di euro e un impegno del fondo di 4,5 milioni di euro.

Stato Domande F.do STARTER	N.	Importo Finanziamento	Quota Fondo	Importo Residuo	Quota Fondo
Erogato	321	32.522.735	22.765.914	25.496.459	17.847.521
Estinto	11	558.500	390.950		
Non erogato	62	6.403.582	4.482.508		
Respinto	10	931.976	652.383		
Totale complessivo	404	40.416.793	28.291.755	25.496.459	17.847.521

Nel corso del 2021 risultano presentate n. 70 richieste di finanziamento, per 7,5 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo di 5,3 milioni di euro.

Tra queste, n. 3 domande sono state respinte, per 300 mila euro, mentre n. 67 sono state accolte, per 7,2 milioni di euro, per un impegno a carico del fondo per circa 5 milioni di euro.

Al 31/12/2021 risultano erogate n. 32 operazioni, per un importo residuo in essere di 3,5 milioni di euro e un impegno residuo a carico del fondo di 2,5 milioni di euro.

Sempre al 31/12/2021, sono in attesa di erogazione n. 35 domande di finanziamento, per un importo di 3,6 milioni di euro e un impegno del fondo di 2,5 milioni di euro.

Stato Domande 2021 F.do STARTER	N.	Importo Finanziamento	Quota Fondo	Importo Residuo	Quota Fondo
Erogato	32	3.628.874	2.540.212	3.575.970	2.503.179
Non erogato	35	3.620.138	2.534.097		
Respinto	3	300.000	210.000		
Totale complessivo	70	7.549.012	5.284.308	3.575.970	2.503.179

Fondo Idrocarburi

Nell'ambito del fondo per le neoimprese (Fondo Starter), ad Artigiancredito è stata assegnata dalla Regione Emilia-Romagna la gestione di un Fondo, con una dotazione di 418,2 mila euro, da utilizzare per la concessione di contributi a fondo perduto per il sostegno all'avvio di nuove imprese ubicate nei territori dei Comuni sede di estrazione di idrocarburi.

Al 31/12/2021 è stato deliberato l'accoglimento di n. 19 domande di contributo, per un impegno totale di 245 mila euro a carico del Fondo Idrocarburi.

Fondo Microcredito

Si tratta di un fondo rotativo istituito ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 23/2015 e assegnato in gestione alla Società per concedere finanziamenti a liberi professionisti, artigiani e microimprese operanti sul territorio regionale emiliano-romagnolo per lo sviluppo di un'attività.

Tutti i finanziamenti concessi sono assistiti dalla garanzia del 50% di Artigiancredito, a sua volta riassicurata dal fondo della Regione Emilia-Romagna denominato Fondo Mitigazione Rischi – FO.MI.RI. I fondi assegnati al 31/12/21 sono pari a 3.000.000 euro.

Alla data del 31/12/2021 risultano presentate n. 288 richieste di finanziamento, per 5,3 milioni di euro. Tra queste, n. 21 domande sono state respinte o rinunciate, per circa 393 mila euro, mentre n. 267 sono state accolte, per circa 5 milioni di euro.

Al 31/12/2021 risultano erogate n. 260 operazioni, per un importo residuo in essere di 3,8 milioni di euro. Sempre al 31/12/2021, sono in attesa di erogazione n. 2 domande di finanziamento, per un importo di 30 mila euro.

Stato Domande F.do MICRO-ER	N.	Importo Finanziamento	Importo Residuo
Erogato	260	4.874.929	3.849.944
Estinto	5	90.000	
Non erogato	2	30.000	
Respinto	6	110.000	
Rifiutato/ann Cliente	15	283.624	
Totale complessivo	288	5.388.553	3.849.944

Nel corso del 2021 risultano presentate n. 118 richieste di finanziamento, per 2,1 milioni di euro. Tra queste, n. 10 domande sono state respinte o rinunciate, per 178 mila euro, mentre n. 108 sono state accolte, per circa 2 milioni di euro.

Al 31/12/2021 risultano erogate n. 106 operazioni, per un importo residuo in essere di 1,9 milioni di euro. Sempre al 31/12/2021, sono in attesa di erogazione n. 2 domande di finanziamento, per un importo di 30 mila euro.

Stato Domande 2021 F.do MICRO-ER	N.	Importo Finanziamento	Importo Residuo
Erogato	106	1.954.852	1.909.957
Non erogato	2	30.000	
Respinto	1	10.000	
Rifiutato/ann Cliente	9	168.624	
Totale complessivo	118	2.163.476	1.909.957

Fondo Women New Deal

Artigiancredito in forza della D.G.R. n. 935 del 21 giugno 2021 (articolo 31 della L.R. n. 6/14 modificata dalla L.R. n. 11/20) per il sostegno dell'imprenditoria femminile nel 2021 ha presentato alla Regione formale interesse alla gestione di un fondo finalizzato ad assegnare alle imprese al femminile dell'Emilia-Romagna un contributo a fondo perduto abbinato a strumenti finanziari in gestione, quali il Microcredito e il Fondo Multiscopo-Starter, quest'ultimo in favore delle neoimprese.

Il fondo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e assegnato in gestione ad Artigiancredito è stato pari a 1,7 milioni di euro. In data 13/09/2021 si è aperta la *call* e le domande hanno esaurito il plafond disponibile in poche settimane.

Fondo Contributi Covid-19 Regione Emilia-Romagna

A settembre 2021 Artigiancredito ha ricevuto dalla Regione Emilia-Romagna una nuova assegnazione di 663 mila euro del fondo stanziato con D.G.R. n. 22370 destinato ad abbattere il TAEG dei finanziamenti concessi con la garanzia di Artigiancredito al fine di favorire la ripresa del sistema produttivo in seguito all'emergenza Covid-19.

Col nuovo stanziamento la dotazione complessiva del fondo è stata portata a 780 mila euro; i fondi ricevuti nel 2020 sono stati tutti liquidati e rendicontati alla Regione (3 milioni di euro), mentre i fondi ricevuti nel 2021 sono attualmente in gestione.

Fondo Contributi Covid-19 Unioncamere Emilia-Romagna

Sempre nell'ambito del sostegno al sistema produttivo dell'Emilia-Romagna in conseguenza dell'emergenza sanitaria, Artigiancredito è stato assegnatario di un Fondo stanziato da Unioncamere Emilia-Romagna, per un importo originario di circa 1,9 milioni di euro.

Anche detto fondo è stato finalizzato alla concessione di contributi per l'abbattimento dei costi dei finanziamenti erogati con la garanzia consortile alle imprese della regione e nel corso del 2021 sono state liquidate le somme residue del fondo per circa 513 mila euro, con contestuale rendicontazione all'Unioncamere.

Fondo L.R. n. 41/97 Regione Emilia-Romagna

Artigiancredito è un confidi beneficiario di fondi della legge regionale n. 41/97 per il sostegno delle imprese del commercio della Regione Emilia-Romagna. Nel 2021 la Regione, con D.G.R. n. 16028/2021, ha assegnato ad Artigiancredito fondi per 89 mila euro da assegnare alle imprese in contributi in abbattimento tassi.

7. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice civile si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati conformi alle norme di legge e statutarie. In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società e nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

Nel corso del 2021 sono state ammesse alla qualifica di socio n. 1.945 imprese ed è stato accolto il recesso di n. 476 imprese. In attuazione dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esclusione dalla compagine sociale per inadempienza di n. 414 imprese. Per effetto dei movimenti relativi alla compagine sociale il numero dei soci è aumento di 1.055 unità, passando dai 115.968 soci al 31/12/2020 ai 117.023 di fine esercizio 2021.

Filiale Sportello	PROV	N° Soci 31/12/2020	Ammessi	Recessi	Esclusioni	Δ	N° Soci 31/12/2021
Firenze	FI	15.014	177	-55	-84	38	15.052
Arezzo	AR	7.609	164	-47	-36	81	7.690
Prato	PO	5.993	78	-31	-12	35	6.028
Pistoia	PT	4.915	86	-27	-23	36	4.951
Siena	SI	6.160	103	-20	-15	68	6.228
Lucca	LU	7.241	140	-22	-35	83	7.324
Pisa	PI	5.611	138	-16	-20	102	5.713
Grosseto	GR	5.649	117	-20	-35	62	5.711
Massa Carrara	MS	4.780	88	-33	-8	47	4.827
Livorno	LI	4.594	138	-31	-76	31	4.625
Emilia Centro	BO	9.624	122	-19	-8	95	9.719
	FE	2.734	13	-11	-4	-2	2.732
Emilia Ovest	PR	4.073	210	-13	-2	195	4.268
	PC	4.245	77	-39	-10	28	4.273
Medio Padano	MO	6.321	70	-23	-6	41	6.362
	RE	7.911	35	-23	-6	6	7.917
Romagna	FC	4.926	42	-10	-13	19	4.945
	RA	6.005	97	-11	-12	74	6.079
	RN	2.312	50	-25	-4	21	2.333
Direzione Gen.	DG	251	0	0	-5	-5	246
		115.968	1.945	-476	-414	1.055	117.023

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentari sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recedute ammonta a 545.135 euro; la restituzione avverrà secondo i termini previsti dall'articolo 16 dello Statuto sociale.

Il valore del capitale sociale nel corso del 2021 si è incrementato di oltre 1,6 milioni di euro a seguito delle sottoscrizioni dei nuovi soci e delle integrazioni di quota sociale sottoscritte dai soggetti già soci; nel corso dell'esercizio il capitale sociale ha subito un decremento di 907 mila euro per le quote da rimborsare ai soci receduti (545 mila euro) e quelle incamerate e passate a riserva dai soci esclusi (362 mila euro). Nel corso del 2021, quindi, il capitale sociale ha fatto registrare un incremento netto di oltre 720 mila euro, passando dai 59,6 milioni di euro del 2020 ai circa 60,3 milioni di euro al 31/12/2021.

Variazioni del Capitale Sociale

Esercizio	Esistenze iniziali	Aumenti	Diminuzioni da Recessi	Diminuzioni da Esclusioni	Esistenze Finali	Variazioni nette
2020	58.646.470	1.845.575	-493.891	-416.628	59.581.526	935.056
2021	59.581.526	1.627.324	-545.135	-361.989	60.301.726	720.200

Gli ex soci di Unifidi Emilia-Romagna che all'atto della fusione per incorporazione erano risultati titolari di quote sociali del valore unitario inferiore al limite statutario di 250,00 euro che, come tali, non sono stati ammessi alla qualità di socio di Artigiancredito e che non hanno regolarizzato la loro posizione entro la data del 30/06/2020 prevista dall'Atto di Fusione né alla data di chiusura del bilancio 2021 chiesto il rimborso del proprio credito, sono n. 24.877; il debito della Società nei loro confronti è 2.746.154 euro.

Ex Soci Unifidi Sotto Soglia

	08/11/2019	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2020	30/06/2021	31/12/2021
n°	25.903	25.748	25.345	25.000	24.940	24.877
Debito AC	2.893.008	2.866.057	2.812.237	2.763.145	2.755.148	2.745.866

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, inoltre, si informano i Soci che il carattere mutualistico delle attività di Artigiancredito è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti.

Per quanto riguarda l'attività di garanzia, segnaliamo che il 95% delle garanzie in essere al 31/12/2021 risulta rilasciato in favore di imprese socie.

L'attività di garanzia del 2021 è stata eseguita al 100% in favore di imprese socie.

I finanziamenti diretti residui complessivi al 31/12/2021 risultano prevalentemente in favore di imprese socie (57,06% del totale); tra questi, quelli a valere su risorse proprie pressoché interamente mentre quelli a valere su fondi pubblici nella misura del 46,42%.

Limitatamente al flusso di finanziamenti diretti concessi nel 2021, la quota dei finanziamenti a valere sui fondi pubblici erogati alle imprese socie sale al 61,42% e quella complessiva al 91,95%.

8. Gestione controlli interni

L'attività di controllo interno ha esaminato i processi con un approccio *risk based* privilegiando le aree di attività strategiche maggiormente esposte a rischi operativi e legali o reputazionali.

I risultati delle attività di controllo sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha promosso e approvato le azioni di miglioramento più opportune rispetto ai rilievi e ai suggerimenti formulati in sede di controllo dei rischi operativi e di reputazione e di revisione interna.

9. La gestione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti nel dettaglio nella Parte D della nota integrativa e nell'informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio, in base a quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza prudenziali per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del TUB.

10. Reclami

Nel corso dell'anno 2021 sono stati ricevuti e trattati n. 3 reclami tutti ritenuti non fondati e, pertanto, senza alcun pregiudizio per la Società.

In data 13/04/2021 è pervenuta la decisione dell'Arbitro Bancario Finanziario che ha dichiarato inammissibile un ricorso presentato nel 2020, senza, quindi, alcun pregiudizio per la Società.

Non risultano altri ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario nell'anno 2021.

III – PROSPETTIVE

1. Le azioni strategiche, le attività di ricerca e sviluppo e la prevedibile evoluzione sulla gestione

Il mercato del credito presenta per il 2022 un forte grado di incertezza. La domanda, nei primi mesi dell'anno, è apparsa risentire dell'inondazione di liquidità intervenuta nel periodo emergenziale.

La cessazione del Quadro temporaneo e il ritorno del Fondo di garanzia per le PMI a un assetto simile a quello vigente prima del marzo 2020, specialmente se saranno ripristinate le sezioni speciali regionali, dovrebbe favorire un rilancio della collaborazione banca-confidi nella fase di transizione verso il recupero della normalità.

La Società prevede, in territorio toscano, di replicare i volumi di finanziamento garantiti attivati nel 2021, e di espandere i volumi in Emilia-Romagna in virtù di una rinnovata efficacia dell'azione commerciale che si conta di iniziare a mettere a frutto dopo l'intenso lavoro preparatorio che ha seguito l'incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna, purtroppo rallentato dalla pandemia.

Il potenziamento della rete distributiva in Emilia-Romagna è una delle massime priorità aziendali e a tale esigenza la Società intende rispondere ricostruendo e rivivificando il rapporto con i sistemi di rappresentanza imprenditoriale di riferimento, rinforzando in modo sinergico la rete interna e delineando le migliori strategie per crescere insieme.

Tra il 2021 e il 2022 sono stati revisionati e aggiornati gli accordi commerciali con le reti convenzionate nella logica di condividere i dispositivi di governo e controllo dei prodotti e servizi al dettaglio e orientare le prassi di remunerazione e incentivazione alla *customer care*, tutti elementi focalizzati sulla qualità e l'*appeal* dell'offerta commerciale di qua e di là dell'Appennino.

A lato dello sviluppo e consolidamento del presidio in Emilia-Romagna, permane l'intenzione di ampliare la penetrazione nei mercati regionali contigui anche realizzando operazioni societarie o accordi operativi con confidi minori, considerando le probabili traiettorie aggregative che attraverseranno questo comparto.

Una buona leva per collocare prestazioni di garanzia sarà rappresentata dall'ampliamento delle tipologie di finanziamento garantito con banche fintech, in fase di progressiva realizzazione.

Per quanto riguarda il credito diretto si prevede di assistere a un aumento della domanda riscontrata nei primi due anni di operatività; allorché cesserà per gran parte delle finalità l'attuale copertura all'80% del Fondo di garanzia per le PMI e occorrerà ridefinire costi e caratteristiche del prodotto; ciò potrà incidere sull'andamento del collocamento.

Come anticipato nella parte generale, la continuità di questa linea di *business* dipenderà da una pluralità di fattori di cui alcuni, di carattere dirimente, da affrontare con soluzioni normative e di categoria a cui Artigiancredito contribuirà con il proprio apporto tecnico e progettuale.

Per tutte le attività riguardanti l'esercizio del credito, la Società ha recepito nella propria normativa interna le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea sulla concessione e il monitoraggio (le cosiddette LOM) e sta attrezzandosi per considerare nel processo valutativo i fattori di sostenibilità ESG e di resilienza prospettica. Sta altresì considerando l'utilizzo di terze parti autorizzate per inserire nel processo creditizio meccanismi di *open banking*.

Vi è anche consapevolezza che l'atteso rialzo dei tassi di deterioramento dopo la fine della fase emergenziale potrà complicare la strategia volta a ridurre l'incidenza delle esposizioni *non performing* sul totale degli impieghi.

Sotto questo profilo occorre moltiplicare gli sforzi e gli strumenti funzionali allo smaltimento dei crediti patologici ma anche perseguire politiche strutturali di riconciliazione dei rapporti con le banche garantite e – soprattutto – con le società attive nel mercato NPL; Artigiancredito sta avviando molte iniziative atte a supplire alla carenza di informazioni intorno al destino delle garanzie deteriorate cedute o di elevato *aging*.

L'esperienza dell'intermediazione per la cessione dei crediti d'imposta proseguirà nel 2022, nell'auspicio che non vi saranno ulteriori eventi a complicarne il percorso dopo quelli che hanno caratterizzato i mesi a cavallo tra la fine dello scorso anno e l'inizio di quello corrente.

Questa attività comunque rappresenta per Artigiancredito un'esperienza importante non solo in sé ma anche nella misura in cui prefigura un futuro in cui sempre di più occorrerà innovare il modello di *business* a opportunità del momento, attivando servizi finalizzati, addestrando risorse, adeguando nel continuo alla bisogna procedure e prassi operative.

Rispetto a questa tendenziale diversificazione di servizi destinata a popolare il terreno delle attività non prevalenti, potranno essere esaltate le competenze trasversali che Artigiancredito ha accumulato nel corso degli anni operando non solo nel campo del credito ma anche nella gestione di fondi pubblici e nella valutazione di progetti, sulla base di una grande storia, ben radicata nella cultura aziendale, di strumento attuatore di politiche per l'impresa per conto delle regioni Toscana ed Emilia-Romagna.

Sotto questo profilo, il PNRR rappresenta uno straordinario veicolo potenziale per valorizzare la comprovata capacità allocativa di cui Artigiancredito dispone in collaborazione con le associazioni imprenditoriali.

Al momento, tuttavia, non sono ancora emanate misure affidate in gestione ad Artigiancredito o ad aggregazioni di cui Artigiancredito faccia parte, né sono aperti bandi per il cui accesso svolgere assistenza alle imprese.

Il processo di riposizionamento del rapporto tra Artigiancredito e la clientela, che tende a divenire sempre più autonomo e indipendente dal *market making* delle banche convenzionate, rende in ogni caso necessario ampliare il più possibile l'offerta di prodotti e servizi, in proprio o intermediati, affinché il catalogo di opportunità che la funzione distributiva mette a disposizione delle imprese in sede di interlocuzione diretta sia sempre più ampio, variegato e adatto a una pluralità di dimensioni, esigenze e obiettivi specifici delle imprese.

Nel corso del 2021 Artigiancredito ha stabilito accordi per lo svolgimento di attività di marketing indiretto sui prodotti di leasing e di assicurazione crediti, e altri sono in parola o potranno aggiungersi per ulteriori servizi innovativi di natura finanziaria (*invoice trading*, smobilizzo del magazzino, gestione dei crediti insoluti) o gestionali (autovalutazione dei rischi non finanziari), anche nella prospettiva di internalizzare taluni segmenti di queste possibili linee di *business* aggiuntive.

Una linea di *business* che la Società prevede di sviluppare è l'attività di *service* alle banche per la gestione dei rapporti con il Fondo di garanzia per le PMI. Nei due anni trascorsi si è constatato che lo spazio di mercato che si è aperto nei confronti delle banche *less significant* è stato in buona parte presidiato con logiche di gruppo, restringendo i margini del campo in cui proporsi.

L'interlocuzione con le banche potenzialmente interessate ha messo in luce una domanda sia di assistenza alla clientela sia di digitalizzazione dei processi; Artigiancredito è apparso forte sulla prima necessità e si sta attrezzando per colmare i gap sulla seconda tramite una nuova *partnership* con una primaria società di servizi finanziari.

Il tema della digitalizzazione dei processi è un altro aspetto centrale per il futuro della Società.

2. Linee di Sviluppo Organizzativo

Quale principale linea di sviluppo organizzativo Artigiancredito ha avviato le attività di redazione di un piano di trasformazione digitale che riguardi ogni livello della vita aziendale, sia per il contatto con la clientela, sia per le attività *core*, sia per quelle accessorie come acquisti, gestione delle risorse umane e infrastrutture di *business*.

Un cambiamento così articolato implica una revisione completa della cultura, delle operazioni, delle tecnologie e della *delivery* del valore di un'azienda. Iniziando questo processo, il passaggio alle nuove tecnologie influenzerà tutti gli ambiti aziendali a partire dai prodotti e dai servizi, passando ai canali di marketing e distribuzione, ai processi aziendali e alla intera *supply chain*.

Divenire un soggetto tecnologicamente evoluto consentirà di perseguire, progressivamente, molti vantaggi, tra cui quelli di sfruttare e valorizzare le limitate tecnologie già presenti e in uso rendendole flessibili, aperte

e scalabili; rendere il lavoro “agile” in ottica di miglioramento dell’efficienza delle variabili produttive e di costo; dotarsi di una infrastruttura in grado di supportare le scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione con innumerevoli benefici; divenire il *partner* ottimale per le fintech; condividere procedure veloci per produrre risultati immediati; conseguire una rimodulazione delle professionalità e molte altre utilità.

Per quanto riguarda le funzioni che richiedono irrobustimenti e sviluppi, si evidenziano:

- quella preposta all’ingegnerizzazione dei processi interni che coordinerà la realizzazione della trasformazione digitale;
- il controllo di gestione;
- la tesoreria, la finanza e i presidi del rischio di liquidità;
- l’intero processo del credito, in relazione all’evoluzione normativa e del modello di *business*.

Artigiancredito attua una politica di gestione delle risorse umane coerente con un efficiente governo del *cost income ratio*. In particolare, promuove strutturalmente:

- il reclutamento di nuove competenze ed energie funzionali agli interventi di sviluppo organizzativo pianificati, con la finalità di contribuire all’incremento della produttività aziendale (con aspettative di espansione del margine di intermediazione);
- il *turn over* di personale anziano, in particolare le figure prossime alle date utili per il conseguimento del trattamento pensionistico, incentivandone l’esodo per adesione volontaria (con aspettative di moderazione del costo del personale).

3. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull’operatività e sui risultati economici.

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell’esercizio si evidenzia l’avvio del progetto di trasformazione digitale sopra citato.

In data 24 febbraio 2022 il presidente della Federazione Russa ha annunciato un’operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l’Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale da parte della Federazione Russa delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l’invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un’iniziativa di peacekeeping.

Vari sono i pacchetti di sanzioni contro la Russia messi in atto a livello internazionale che hanno come obiettivo i mercati finanziari ed economici, ma anche il congelamento dei beni del presidente russo e di altre

figure a lui vicine. All'interno di queste misure rientra anche la decisione, ormai quasi confermata, di escludere la Russia dallo Swift il sistema più efficiente di pagamento internazionale.

Tali sanzioni potrebbero penalizzare il ciclo espansivo in atto e l'economia italiana, fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe, con un rialzo dei prezzi delle materie prime. La forte inflazione, che nella seconda parte dell'anno ha sorpreso costantemente al rialzo, pone, inoltre, sotto pressione le banche centrali le quali, pur nell'incertezza determinata dalla pandemia, potrebbero vedersi costrette a reagire in modo aggressivo impattando sul ciclo economico in atto.

In relazione a tali aspetti, le conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile valutazione. Secondo i principi contabili di riferimento, questi fattori sono stati considerati eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che non comportano delle rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto si tratta di eventi iniziati già successivamente alla data di riferimento del bilancio. Laddove questi fattori continuassero a manifestarsi in misura significativa, potrebbero avere un riflesso generale sull'economia globale e sui mercati finanziari.

Sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è, allo stato attuale, possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo alla Società nel corso del corrente anno, fermo restando che non si ravvisano incertezze in ordine alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione, del suo contenuto livello di indebitamento e del regolare proseguimento dell'attività aziendale, in linea con gli obiettivi di business dichiarati.

4. Conclusioni

Il 2021 si è concluso con un risultato d'esercizio positivo che recupera pienamente la perdita dell'esercizio precedente.

Ciò può rappresentare l'evidenza che Artigiancredito ha saputo coniugare la sana e prudente gestione con la continuità del servizio nella crisi pandemica, sostenendo le imprese nel momento del bisogno e reagendo alle avversità di un mercato della garanzia reso oggettivamente difficoltoso dagli interventi governativi sulla garanzia di Stato.

Una risposta esemplare e concreta a chi ritiene, per scarsa conoscenza del fenomeno, che i confidi siano sovrastrutture del mercato del credito che sottraggono ricchezza alla relazione dell'impresa con la banca, ma anche una forte e chiara dimostrazione di disponibilità, da parte di Artigiancredito, a mettersi al servizio del Paese per supportare con la propria attività ogni sforzo di rilancio e affrancamento dai ritardi storici che lo affliggono.

È anche un richiamo al sistema dei confidi, nel suo insieme, affinché metta a valore le potenzialità di una formula – quella della solidarietà di categoria che collabora con l’attuazione delle politiche per l’impresa – attraverso strategie di rappresentanza più efficaci e operando al proprio interno scelte di campo definitive se essere strumenti professionali avanzati della funzione finanziaria delle imprese o espressioni di un mondo che non potrebbe esistere senza una normativa assistenziale che lo sostenga.

Solo pochi anni fa una legge delega di riforma dei confidi è stata fatta decadere inattuata perché con le risorse della legge di stabilità del 2014 e la modifica del funzionamento del Fondo di garanzia per le PMI il decisore pubblico ha ritenuto di aver fornito per altre vie una risposta sufficiente alle istanze del sistema.

Ebbene, appare fin troppo evidente come in realtà occorranو soluzioni ben più significative e strutturali.

Il passaggio dalla situazione emergenziale a uno scenario di nuova normalità incombe e la rischiosità delle imprese una volta che i livelli di protezione del credito si ridurranno, tanto più se non saranno risolti i problemi di costo dell’energia e delle materie prime e la grave crisi geopolitica in atto, chiama tutti i soggetti che agiscono per il sostegno dell’economia a coordinarsi, a unire le forze, a finalizzare in modo sinergico le rispettive azioni.

In quest’ambito sarà cruciale il ruolo delle regioni e quindi l’appello è rivolto in primo luogo ai governi della Toscana e dell’Emilia-Romagna affinché confermino l’attenzione che hanno da sempre manifestato ma si facciano anche portatrici su scala nazionale di questa disponibilità.

Signori Soci,

questo Consiglio di Amministrazione, insediatosi l’8 luglio 2021, facendo proprio lo spirito dei predecessori conferma la vocazione della Vostra Società a dare il massimo per sostenere le iniziative imprenditoriali di Voi Soci e moltiplicherà se possibile ancora di più gli sforzi per migliorare la propria vicinanza e la qualità dei servizi.

I fondamentali che la Vostra Società può esibire nelle *investor relations* può assicurare che Artigiancredito sarà ancora al Vostro fianco nella difficile fase che si profila per i prossimi anni.

Tenuto conto del quadro informativo disponibile alla data odierna, si ritiene che i potenziali riflessi negativi sull’economia non costituiscano elementi di incertezza in merito alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell’adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

Prima di passare alle proposte, preme ringraziare le regioni Toscana ed Emilia-Romagna, che nella difficoltà del momento hanno emanato provvedimenti molto apprezzati dalle imprese e con cui è sempre attivo un canale di comunicazione e di scambio.

Un sentito ringraziamento è rivolto alle associazioni di categoria che promuovono la Vostra Società e ne sostengono l'azione in quanto vi riconoscono il valore strategico per gli interessi della categoria che rappresentano, e alla Fedart Fidi, federazione unitaria dei confidi dell'artigianato a cui Artigiancredito aderisce attivamente.

Un doveroso ringraziamento è rivolto agli organi della società, alla direzione, al management e a tutti i dipendenti che continuano ad affrontare con partecipazione e serietà i tanti impegni di questo periodo complicato e stimolante della vita aziendale.

Infine, questo Consiglio di Amministrazione rivolge a tutto Voi Soci il proprio caloroso ringraziamento per la fiducia accordata e l'onore di amministrare la Vostra Società.

IV – PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

l'utile dell'esercizio 2021 è stato di 2.152.793 euro.

Come previsto dall'articolo 43 dello Statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile:

- quanto a 645.838 euro, pari al 30% dell'utile, al fondo di riserva legale;
- quanto a 1.506.955 euro alle altre riserve statutarie.

Firenze, 14 Marzo 2022

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Fabio Petri
A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Fabio Petri', with a stylized flourish at the end.

ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31.12.2021

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ARTIGIANCREDITO Società Cooperativa
Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa
con sede in via della Romagna Toscana n.6 – 50142 FIRENZE
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2021

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice civile, della normativa specifica di riferimento, delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge.

Il bilancio 2021, come risulta dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, riguarda il secondo esercizio completo di Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Imprese società cooperativa, come risultante dalla fusione per incorporazione in Artigiancredito Toscano Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa società cooperativa di Unifidi Emilia-Romagna società cooperativa.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di 2.152.793 euro contro la perdita di 2.121.133 euro registrata nell'anno precedente.

Il risultato scaturisce prevalentemente dalla politica di *derisking* che la Società ha perseguito nella fase pandemica e per tutto l'esercizio 2021 che ha consentito di tutelare gli attivi tramite il massiccio ricorso al Fondo di garanzia per le PMI, unitamente al miglioramento degli scenari *forward looking* secondo le previsioni del modello di categoria IFRS 9: la combinazione di questi fattori ha inciso positivamente sul costo del rischio che, complessivamente, ha apportato una variazione positiva di conto economico di circa 279 mila euro contro quella negativa di 6,85 milioni di euro registrata nel 2020.

I ricavi dell'attività caratteristica riflettono la particolare situazione di mercato conseguita ai provvedimenti governativi a valere sul Quadro Temporaneo e alla liberalizzazione, anche per la Toscana, dell'accesso diretto delle banche alla garanzia di Stato, circostanza che ha reso più difficoltoso il collocamento delle garanzie private e privilegiato, tra queste, le garanzie al 90% riassicurate al 100% al Fondo di garanzia per le PMI, caratterizzate da un *pricing* calmierato.

Inoltre, non si è ancora verificato l'atteso sviluppo commerciale nella regione Emilia-Romagna. Il rilancio della *brand reputation* in tale territorio è una delle prioritarie determinazioni strategiche della Società e risulta oggetto di particolari sforzi progettuali.

Nel 2021 la Società ha intrapreso un'attività innovativa di rilascio di garanzie nell'ambito di una collaborazione con una realtà fintech, destinata probabilmente a costituire il prototipo di un'operatività in prevedibile espansione nei prossimi anni. La collaborazione prevede che Artigiancredito curi la relazione personale con la clientela e l'assistenza per l'accesso al credito *on line* valutando il rispetto dei criteri di eleggibilità convenuti mentre la banca fintech ne verifica la rispondenza tramite i sistemi di intelligenza artificiale applicati alla selezione del credito e l'*open banking* tramite terze parti AISP.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l'esperienza pilota che introduce la Società in un contesto più evoluto e la sollecita verso la digitalizzazione dei propri processi di lavoro, altro tema focale che la Società ha inquadrato tra gli *asset* strategici dell'immediato futuro.

I volumi di garanzia intermediati nel 2021 sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente e si è altresì rilevata una contrazione del Margine di intermediazione del 14,1% nonostante la crescita, tra le sue componenti, del Margine di interesse (+51,8%), trainato dagli interessi attivi derivanti dall'attività di credito diretto.

Il *trade-off* tra minori ricavi ed effetti del *derisking* ha favorito nel 2021 la redditività aziendale ma ha tuttavia prodotto un innalzamento del *cost income ratio* (salito al 78,51%), stante un sostanziale mantenimento dei costi di struttura.

Tra gli indicatori positivi si riscontra: il rafforzamento dei profili patrimoniali (con un *CET 1 ratio* attestato al 21,49% contro il 18,55% del 2020 e un *Total Capital ratio* passato dal 19,06% al 21,92%) e la conferma di una quota di *free capital* di circa 69 milioni di euro; la diminuzione del *NPL ratio* sul portafoglio dei crediti di firma sotto il livello del 20% e l'aumento dal 27,02% al 29,01% del *coverage* complessivo di tutto il portafoglio al netto degli strumenti di mitigazione del rischio, in continuità con l'approccio prudente che la Società ha fin qui perseguito.

Inoltre, la Società ha effettuato un significativo *write-off* di sofferenze di cassa.

Da rilevare che, in linea con gli indirizzi dei *regulator*, la Società ha costantemente monitorato l'andamento del sotto-portafoglio delle garanzie che hanno beneficiato delle moratorie da Covid-19 e, in particolare, ha incluso in *stage 2* secondo la classificazione contabile IFRS 9 tutte le esposizioni non già appostate negli *stage 2 e 3* e con *impairment* a valere sul patrimonio assistite da moratoria da Covid-19 prolungata oltre la data del 30 giugno 2021 (il *cluster* in questione presenta un saldo contabile di circa 83,5 milioni di euro).

L'attività di concessione del credito diretto ha riscontrato una crescente risposta positiva sul mercato raggiungendo la somma di circa 40 milioni di euro di prestiti erogati in circa 20 mesi di operatività; il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sul presidio dei rischi specifici inerenti e, analizzando le informazioni fornite dalle funzioni di controllo interno sulle caratteristiche della clientela e delle operazioni, raccomandato la massima attenzione a svolgere le adeguate verifiche della clientela per un corretto esercizio dell'inclusione finanziaria.

La rischiosità effettiva di tale operatività, che al momento ha manifestato soltanto limitati eventi di rischio a causa dei lunghi periodi di preammortamento previsti dalla normativa emergenziale, è sotto l'attenta osservazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio 2021 è stato altresì caratterizzato dall'avvio dell'attività di intermediazione per l'accesso delle piccole e medie imprese alla piattaforma di Cassa Depositi e Prestiti dedicata all'acquisto di crediti d'imposta da *bonus* edilizi. Si è riscontrato il forte interesse del mercato per questo servizio, che in fase iniziale ha consentito alla Società di intercettare nuova clientela e aumentare le aspettative di *cross selling*, dopo di che sono subentrati seri problemi operativi per via dei blocchi della piattaforma causati dalle ripetute revisioni normative e dai sequestri della Procura della Repubblica per le truffe perpetrate ai danni dello Stato.

Artigiancredito ha sempre tenuto un comportamento diligente e trasparente nei confronti della clientela; tuttavia, il Collegio Sindacale ha vigilato sui potenziali rischi reputazionali legati a questa specifica attività.

Nel corso del 2021 si è verificato un attacco informatico al *provider* del principale sistema informativo aziendale Galileo Network S.p.A. che ha provocato un disservizio di alcuni giorni sebbene senza danni significativi a carico della Società che non ha ricevuto reclami o esposti dalla clientela legati a questo fattore.

La Società ha provveduto a effettuare la notifica di *data breach* al Garante della *privacy* nei termini di legge e a informare la Vigilanza.

A blue handwritten signature or mark, possibly initials, located at the bottom right of the page.

Dopo il ripristino delle funzionalità sono state svolte verifiche in materia di sicurezza informatica dell'*outsourcing* e dei sistemi interni, con esiti positivi.

Infine, in relazione al rinnovo degli Organi sociali avvenuto in data 8 luglio 2021, è stata espletata la verifica dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali applicando la novellata normativa di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 169 del 2020 e la procedura di accertamento ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 4 maggio 2021.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito per le proprie attività 24 volte redigendo i relativi verbali e ha partecipato a un'Assemblea generale dei soci e a 19 Assemblee separate (riunite in 6 sessioni in remoto). Inoltre, ha partecipato a 24 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

Conformemente alle norme anti-contagio legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, il Collegio Sindacale ha alternato riunioni in presenza, quando è stato possibile, con sedute in remoto in base all'articolo 1, comma 1, lettera q) del DPCM dell'8 marzo 2020 ai sensi del quale *"sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto"*.

Ha incontrato periodicamente la Direzione e i responsabili delle diverse funzioni aziendali allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Ha effettuato verifiche in loco presso le Filiali esterne, con gli esiti riportati nei verbali dedicati.

Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base delle attività e verifiche svolte dal Collegio Sindacale, si riferisce che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

1 – VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità della struttura organizzativa della Società e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi. Ciò è stato svolto attraverso: l'attività di verifica attuata collegialmente, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame di documenti e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione sulle varie poste di bilancio avvenuta tramite diversi incontri nel corso dell'esercizio.

1.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni e, in particolare, sull'operato delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Sono stati esaminati, di volta in volta, i report elaborati dalle Funzioni Compliance, Risk Management e Internal Audit presentati al Consiglio di Amministrazione. Sono state altresì esaminate le relazioni di fine periodo 2021 delle citate Funzioni presentate al Consiglio di Amministrazione, verificando la rispondenza degli interventi effettuati ai rispettivi piani di attività e/o alle eventuali modifiche

approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 marzo 2022, ha altresì approvato i nuovi piani delle Funzioni Compliance e Risk Management. Alla data odierna non è stato ancora presentato il Resoconto ICAAP 2021, essendo previsto un termine per la presentazione di tale documento alla Vigilanza successivo alla data di redazione della presente Relazione, né il connesso *Risk Appetite Framework* (RAF) che la Società predispone su base volontaria.

Il Collegio Sindacale riferisce, pertanto, di aver verificato la regolarità e l'adeguatezza del Resoconto ICAAP 2020, a sua volta presentato al Consiglio di Amministrazione dopo la redazione della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

1.1.1 Antiriciclaggio

La Società ha operato attivamente in materia di antiriciclaggio adeguando l'organizzazione all'evoluzione della normativa secondaria in attuazione dei decreti di recepimento della IV e V Direttiva UE e degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2021/02), recepiti da Banca d'Italia con nota n. 15 del 4 ottobre 2021.

La Società è conforme ai provvedimenti di Banca d'Italia in materia di: presidi organizzativi; adeguata verifica della clientela; conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e invio dei dati aggregati.

È stata presentata la relazione di fine periodo 2021 della Funzione Antiriciclaggio, predisposta nel rispetto dello schema suggerito da Banca d'Italia con correlato esercizio di autovalutazione. Il Collegio Sindacale ha preso positivamente atto dell'esito dell'esercizio di autovalutazione che evidenzia un rischio residuo basso su tutte le linee di *business* relative sia ai rapporti di garanzia sia ai rapporti di finanziamento diretto, pertanto accettabile.

La collaborazione attiva di Artigiancredito alle finalità di contrasto del fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ha dato luogo a 26 segnalazioni di operazioni sospette, di cui oltre l'80% riferito a operazioni di credito diretto.

Per quanto attiene alla formazione in materia di antiriciclaggio, le sessioni previste per la fine 2021 destinate al personale proveniente da Unifidi Emilia-Romagna e ai nuovi assunti sono state effettivamente svolte, sebbene posticipate all'inizio del 2022 e in webinar anziché in aula a causa del picco dei contagi da Covid-19.

Il Collegio Sindacale raccomanda la formazione continua in materia di antiriciclaggio a tutto il personale, come del resto previsto nei programmi della Società.

1.1.2 Internal Audit

Il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante interlocuzione con la Funzione Internal Audit, esternalizzata alla società Grant Thornton Consultants S.r.l. in forza del contratto stipulato il 26 aprile 2019. Il Piano degli interventi 2021 è stato interamente eseguito.

Nel concreto, ha riguardato la verifica ordinaria di cinque processi aziendali (due dei quali valutati "adeguati" e tre "in prevalenza adeguati") e due *follow-up* su piani di rimedio risultati entrambi "parzialmente completati".

Tutti i report sono stati regolarmente presentati al Consiglio di Amministrazione e discussi, così come la relazione di fine periodo approvata in data 28 marzo 2022; le azioni di miglioramento sono abitualmente riassunte in un'appendice del resoconto ICAAP – attualmente in fase di elaborazione - e affidate alle funzioni organizzative interne.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, cursive 'M' or similar character.

È stato altresì valutato positivamente il Piano delle attività per il 2022 che reca gli interventi annuali obbligatori, quelli ordinari e i *follow-up* previsti nella pianificazione pluriennale secondo criteri di rotazione e quelli esplicitamente chiesti dal Collegio Sindacale (credito diretto, cessione crediti d'imposta, operatività con fintech, controllo di gestione).

1.1.3 Conformità

In merito alla conformità, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione ha svolto numerose attività nel corso dell'esercizio: i) Consulenza alle Filiali e/o alla Direzione; ii) Verifiche sui processi; iii) Gestione dei reclami, nel rispetto della normativa sulla Trasparenza; iv) Formazione.

La Funzione Compliance ha erogato consulenza alla Direzione e alla struttura esprimendo, nel corso dell'anno 2021, 106 pareri sui principali sviluppi organizzativi adottati, e ha effettuato controlli ispettivi sui seguenti processi:

1. Antiriciclaggio;
2. Anagrafe;
3. Filiale Emilia-Romagna;
4. Sicurezza sui luoghi di lavoro;
5. Credito diretto;
6. Finanza e Tesoreria;
7. Filiale di Grosseto;
8. Filiale di Livorno;
9. Gestione fondi pubblici.

Ha inoltre contribuito al riesame annuale delle prassi di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio Sindacale riscontra che, nell'anno 2021, sono stati ricevuti 3 reclami, tutti infondati.

Sono stati effettuati n. 15 corsi di formazione a favore di n. 112 dipendenti.

1.1.4 Risk Management

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Funzione Risk Management ha svolto le attività ricorrenti di propria competenza su base trimestrale, semestrale o annuale relative ai controlli sul rispetto della *policy* su finanza e tesoreria, sull'adeguatezza patrimoniale, sulle attività di monitoraggio del portafoglio, sulle basi segnaletiche di vigilanza, sulle informazioni sui rischi di nota integrativa e sugli obblighi di *disclosure* in ottemperanza al III° pilastro di Basilea 2 e 3.

La Funzione Risk Management è stata altresì coinvolta nelle attività previste dai vari regolamenti aziendali o dalle prassi aziendali in materia di:

- consulenza strategica;
- operazioni di maggior rilievo (OMR);
- operazioni creditizie *overrule* e *override*;
- nuove attività e prodotti;
- conflitti d'interesse delle parti collegate;
- trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela;
- azioni rimediale a seguito di rilievi della Banca d'Italia e/o dell'Internal audit;
- *pricing*.



Il Collegio Sindacale ha constatato che il Piano delle attività 2021 è stato rispettato.

1.1.5 Esternalizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società, oltre che la già citata Funzione Internal Audit, ha esternalizzato a terzi una serie di servizi e attività, fra le quali la principale è quella relativa al sistema informativo di proprietà della società Galileo Network S.p.A.

In relazione al *data breach* di cui si è fatto menzione in precedenza, il Collegio Sindacale ha aderito alla scelta della Società di operare un *vulnerability assessment* (VA) e un *web application penetration test* (WAPT) sui sistemi di Galileo Network S.p.A. oltre che farsi promotore in proprio di iniziative mirate al mantenimento nel tempo di livelli accettabili di sicurezza informatica.

L'intervento di VA – WAPT, che è stato condotto dalla società Crowe Bompani S.p.A. per conto di vari confidi aderenti a Fedart Fidi e ad altre federazioni di categoria rappresentate in Assoconfidi, non ha rilevato particolari criticità.

Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'attività delle reti distributive convenzionate.

1.1.6 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231/01

Il Collegio Sindacale si è raccordato con l'Organismo di Vigilanza 231 (OdV). Il modello è attuato tramite i flussi informativi dei *key officer* verso l'OdV. L'OdV ha regolarmente aggiornato il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta. Il Collegio Sindacale e l'OdV hanno concordato incontri finalizzati al reciproco scambio di ogni utile informazione sulle rispettive attività. In particolare, l'OdV ha vigilato e riferito al Collegio Sindacale in merito al rispetto da parte dell'azienda di normative, ordinanze e protocolli in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito della situazione emergenziale suscitata dalla pandemia da Covid-19. Dalle informazioni acquisite attraverso i contatti con l'OdV non è emerso alcun aspetto di cui il Collegio Sindacale debba dare informazione all'Assemblea dei Soci.

1.1.7 Privacy

Per quanto riguarda la conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali, la Società ha proseguito nell'attività di sviluppo dei presidi previsti dalla Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e dal Codice della *privacy*, e si è dotata di una *policy* dedicata alla sicurezza fisica, logica e organizzativa.

In tema di tutela dei dati personali il Collegio Sindacale ha dedicato particolare attenzione alle connesse problematiche della sicurezza informatica, affiancando le attività di verifica effettuate sui sistemi di Galileo Network S.p.A. a seguito dell'attacco esterno con ulteriori verifiche sulla vulnerabilità degli *asset* di istituto.

Il *vulnerability assessment* interno è stato effettuato dalla società TT Tecnosistemi S.p.A. sugli indirizzi IP non interessati dall'altra verifica.

È stata rilevata una situazione di criticità media definita non preoccupante ed è stato fornito un *remediation plan* creando le basi per impostare una periodicità del ciclo *VA-remediation plan* quale ingrediente fondamentale, insieme con la formazione, della cultura della *cybersecurity*.

1.1.8 Altre Funzioni

Artigiancredito ha aggiornato la normativa interna in più aspetti dell'operatività.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'M' followed by a vertical line and a horizontal stroke.

In particolare, tra questi assume rilievo centrale la regolamentazione del processo del credito, che è stata adeguata alle Linee Guida EBA su *Loan Origination and Monitoring* e alla nuova definizione di *default*. Sono state apportate altresì modifiche alle politiche di assunzione del rischio e al sistema dei poteri di delega in materia di credito. Inoltre, sono stati rinforzati i presidi di governo dei prodotti al dettaglio.

2. MONITORAGGIO E ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale assolve alla propria funzione nell'ambito del processo ICAAP e a tale riguardo verificherà il resoconto annuale 2021 in corso di redazione da parte del Risk Management.

Nel frattempo, ha analizzato il Piano strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 febbraio 2022, inteso quale documento propedeutico e connesso al medesimo processo ICAAP, nonché il progetto di bilancio approvato in data 14 marzo 2022 e, in particolare, i dati relativi all'adeguatezza patrimoniale riportati nella parte D sez. 4 paragrafo 4.2.2. della Nota Integrativa dedicata all'informativa sui rischi.

Questi documenti restituiscono, in chiave sia consuntiva sia prospettica, ampi livelli di adeguatezza patrimoniale.

3. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio 2021 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea in vigore alla data di riferimento dello stesso, in conformità del principio contabile internazionale IFRS 9 "*Strumenti finanziari*". Il bilancio al 31 dicembre 2021, e i correlati allegati, sono stati redatti secondo le Disposizioni di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*", integrate con la comunicazione del 21 dicembre 2021 avente a oggetto "*impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia*". Tale integrazione è finalizzata a fornire ai soci e al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi degli intermediari, nonché sulla loro situazione economica e patrimoniale.

Il bilancio è stato esaminato dalla Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione; di questa e del lavoro svolto, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione. Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Vostra Società, questo Collegio Sindacale ha provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sulla base di colloqui e accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con la Società di Revisione. Il Collegio Sindacale si è frequentemente incontrato con il Responsabile della Area Amministrazione. In tali occasioni, lo stesso Responsabile non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili. I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, della conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dell'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale dà atto che il Bilancio, la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto della "continuità aziendale" come da capitolo III, paragrafo 3, della Relazione sulla gestione, stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare a operare come entità in funzionamento.



3.1 Revisore e Certificazione del bilancio

Il controllo contabile è affidato, ex articolo 2409-bis del Codice civile, alla Società di Revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A., iscritta nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza. La Società di Revisione ha emesso, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 39/2010, la relazione per la funzione di revisione legale dei conti con un giudizio senza rilievi e ha giudicato il bilancio redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'Artigiancredito Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa società cooperativa al 31 dicembre 2021. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con la Società di Revisione per il necessario scambio di informazioni e in particolare sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti. Dalla Società di Revisione non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

4. ALTRE ATTIVITÀ DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

4.1 Gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio Sindacale condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della Società e indicati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

4.2 Vigilanza della Banca d'Italia

Facendo riferimento all'ispezione del 2018-2019 di Banca d'Italia, la Società ha messo in atto una serie di azioni correttive monitorate nel tempo dall'Internal Audit il cui ultimo report, presentato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, ne riferiva il completamento tranne il solo progetto di importazione dei dati contabili dei finanziamenti garantiti tramite un sistema d'informazioni creditizie, essendo in fase di definizione i protocolli informatici a cura del *provider*.

In data 20 dicembre 2021 si è svolto un incontro con la Banca d'Italia sulla situazione aziendale, a cui ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, a cui è seguita una comunicazione della Vigilanza che invitava la Società a proseguire nelle linee strategiche intraprese e a recepire, in sede di aggiornamento del Piano industriale, i temi di maggior rilievo trattati nell'interlocuzione (la sfida dell'innovazione tecnologica sui mercati e il reclutamento di nuove funzionalità e competenze per il presidio dei rischi emergenti, lo sviluppo delle attività non prevalenti, la gestione del rischio delle esposizioni assistite da moratorie, lo smaltimento delle partite *non performing*).

4.3 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha verificato che le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Società fossero poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e dei Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice civile in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'M' followed by a vertical line and a horizontal stroke.

4.4 Altre attestazioni

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex articolo 2408 del Codice civile, né esposti di alcun genere. Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

Conclusioni

In conclusione, per quanto sopra esposto e non avendo osservazioni o proposte in merito al bilancio, per il Collegio dei Sindaci nulla osta in merito:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2021, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;
- alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Firenze, il 7 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE


Il Presidente
Francesco BONELLI


Il Sindaco
Massimo MEMELLINI


Il Sindaco
Luca LAMBERTINI

ARTIGIANCREDITO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31.12.2021

RELAZIONE DELLA

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Ai Soci di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 139644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60132 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2323211 - Bari 70122 Via Abate Gimuna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220601 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 13 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 7 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore legale)

ARTIGIANCREDITO S.C.
Bilancio d'Esercizio al 31.12.2021

SCHEMI DI BILANCIO

ARTIGIANCREDITO S.C.
Sede in Firenze - via della Romagna Toscana, 6
Codice Fiscale / P. Iva 02056250489
Registro Imprese di Firenze n. 02056250489
Bilancio di Esercizio al 31.12.2021

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	21.718.841	35.026.008
20	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	15.849.402	13.490.611
	a) attività detenute per la negoziazione		
	b) attività designate al fair value		
	c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	15.849.402	13.490.611
30	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.409.366	7.953.274
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.576.744	267.038.602
	a) crediti verso banche	169.240.374	195.412.180
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso la clientela	110.336.370	71.626.422
80	Attività materiali	13.598.382	13.906.277
90	Attività immateriali	23.328	28.725
100	Attività fiscali correnti	789.102	938.640
	a) correnti	789.102	938.640
	b) anticipate		
120	Altre attività	3.128.550	4.967.623
	TOTALE ATTIVO	350.093.715	343.349.760

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.096.428	61.354.728
	a) debiti	81.096.428	61.354.728
	b) titoli in circolazione		
60	Passività Fiscali correnti	645.024	624.417
	a) correnti	645.024	624.417
	b) differite		
80	Altre Passività	75.366.837	78.026.779
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.887.559	2.358.097
100	Fondi per rischi ed oneri	114.368.017	127.452.023
	a) impegni e garanzie rilasciate	110.044.945	122.907.158
	b) quiescenza e obblighi simili	406.152	429.548
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.916.920	4.115.317
110	Capitale	60.301.726	59.581.526
150	Riserve	14.465.651	16.446.302
160	Riserve da valutazione	(190.320)	(372.979)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	2.152.793	(2.121.133)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	350.093.715	343.349.760

Ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia il 29/10/2021, le disponibilità sui conti correnti a vista, pari al 31/12/2021 ad € 21.716.570, sono state riclassificate dalla voce "40. Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide". Per una corretta comparabilità dei saldi, anche il dato relativo all'esercizio 2020, pari ad € 35.022.567, è stato opportunamente riesposto.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.805.727	1.848.162
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.946)	(21.328)
30	Margine di interesse	2.773.781	1.826.834
40	Commissioni attive	12.808.779	16.687.899
50	Commissioni passive	(1.574.162)	(2.415.913)
60	Commissioni nette	11.234.617	14.271.987
70	Dividendi e proventi simili	50	
100	Utile/Perdita da cessione riacquisto di:	565.905	860.109
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.894	510.993
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.011	349.116
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	362	(1.402)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.574.714	16.957.528
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(11.289.278)	(15.799.100)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.288.182)	(15.807.711)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	(1.095)	8.611
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.285.436	1.158.427
160	Spese Amministrative	(11.442.074)	(11.487.130)
	a) spese per il personale	(7.986.631)	(8.027.250)
	b) altre spese amministrative	(3.455.443)	(3.459.880)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	11.194.916	8.662.074
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.326.053	8.769.153
	b) altri accantonamenti netti	(131.136)	(107.079)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(508.602)	(536.335)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(19.744)	(26.408)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	(72.020)	402.426
210	Costi operativi	(847.524)	(2.985.373)
240	Rettifiche di valore sull'avviamento		
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.437.912	(1.826.946)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(285.119)	(294.187)
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.152.793	(2.121.133)
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.152.793	(2.121.133)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.152.793	(2.121.133)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	287.106	(592.643)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(104.447)	18.669
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	182.659	(573.974)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.335.452	(2.695.107)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2021

	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato di esercizio precedente	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva dell'esercizio	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021
					Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	59.581.526		59.581.526		720.200						60.301.726
Sovrapprezzo emissioni											
RISERVE:											
a) di utili	14.360.054		14.360.054	(2.121.133)							12.238.921
b) altre	2.086.248		2.086.248						140.482		2.226.731
Riserve da valutazioni	(372.979)		(372.979)							182.659	(190.321)
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	(2.121.133)		(2.121.133)	2.121.133						2.152.793	2.152.793
Patrimonio Netto	73.533.716		73.533.716		720.200				140.482	2.335.452	76.729.851

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato di esercizio precedente	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio Netto al 31/12/2020
					Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	58.646.470		58.646.470		935.055						59.581.526
Sovrapprezzo emissioni											
RISERVE:											
a) di utili	13.490.416		13.490.416	869.638							14.360.054
b) altre	2.058.725		2.058.725						27.523		2.086.248
Riserve da valutazioni	200.995		200.995							(573.974)	(372.979)
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) di esercizio	869.638		869.638	(869.638)						(2.121.133)	(2.121.133)
Patrimonio Netto	75.266.244		75.266.244		935.055				27.523	(2.695.107)	73.533.716

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	(9.419.149)	(8.233.461)
interessi attivi incassati	2.805.727	1.848.162
interessi passivi pagati	(31.946)	(21.328)
dividendi e proventi simili	50	0
commissioni nette	11.234.617	14.271.987
spese per il personale	(7.986.631)	(8.027.250)
altri costi	(16.050.853)	(16.577.157)
altri ricavi	895.006	566.312
imposte e tasse	(285.119)	(294.187)
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(45.004.686)	(10.419.933)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.358.791)	(234.781)
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.273.433)	6.827.655
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.361.073)	(19.443.200)
altre attività	1.988.611	2.430.393
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.889.674	10.261.913
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.741.700	2.295.248
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(3.852.026)	7.966.665
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(38.534.161)	(8.391.481)
- ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(215.054)	(286.374)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	(200.707)	(282.271)
acquisti di attività immateriali	(14.347)	(4.103)
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(215.054)	(286.374)
B. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	720.201	935.055
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	140.482	27.523
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	860.683	962.578
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(37.888.532)	(7.715.277)

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	214.305.050	222.020.327
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(37.888.532)	(7.715.277)
cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	176.416.519	214.305.050
	-	(1)

I valori patrimoniali al 31/12/2020 non sono stati riclassificati rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio 2020, limitatamente alle voci "cassa e disponibilità liquide" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per tener conto delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia il 29-10-2021, in quanto la società considerava nel valore della "cassa e disponibilità liquide", ai fini del rendiconto, i conti correnti a vista.

Firenze, 14 marzo 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Fabio Petri



ARTIGIANCREDITO S.C.
Bilancio d'Esercizio al 31.12.2021

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche Contabili

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio 2021 di Artigiancredito Società Cooperativa è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19 luglio 2002, n.1606 e del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dal documento emanato da Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in data 29 ottobre 2021, che trova applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

I valori degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono rappresentati in unità di euro, laddove non diversamente indicato. In talune circostanze possono originarsi delle differenze da arrotondamento.

Il fascicolo di bilancio è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

I prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei principi generali di seguito indicati.

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio all'altro; tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali, da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.
- Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante.
- Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale.

- Compensazione: le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle circolari dell’Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda il principio contabile IFRS 16, che di fatto supera la disciplina precedente che prevedeva diversi trattamenti contabili ai leasing operativi rispetto ai leasing finanziari, la società si è avvalsa della facoltà prevista dall’appendice C del suddetto principio contabile e più specificatamente quella relativa al punto C5.

In base a quanto sopra, sono stati contabilizzati secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile i contratti di locazione stipulati nell’esercizio in corso ed i leasing finanziari in essere alla data di inizio nel presente esercizio.

In applicazione di tale principio contabile, questo bilancio accoglie:

- fra le voci delle immobilizzazioni materiali, anche i diritti d’uso degli immobili acquisiti in locazione ed utilizzati come beni strumentali;
- fra i debiti verso la clientela, i debiti verso i locatori;
- fra gli ammortamenti, il valore degli ammortamenti del diritto d’uso degli immobili;
- alla voce interessi passivi sono stati contabilizzati i relativi oneri finanziari.

Stato patrimoniale e conto economico

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l’opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili a quelle esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio, qualora gli importi risultino irrilevanti ed il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione. Non sono indicati conti che non presentino saldi per l’esercizio in corso e precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell’esercizio.

La voce “Capitale sociale” è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell’esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dalla società nel corso dell’esercizio/periodo.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti.

I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio si evidenzia l'avvio del progetto di trasformazione digitale citato nella Relazione sulla Gestione.

In data 24 febbraio 2022 il presidente della Federazione Russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale da parte della Federazione Russa delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l'invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di peacekeeping.

Vari sono i pacchetti di sanzioni contro la Russia messi in atto a livello internazionale che hanno come obiettivo i mercati finanziari ed economici, ma anche il congelamento dei beni del presidente russo e di altre figure a lui vicine. All'interno di queste misure rientra anche la decisione, ormai quasi confermata, di escludere la Russia dallo Swift il sistema più efficiente di pagamento internazionale.

Tali sanzioni potrebbero penalizzare il ciclo espansivo in atto e l'economia italiana, fortemente dipendente dalle forniture energetiche russe, con un rialzo dei prezzi delle materie prime. La forte inflazione, che nella seconda parte dell'anno ha sorpreso costantemente al rialzo, pone, inoltre, sotto pressione le banche centrali le quali, pur nell'incertezza determinata dalla pandemia, potrebbero vedersi costrette a reagire in modo aggressivo impattando sul ciclo economico in atto.

In relazione a tali aspetti, le conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile valutazione. Secondo i principi contabili di riferimento, questi fattori sono stati considerati eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che non comportano delle rettifiche sui dati patrimoniali ed economici rappresentati nel bilancio in quanto si tratta di eventi iniziati già successivamente alla data di riferimento del bilancio. Laddove questi fattori continuassero a manifestarsi in misura significativa, potrebbero avere un riflesso generale sull'economia globale e sui mercati finanziari.

Sulla base del quadro informativo attualmente disponibile, non è tuttavia possibile prevedere compiutamente l'evoluzione del fenomeno e, di conseguenza, gli impatti che esso potrà avere sull'economia e sui mercati finanziari, per cui non è, allo stato attuale, possibile determinare gli eventuali impatti economici e patrimoniali che potrebbero verificarsi in capo alla Società nel corso del corrente anno, fermo restando che non si ravvisano incertezze in ordine alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione, del suo contenuto livello di indebitamento e del regolare proseguimento dell'attività aziendale, in linea con gli obiettivi di business dichiarati.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio.

Visto il paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili alla società alla data di redazione del bilancio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica della società e della sensibilità dei consulenti individuati dalla società fornitrice del software utilizzato per l'elaborazione delle stime in oggetto.

Per loro natura, quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che la società riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli ed improntate alla massima prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui la società opererà.

Per loro natura, quindi tali stime possono variare nel tempo, non può pertanto escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L'impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, *in bonis* o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 23 dicembre 2021 avente ad oggetto gli "impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", la Banca d'Italia ha integrato e aggiornato le disposizioni contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" al fine di fornire ai soci e al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, sugli obiettivi e sulle politiche di gestione dei rischi degli intermediari, nonché sulla loro situazione economica e patrimoniale.

È stato inoltre richiesto agli intermediari finanziari di descrivere gli esiti delle valutazioni effettuate circa i potenziali impatti della crisi sanitaria sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio e sulla continuità aziendale.

Sebbene il perdurare della pandemia abbia caratterizzato in diversa misura tutti i quattro trimestri del 2021, i progressi della campagna di vaccinazione hanno permesso di rilevare nel complesso una significativa ripresa dell'economia nazionale ed internazionale e di stabilizzare la fiducia dei mercati finanziari.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento espansivo della politica monetaria, ritenendo che la presenza di forme di finanziamento a condizioni favorevoli fosse indispensabile per sostenere la ripresa. Anche in Italia la crescita del PIL è rimasta elevata fino al terzo trimestre 2021, registrando una crescita ben superiore alle attese. Successivamente la crescita ha subito un rallentamento dovuto al rialzo dei contagi e al conseguente peggioramento del clima di fiducia.

Anche l'andamento dei tassi di *default* nel 2021 dimostra l'efficacia delle politiche di sostegno all'economia introdotte dal Governo durante i primi mesi della pandemia per il contenimento dei crediti deteriorati.

Allo stato attuale permangono inevitabilmente degli elementi di incertezza, principalmente legati agli sviluppi sanitari. Tuttavia, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri ritiene che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa del PIL nel corso del 2022. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a

condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni confermando un recupero produttivo importante per il 2022 e per gli esercizi futuri.

Nel corso del 2021 non sono stati pubblicati provvedimenti di significativa portata da parte dei diversi *Regulators* europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto valide le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, gli intermediari finanziari sono stati incoraggiati ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie *forward looking IFRS 9* per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Tali disposizioni impattano principalmente sui crediti interessati da interventi di moratorie concesse alla clientela, il cui dettato normativo è stato modificato nel corso dell'anno dal "decreto sostegni-bis", con il quale il Governo ha interrotto il previgente sistema di proroga automatica, prevedendo che la validità delle moratorie ex articolo 56 del "decreto cura Italia" già ammesse potesse essere estesa al massimo fino al 31 dicembre 2021 esclusivamente previa comunicazione trasmessa da parte dell'impresa al soggetto finanziatore entro il 15 giugno 2021.

Sulla classificazione a "*forborne*" dei finanziamenti oggetto di moratoria l'Autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta sul tema con un documento pubblicato in data 25 marzo 2020, denominato "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica. L'Autorità ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "*forbearance*" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

L'EBA ha pubblicato altresì il documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*" con il quale ha fornito i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che gli intermediari devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

La tematica è stata rivista a più riprese nel corso dell'anno 2020 e in data 2 dicembre 2020 l'EBA ha pubblicato l'*amending "Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*, documento attualmente in vigore. Sostanzialmente, l'Autorità ha ribadito che gli intermediari possono continuare a supportare i propri clienti con interventi di moratoria ma tali prestiti dovranno essere classificati secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la misura sia da considerare una *forbearance* e/o un evento di *default*, introducendo altresì nuovi vincoli per garantire che il supporto fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità e che non vi sia nessun vincolo operativo alla continua disponibilità di credito.

Per quanto attiene invece alla classificazione *performing/non performing* dei crediti, le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 determinano:

- impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto, in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento generando quindi una riduzione nel breve periodo dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini;
- l'assenza di presupposti oggettivi per il passaggio a *default* in quanto, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, le ristrutturazioni non sono da considerare onerose ma rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

Pertanto, la concessione di moratorie COVID-19 non rappresenta un elemento che determina l'automatica classificazione a *non performing* dell'esposizione, tuttavia, gli intermediari sono chiamati a valutare singolarmente il merito creditizio dei debitori che beneficiano della moratoria, procedendo a riclassificare coloro che presentano un effettivo deterioramento.

Le disposizioni riferite alle moratorie concesse sui crediti alla clientela sono state utilizzate anche nella valutazione dei rapporti di garanzia in essere che assistono i finanziamenti, al fine di garantire analogo e omogeneo trattamento contabile e prudenziale.

Le tematiche e le circostanze sopra descritte rappresentano rischi ed elementi di incertezza nella determinazione dei fondi per rischi e oneri su garanzie e impegni e delle rettifiche e delle riprese di valore delle attività e delle passività finanziarie, in quanto hanno generato un aumento del numero delle variabili e delle ipotesi sottostanti il processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9, nonché del processo di classificazione delle esposizioni tra *performing* e *non performing*.

Altro elemento che ha aumentato la complessità nella stima dell'*impairment* delle attività e delle passività finanziarie è legato all'aggiornamento degli scenari macroeconomici futuri nelle valutazioni "*forward looking*" IFRS 9. L'attuale situazione di marcata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine.

Già sul bilancio 2020 la crisi innescata dalla pandemia COVID-19 aveva prodotto un brusco deterioramento delle prospettive macroeconomiche. Nel corso del 2021 ci sono stati frequenti aggiornamenti delle previsioni da parte delle istituzioni legate all'evoluzione del contesto economico e sanitario.

Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito riferimenti e indicazioni in merito all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese (ECL). In particolare, la BCE ha sostanzialmente raccomandato di evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche in considerazione dell'estrema incertezza del contesto e alla luce dell'impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable*". La Banca Centrale ha invitato gli intermediari, quindi, a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici, ricorrendo anche ad integrazioni ai modelli metodologici (*overlays*) seguendo la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Con riferimento ai rischi e alle incertezze legate dell'epidemia COVID-19, all'interno della SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA sono descritti gli impatti che l'emergenza sanitaria ha generato sui rischi prudenziali di primo e secondo pilastro.

Inoltre, nel paragrafo "Modifiche dovute a COVID-19" relativo al rischio di credito sono illustrate le assunzioni fatte dal management ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) delle esposizioni creditizie e dei rapporti di garanzia, nonché i cambiamenti apportati al modello di valutazione delle perdite attese a fronte della crisi pandemica.

In ogni caso, come rappresentato anche all'interno della Relazione sulla gestione, sulla base del quadro informativo disponibile alla data odierna si ritiene che i potenziali riflessi negativi sull'economia non costituiscano elementi di incertezza in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

A.2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 disciplina il trattamento contabile degli strumenti finanziari.

I principi generali di classificazione e misurazione delle attività finanziarie detenute si basano essenzialmente su due livelli: il modello di business e le caratteristiche contrattuali dello strumento detenuto.

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui la stessa gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. In altri termini, il modello di business determina se i flussi finanziari attesi deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Il modello di business riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale

La definizione del o dei modelli di business si basa sui seguenti aspetti:

- modalità di valutazione delle performance delle attività finanziarie detenute e delle modalità di reporting delle stesse al Consiglio di Amministrazione;
- i rischi che incidono sulla performance delle attività finanziarie e le modalità attraverso le quali tali rischi sono gestiti.

Il principio contabile stabilisce i seguenti modelli di business per la classificazione, rispettivamente, nella categoria "costo ammortizzato" e del "FVTOCI" (attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito):

- *Held to Collect* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- *Held to Collect & Sale* con le seguenti finalità: detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali e di venderli se ne presenta l'occasione.

Alle aree di business che afferiscono le attività del portafoglio di negoziazione è stato assegnato un modello di business diverso dai precedenti ("*other*") al fine di riflettere l'operatività di trading.

I modelli di business che la società ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 gennaio 2018 non sono stati modificati.

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT)

Sono ricompresi in questo portafoglio titoli di debito quotati (livello di *fair value* 1) con pagamenti fissi o determinabili con scadenza fissa, che un'impresa detiene al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali; per questi titoli sono ammesse vendite (senza riguardo alla frequenza e alla rilevanza delle stesse) se giustificate da incrementi di rischio di credito delle controparti/emittenti; per questi titoli sono comunque ammesse vendite dovute ad altre motivazioni, purché giustificate rispetto al modello di business adottato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

Qualora la qualità creditizia del soggetto emittente sia significativamente peggiorata rispetto alla precedente rilevazione si quantificano le perdite attese in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9.

Criteri di cancellazione

I titoli non impegnati detenuti *held to collect* sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita sono iscritti nella voce 100 del conto economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella voce 130 del conto economico.

TITOLI DI CREDITO NON IMPEGNATI (HELD TO COLLECT AND SALE)

Sono classificati in questo portafoglio titoli di debito con livello di *fair value* 1 e 2, titoli di capitale con livello di *fair value* 1 e quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2, detenuti nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo viene raggiunto sia con l'incasso dei flussi di cassa contrattuali che con la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Tecniche di impairment".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO

Sono classificati in questo portafoglio titoli di capitale con livello di *fair value* 1, titoli di debito con livello *fair value* 1, quote di O.I.C.R. con livello di *fair value* 1 e 2 e polizze assicurative con livello di *fair value* 3 che non possono essere classificati nei precedenti portafogli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

Le tecniche di valutazione includono: l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili (se a disposizione), il riferimento al *fair value* corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati e dei modelli di prezzo delle opzioni.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a conto economico alla voce 80.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono iscritti in questa voce oltre che il portafoglio titoli non impegnato valutato al costo ammortizzato anche tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, verso le banche e verso la clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce "Crediti" comprende:

- impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività di rilascio e concessione di garanzie, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in mercati attivi;
- le escussioni subite dalla società per inadempienza del socio garantito;
- i crediti verso la clientela insorgenti dalla normale attività di garanzia collettiva fidi;
- i crediti verso la clientela insorgenti dai finanziamenti concessi dalla società.

Sono stati classificati alla voce altre attività i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Per le tecniche di impairment si rimanda alla metodologia riportata all'interno del paragrafo successivo.

I crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate dalla società sono, di norma, valutati come crediti irre recuperabili; dette esposizioni sono svalutate per il loro ammontare al netto del valore delle controgaranzie validamente escusse e del valore delle garanzie reali che assistono l'operazione, quali pegni ed ipoteche, seppur non rilasciate direttamente al Confidi, ma di cui quest'ultimo ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata.

Per quanto attiene ai crediti derivanti dalle escussioni delle garanzie rilasciate di natura commerciale (fidejussioni dirette), la cui attività di recupero del credito non è demandata a soggetti terzi ma è direttamente a carico della società, la valutazione della perdita attesa si basa sulle stime di recupero del credito rendicontate alla società dai soggetti incaricati a svolgere l'attività di tutela e recupero dei crediti.

In assenza di stime sulla recuperabilità del credito questo viene valutato come irre recuperabile.

I crediti derivanti dall'attività di rilascio di garanzie collettive e da attività commerciale sono di norma svalutati se risultano non incassati entro 180 giorni dalla loro contabilizzazione iniziale.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive sono iscritti per competenza alla voce 40 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 130 lettera a del conto economico.

TECNICHE DI IMPAIRMENT

Già dal mese di maggio 2017 questa Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network Spa – cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nel contempo l'implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti nella fase di prima applicazione del principio contabile in termini di formazione ed assistenza.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle metodologie adottate in merito al processo di *stage allocation*, alla verifica del significativo incremento del rischio di credito ed alla valutazione delle perdite attese.

Il processo di Stage allocation

La *staging allocation* dei titoli si svolge in due distinte fasi:

STEP 1: La verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della *low credit risk exemption*;

STEP 2: La verifica del significativo incremento del rischio di credito.

La low credit risk exemption

La prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "*Investment Grade*", ovvero "*Speculative Grade*" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI.

Ove il rating assegnato all'emittente del titolo alla data di reporting dovesse essere compreso tra le classi da AAA a Baa3, risulterebbe verificata la *low credit risk exemption* ed il titolo sarebbe mantenuto in *Stage 1* senza la necessità di procedere alla ulteriore verifica circa l'eventuale incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* dello stesso.

Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "*Investment Grade*", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low*

credit risk exemption qualora la PD 12 mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei *default* raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si ritiene che tale valore possa essere utilizzato come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*.

In altri termini, ove la PD 12 mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *Stage 1*, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito.

La verifica del significativo incremento del rischio di credito

La verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo si basa sul confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
- La data di reporting (TR).

La dottrina contempla due possibili approcci alla predetta verifica (l'orientamento in seno al progetto di categoria è verso la seconda delle due soluzioni).

Il primo approccio prevede il confronto alle due date suindicate tra la PD *lifetime* (misurata in PD *forward* (misurata in T0) dell'emittente.

Il secondo approccio, invece, confronta la PD 12 mesi rilevata in ciascuna delle due date di riferimento.

Il calcolo della perdita attesa

Una volta stabilite e comunicate le soglie di significatività ("*safe*" e "andamentale") da utilizzare per la verifica del significativo incremento del rischio di credito, l'outsourcer è in grado di fornire periodicamente il flusso periodico di informazioni atte a consentire al Confidi stesso di procedere alle rilevazioni contabili attinenti all'impairment dei propri titoli in portafoglio.

Ciò in quanto l'intero processo di classificazione del titolo e di successiva quantificazione della rettifica di valore complessiva è demandata in capo a Prometeia stessa, che si occupa di fornire trimestralmente a Galileo e, quindi, al Confidi le seguenti informazioni:

- la *staging allocation* di ciascuno strumento finanziario determinata in base a ciascuna tranche di acquisizione dello strumento;
- la probabilità di *default* sul periodo di riferimento (sia esso 12 mesi, ovvero *lifetime*, in ragione dello stadio di rischio di appartenenza di ciascun titolo);
- il livello di *loss given default* (LGD) sul periodo di riferimento (come sopra);
- la misura della perdita attesa, data dal prodotto tra il controvalore del titolo alla data di valutazione, la sua probabilità di default e la sua LGD.

Le PD e le LGD saranno stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

Il parametro di perdita PD

Le misure di *default probability* oggetto della fornitura sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (elementi *forward looking*).

Occorre tuttavia ricordare che tali spread non riflettono solamente il rischio di default dell'emittente cui sono riferiti ma dipendono anche da altri fattori fra i quali, il più rilevante, è costituito dall'avversione al rischio degli operatori di mercato.

La letteratura in materia propone due metodologie per la corretta stima della PD:

- approcci *RISK NEUTRAL*: si basano sull'ipotesi di neutralità al rischio degli agenti di mercato. Partendo da tale assunto il valore del CDS (spread creditizio) viene considerato atto a remunerare il solo rischio di default della controparte assumendo quindi come nulla la componente di premio al rischio;
- approcci *REAL WORLD*: mirano a stimare delle probabilità di *default* "reali" che non siano influenzate dall'avversione al rischio degli operatori di mercato. Tale obiettivo viene ottenuto depurando gli spread quotati dalla componente di premio al rischio.

Il servizio sottoscritto a Galileo Network sfrutta gli assunti della seconda delle due soluzioni.

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale, si utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene.

Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy.

Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- Settore industriale;
- Area geografica di interesse;
- Giudizio di rating (ECAI);
- Analisi dei dati fondamentali di bilancio.

In una logica *real world* è corretto assumere che la probabilità di default di un emittente sia unica sia per le sue emissioni senior che per quelle subordinate, differenziate eventualmente dalle prime da un livello di LGD più severo.

Tale approccio si traduce, nella pratica, nella stima di una *default probability term structure* unica per ente emittente, estratta a partire dai soli spread creditizi senior ed accompagnata dall'utilizzo di diversi livelli di LGD per differenziare le emissioni senior da quelle che incorporano una clausola di subordinazione.

L'introduzione della direttiva del Parlamento Europeo BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del maggio 2014, recepita in tutti i paesi della Comunità Europea entro il 2016, ha introdotto un pacchetto di misure di salvataggio degli istituti finanziari in crisi che prevede, fra le altre cose, il commissariamento ed il ricorso in ultima istanza al c.d. "salvataggio interno" (*Bail In*) con il fine ultimo di evitare il *default*.

Tale modalità di intervento comporta potenziali decurtazioni del valore, anche tramite la loro conversione in azioni, degli strumenti di debito emessi dalla Banca in crisi, secondo un ordine di priorità che va dapprima a colpire i creditori subordinati e solo successivamente (e non necessariamente) quelli senior.

L'evento di *Bail In* si delinea quindi come un evento creditizio aggiuntivo rispetto al default, in grado di colpire in maniera più rilevante una parte degli asset della Banca (appunto quelli in mano ai creditori subordinati). Al concetto di "evento di default" si contrappone quindi un più ampio concetto di "evento creditizio": se, infatti, a fronte della possibile realizzazione del solo evento di default, creditori chirografari e subordinati hanno a tutti gli effetti la stessa probabilità reale di incorrere in perdite (seppur di diversa entità) a causa del verificarsi di un evento creditizio (appunto il default, che li coinvolgerà entrambi), lo strumento del *Bail In* fa sì che sia lecito supporre che i creditori subordinati abbiano probabilità reali superiori a quelli senior di incorrere in simili tipologie di perdite.

Tale impianto giustifica di fatto, anche in una logica *real world*, il ricorso, per i soli enti soggetti alla suddetta disciplina, ad una duplice struttura a termine di probabilità di un evento creditizio, realizzata nella pratica tramite l'utilizzo del contenuto informativo degli spread creditizi subordinati quotati.

In sintesi:

- per gli enti soggetti alla direttiva BRRD, la struttura a termine della probabilità di accadimento di un evento creditizio è differenziata per seniority dei titoli utilizzando rispettivamente credit spread senior e subordinati quotati;
- per gli enti non soggetti alla direttiva BRRD, la default probability term structure è unica per le emissioni senior e subordinate e viene estratta dai soli spread creditizi senior.

Il parametro di perdita LGD.

La *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

ranking dello strumento e classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'LGD è posto pari a 0.6 per le emissioni senior e 0.8 per quelle subordinate.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Si è provveduto, secondo quanto previsto dallo IFRS 3, a verificare se il valore dei beni immobili acquisiti a seguito della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia del 8/11/2019 risultasse congruo rispetto al loro fair value.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite/riprese di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, le rettifiche e le riprese di valore sono contabilizzate alla voce 180 del Conto economico.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite quindi esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Nella presente voce è stato contabilizzato l'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Unifidi Emilia.

Non essendo stato possibile individuare una voce di bilancio a cui assegnare tale avviamento si è proceduto alla sua svalutazione.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 190 del Conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 100 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

BENEFICI AI DIPENDENTI

In base allo IAS 19 si intendono per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Criteri di classificazione

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Tale principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfa i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 90 del "passivo".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del Conto economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi rischi su garanzie rilasciate

A questa voce sono contabilizzate le stime di perdite attese sulle garanzie rilasciate, così classificate:

- Fondi rischi su garanzie finanziarie: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie finanziarie rilasciate dalla società, sia sussidiarie che a prima richiesta;
- Fondi rischi su impegni irrevocabili a rilasciare garanzie finanziarie: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sugli impegni irrevocabili relative alle garanzie finanziarie a prima richiesta deliberate dalla società ma non ancora erogate dagli istituti di credito convenzionati;
- Fondi rischi su garanzie commerciali: in questa sottovoce sono state contabilizzate le stime di perdita rilevate sulle garanzie commerciali (fidejussioni dirette) rilasciate dalla società.

In questa voce è contabilizzato il fondo rischi "P.O.R. 1.4.b2 I mandato". Questo fondo rischi è pervenuto alla società tramite contratto di finanziamento stipulato con la Regione Toscana ai sensi del D.D. n. 7210 del 24/12/2009. Detto fondo, in origine contabilizzato alla voce Fondi di Terzi in gestione, a seguito della rendicontazione finale presentata dalla società in data 27/11/2013 - anche ai sensi dell'art. 36 comma 1 del

D.L. 18.10.2012 n° 179 – è stato riclassificato alla presente voce dei fondi rischi in quanto posto a presidio delle garanzie rilasciate in favore di imprese aventi sede legale od operativa in toscana. A questo fondo è stato imputato, a presidio del rischio di credito, il minor valore riscontrato fra la risorsa finanziaria disponibile ed il saldo contabile delle garanzie residue rilasciate a valere su tale misura.

Altri fondi rischi

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

A questa voce sono stati contabilizzati i Fondi rischi costituiti con risorse di terzi in gestione alla società e più specificatamente i fondi rischi costituiti dai contributi di seguito indicati, tutti caratterizzati dall'assenza di vincoli per la loro restituzione:

- contributo Regione Toscana P.O.R. 1.4.b2 Il Mandato DD n. 4903 del 17/10/2012;
- contributo Regione Emilia Romagna L.R. n°41 delibera n. 490/2014 e n. 657/2016;
- contributo C.C.I.A.A. di Arezzo delibera n. 94 del 19/07/2010;
- contributo C.C.I.A.A. di Pisa delibera n. 111 del 13/07/2010;
- contributo C.C.I.A.A. di Forlì e Cesena delibera n. 43 del 28/04/2021;
- contributo C.C.I.A.A. di Modena delibera n. 28 del 09/03/2015;
- contributo C.C.I.A.A. di Ravenna delibera n. 22 del 14 marzo 2016;
- contributo C.C.I.A.A. della Romagna delibera n. 86 del 16/10/2018 e n. 57 del 09/07/2019;
- contributo dell'Unione Comuni della Valmarecchia convenzione del 28/10/2019
- contributi dei Comuni di Bertinoro, Cervia, Sala Baganza e Scandiano.

In questa voce, di contro, non sono più contabilizzati a partire dall'esercizio 2021 i Fondi rischi costituiti con il contributo straordinario del 2008 della C.C.I.A.A. di Reggio Emilia e con il contributo del Comune di Bardi, avendo riscontrato per il primo contributo un vincolo di restituzione e per il secondo un vincolo di destinazione all'abbattimento dei tassi di interesse delle operazioni garantite. Detti fondi sono stati riclassificati nella voce delle Altre Passività, ritenendoli delle passività certe della Società.

Il bilancio rappresenta il saldo contabile di tali fondi come la somma algebrica dei seguenti valori:

- a) risorse pervenute alla società;
- b) proventi ed oneri finanziari maturati sui conti correnti dedicati a tali fondi;
- c) risorse utilizzate a seguito delle liquidazioni delle garanzie agli istituti di credito convenzionati.

GARANZIE RILASCIATE

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

Garanzie rilasciate di natura finanziaria

Le garanzie finanziarie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dei principi contabili, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori (banche) in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

I criteri di contabilizzazione in uso per le garanzie di natura finanziaria sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sue sedute del 4 luglio 2011 circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società e del 5 dicembre 2016, la contabilizzazione delle garanzie deliberate avviene con le modalità di seguito indicate.

- Contabilizzazione (rilascio) delle garanzie deliberate a seguito dell'effettivo ricevimento di comunicazioni da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti.
- In caso di garanzie a scadenza su finanziamenti con piano di ammortamento, successiva contabilizzazione (elaborazione) del piano di ammortamento sulla base, di norma, dei parametri (di tasso, durata, tipo ammortamento) comunicati dalle banche finanziatrici o, in via residuale, dei parametri predefiniti dalla Società.
- Annullamento delle garanzie deliberate per le quali è pervenuta una comunicazione di rinuncia da parte della clientela in nome e per conto della quale dette garanzie sono state concesse e per le quali è stato riscontrato che le linee di credito garantite non sono state erogate/attivate da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse.
- Annullamento delle garanzie deliberate decorsi, di norma, 180 giorni (ovvero altri termini convenzionalmente previsti negli accordi con i singoli istituti) senza che nel frattempo sia intervenuta da parte delle banche finanziatrici alcuna comunicazione di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate per le quali sono pervenute dalle banche finanziatrici comunicazioni attestanti l'avvenuta estinzione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate, oltre che nei casi già normati e sopra indicati, anche una volta decorsi 180 gg dalla loro data di scadenza.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della contabilizzazione di una o più nuove garanzie la cui validità ed efficacia è stata subordinata alla estinzione/revoca/annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse e contabilizzate in nome e per conto dello stesso nominativo.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della loro escussione con conseguente passaggio allo stato di sofferenza di cassa.

Garanzie rilasciate di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- fidejussioni a favore di Soggetti pubblici a fronte di anticipo di contributi.

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

La società ha adottato “l’approccio per debitore” ai fini della classificazione del portafoglio *non performing* delle garanzie rilasciate.

Pertanto, ha provveduto ad attribuire a tutte le garanzie rilasciate ad un singolo beneficiario lo status di *non performing* qualora sia venuta a conoscenza del decadimento della qualità creditizia nel rispetto dei criteri sopra enunciati.

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base alla esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione e successive comunicazioni.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall’articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

Criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 le perdite attese su garanzie ed impegni sono classificate all’interno della voce “Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate”.

Ai fini della *cd staging allocation*, il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti, e quindi delle altre attività finanziarie, in tre livelli (*cd stage*), in funzione del peggioramento della qualità creditizia delle controparti rispetto alla rilevazione iniziale, determinando diversi modelli di impairment, a seconda dello stage di appartenenza.

Stage 1

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Per queste esposizioni la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Stage 2

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale “*underperforming*”.

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell’esposizione.

Nella valutazione delle perdite sostenute durante tutta la vita dell’esposizione devono essere presenti stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

La società ha deliberato i criteri di inclusione delle esposizioni creditizie in *Stage 2* che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- sono classificate a rischio alto da un sistema di informazioni creditizie riconosciuto e adottato di prassi per la valutazione del merito creditizio;
- risultano deteriorate secondo la classificazione della banca garantita ma non presentano le condizioni per il deterioramento d’istituto;
- risultano scadute/sconfinanti per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni;
- sono oggetto di conferma o proroga della garanzia a fronte della concessione di piani di rientro da parte della banca garantita allorché ciò derivi dall’attenuazione di un disagio del debitore legato alla sua situazione economico-finanziaria (a titolo di esempio, in caso di ricorso alle moratorie ABI);

- risultano segnalate a sofferenza in Centrale dei Rischi per un importo inferiore al 70% delle esposizioni segnalate complessive senza che siano pervenute informazioni di anomalia da parte delle banche garantite;
- risultano oggetto di moratoria ex articolo 56 del “decreto cura Italia” scaduta il 31 dicembre 2021 e delle residue operazioni di moratoria ex articolo 13 del decreto “liquidità” già in stage 1, non escluse dalle politiche di impairment a valere sul patrimonio sulla base delle considerazioni illustrate all’interno della SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA, paragrafo “Modifiche dovute a COVID-19”

Stage 3

Comprende esposizioni verso controparti per le quali successivamente alla prima rilevazione si è verificato un significativo aumento del rischio di credito.

Tali esposizioni rientrano nello stato gestionale “*impaired*”.

Per queste esposizioni occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell’esposizione.

Per le esposizioni classificate negli *Stage 2* e *3* la valutazione delle perdite attese dovrà essere valutata tenendo conto della loro vita residua, devono contenere stime *forward looking* che tengano in considerazione prevedibili scenari di variabili macroeconomiche (esempio PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione etc).

In linea con le definizioni di *non performing exposures* introdotte dagli *Implementing Technical Standards* (ITS) adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, sono classificate allo stage 3 le attività finanziarie deteriorate “*le attività per cassa (...) e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing*”.

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa le caratteristiche previste nella nuova definizione di Default introdotte dal Regolamento delegato UE n. 171/2017 (Norme tecniche sulla soglia di rilevanza per le esposizioni in Default).

In relazione alle garanzie di natura finanziarie il riferimento è al rischio che possano essere escuse dai beneficiari e, in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come *non-performing*.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in *default* ovvero *impaired* secondo gli applicabili principi contabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate.

Sono classificate a “sofferenza” le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall’impresa.

Sono classificate ad “inadempienza probabile” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l’improbabilità che, senza il ricorso all’escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale ed interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La società ha provveduto a contabilizzare a “sofferenza” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali i nel corso dell’esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate,

effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come “altre garanzie deteriorate” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell’esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi con un rapporto superiore al 70% dell’esposizione totale segnalata;
- garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti le banche garantite hanno deliberato la revoca dei fidi, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l’intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di non *performing*;
- garanzie che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Criteria di valutazione

La Società ha aderito al progetto di categoria promosso dalla società Galileo Network S.p.A. – a cui questa Società ha affidato in outsourcing la gestione del sistema informativo – in collaborazione con alcune società di consulenza e finalizzato a definire gli interventi sui sistemi, sui processi e sulle procedure richiesti dal principio contabile, nonché a supportare la realizzazione dei modelli tramite soluzioni informatiche adeguate, favorendo nello stesso tempo l’implementazione degli interventi programmati e assicurando il supporto ai Confidi aderenti in termini di formazione ed assistenza.

Venendo al procedimento di calcolo dell’impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell’ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell’ammontare dell’esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in “Stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l’intero arco di vita (residua) dell’esposizione (*lifetime*), nell’ipotesi che l’esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward looking* connesse al ciclo economico, l’esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “Stage 2” e in “Stage 3”, la perdita attesa è determinata considerando l’intera vita residua dell’esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”).

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall’insieme dei confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica

dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996.

I criteri sopra illustrati non si applicano alle garanzie deteriorate con assunzione di rischio sulle prime perdite, non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l'importo massimo del rischio assunto dalla società.

I parametri di perdita alla base del modello metodologico sopra descritto sono stati rivisti a dicembre 2021 per il consueto aggiornamento annuale delle serie storiche e dei principali indicatori macroeconomici previsionali sottostanti alla costruzione degli scenari *forward-looking* IFRS9. All'interno del paragrafo "Modifiche dovute a COVID-19" della SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA sono descritti i cambiamenti apportati al modello di valutazione delle perdite attese a fronte della crisi pandemica nonché i principali *driver* di utilizzati.

Le aliquote di svalutazione calcolate dal modello si utilizzano per tutti gli *Stage*, ad eccezione dei casi in cui si ritiene sia opportuno stimare analiticamente la perdita attesa, e vengono applicate all'esposizione che residua a seguito dell'applicazione dei seguenti elementi di mitigazione del rischio di credito:

- garanzie personali quali riassicurazioni/controgaranzie del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 (decurtate del tasso di inefficacia rilevato internamente) e altre forme di garanzia illimitata;
- garanzie fornite da fondi rischi di terzi in amministrazione d'istituto o di riassicurazioni/controgaranzie di terzi sottoposte a "cap" (il cap, utilizzato come elemento di mitigazione, consiste in un limite massimo di copertura prestabilito ed inferiore all'intero importo controgarantito);
- garanzie reali che assistono l'operazione quali pegni ed ipoteche; seppur non rilasciate direttamente al confidi quest'ultimo ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata. Al valore dell'ipoteche considerato a mitigazione è applicato un abbattimento prudenziale del 35% elevabile al 57,75% (pari a un doppio abbattimento progressivo del 35%) qualora la valorizzazione sia stata effettuata prima dei 24 mesi dalla data di riferimento contabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali, rappresentate dalle commissioni attive, sono contabilizzate alla voce 40 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 40 del conto economico ed alla voce Fondi per rischi ed oneri su garanzie rilasciate dello stato patrimoniale.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alle voci 100 a) e 170 a) del conto economico.

GARANZIE RICEVUTE

Criteri di contabilizzazione

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento garantito;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Di seguito viene riportato un prospetto riepilogativo delle garanzie ricevute:

1. Garanzie ricevute con cap

Ente/Fondo	Rif.	N. garanzie in essere	Valore residuo Garanzie Rilasciate	Valore Garanzie ricevute	CAP	Importi Disponibili
CDP - COMP. TURISMO	D1	19	1.826.449	12.280	12.280	
CDP - I call	D2	170	13.865.096	2.011.500	2.011.500	
CDP - II call	D3	86	5.729.842	576.056	576.056	
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI	E6	367	12.179.480	1.243.462	1.243.465	3
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - UCB	E7	48	2.144.787	311.052	1.919.554	1.608.502
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - BPER	E8	160	9.915.929	844.232	1.649.789	805.557
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - MICROCR.	E9	126	1.162.649	300.000	300.000	
F.DO REGIONALE ER CONTROGARANZIA	F0	614	17.960.332	1.166.696	1.166.696	
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - AUTOTRASP.	F2	10	75.122	40.000	40.000	
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - UCB	F3	18	232.332	100.000	100.000	
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - BCC	F4	264	6.807.938	854.202	1.541.722	687.520
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - BCC50%	F5	21	305.880	244.704	520.000	275.296
F.E.I. - COSME 2017-2019	F7	801	25.402.054	2.751.903	2.751.906	3
F.DO ER MITIGAZIONE RISCHI - BPER	F9	753	21.816.100	3.467.117	4.254.321	787.204
F.E.I. - CIP	G3	639	47.850.953			
F.DO RISCHI CCIAA PARMA - 2009	J1	7	49.679	24.840	24.840	
F.DO RISCHI CCIAA PARMA - 2010	J2	5	39.978	19.989	19.989	
F.DO RISCHI CCIAA FORLI' CESENA - 2008	J7	2	24.136	9.655	9.656	1
F.DO RISCHI CCIAA RIMINI - 2008	L2	2	14.500	5.000	26.087	21.087
F.DO RISCHI CCIAA FORLI' CESENA - SVILUPPO	L4	3	8.790	4.395	10.993	6.598
F.DO RISCHI STRAORD. PARMA 2020	M4	2	20.442	10.221	10.221	
F.DO RISCHI REGGIO EMILIA	N1	9	50.762	25.381	214.050	188.669
		4.126	167.483.229	14.022.682	18.403.123	4.380.441

2. Garanzie ricevute senza cap

Ente/Fondo	Rif.	N. garanzie in essere	Valore residuo Garanzie Rilasciate	Valore Garanzie ricevute
FONDO CENTRALE DI GARANZIA		18.483	792.485.809	719.525.292

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 50 del Conto economico.

Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».

S'individuano, quindi, nel concetto gli elementi fondamentali del consenso e della consapevolezza delle parti, nonché quello della piena libertà della contrattazione, cioè la mancanza di vincoli che obblighino o forzino i soggetti a concludere l'operazione.

Nella determinazione del *fair value* si assume che l'operazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa delle parti.

Secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in data 15 dicembre 2015, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dal punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite essenzialmente da quote di OICR non quotate in mercati attivi, la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie.

Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni fornite direttamente dalle banche depositarie. Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite essenzialmente da quote di capitale (partecipazioni) a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire “controllate in via esclusiva”, “controllate in modo congiunto” o “sottoposte ad influenza notevole” e da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione sono riassumibili come segue.

- Acquisizione degli elementi informativi, tramite l’applicativo, integrato nel software di gestionale Parsifal – Galileo, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell’intermediario finanziario depositario delle attività finanziarie.
- In corrispondenza della chiusura di ogni esercizio, la società verifica la necessità di procedere a nuove valutazioni o se siano disponibili input informativi diversi o ulteriori, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l’utilizzo di tecniche o criteri di valutazione differenti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono diversi da quelli di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, quindi, stime ed assunzioni da parte della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Di seguito si riporta la tabella di tutte le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente con la ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.560		15.846.842	2.198		13.488.413
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.560		15.846.842	2.198		13.488.413
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.387.234		22.131	7.929.851		23.422
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	15.389.794		15.868.973	7.932.049		13.511.835
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Di seguito si riporta la tabella delle variazioni delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	13.488.413			13.488.413	23.422			
2. Aumenti	2.358.429			2.358.429				
2.1 Acquisti	1.993.998			1.993.998				
2.2 Profitti imputati a:	364.431			364.431				
2.2.1 Conto economico	64.431			364.431				
di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti ad altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni					1.291			
3.1 Vendite					1.291			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
di cui: minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	5.846.842			15.846.842	22.131			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la tabella delle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente ripartite per livelli di *fair value*.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.900.895	66.878.745	1.022.150		54.698.318	51.666.953	3.031.365	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
1. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione								
Totale	67.900.895	66.878.745	1.022.150		54.698.318	51.666.953	3.031.365	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Per le altre attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato rappresentate dai crediti verso banche o verso la clientela, il *fair value* è determinato come segue: per le attività e le passività a vista, con scadenza nel breve periodo od indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Rientrano quindi in questa fattispecie tutti i crediti ed i debiti di funzionamento connessi all'attività della società. Il valore così determinato è convenzionalmente classificato al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "Day one profit/loss"

Tra le attività e passività finanziarie non si sono rilevate casistiche riconducibili a quelle descritte dal paragrafo 28 dell'IFRS 7: attività/passività che hanno evidenziato differenze di *fair value* al momento della loro rilevazione iniziale tra il prezzo della transazione e l'importo determinato alla stessa data utilizzando le tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3.

PARTE B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Voci/Valori	2021	2020
Cassa contanti	2.310	3.441
Conti correnti e depositi a vista	21.716.532	35.022.567
Totale	21.718.841	35.026.008

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	2.560			2.198		
4. Finanziamenti			15.846.842			13.488.413
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			15.846.842			13.488.413
Totale	2.560		15.846.842	2.198		13.488.413

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	2021	2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote O.I.C.R.	2.560	2.198
4. Finanziamenti	15.846.842	13.488.413
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	15.846.842	13.488.413
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	15.849.402	13.490.611

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.387.234			7.929.851		
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	15.387.234			7.929.851		
2. Titoli di capitale			22.131			23.422
3. Finanziamenti						
Totale	15.387.234		22.131	7.929.851		23.422

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	2021	2020
1. Titoli di debito	15.387.234	7.929.851
a) Amministrazioni pubbliche	15.387.234	7.929.851
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	22.131	23.422
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	7	1.296
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	22.124	22.126
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	15.409.365	7.953.273

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito Finanziamenti	15.390.456					3.222				
Totale (t)	15.390.456					3.222				
Totale (t-1)	7.931.978					2.127				

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Depositi a scadenza	44.500.000					44.500.000	52.500.000					52.500.000
2. Conti correnti	109.708.332					109.708.332	126.779.042					126.779.042
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	14.542.696					14.542.696	16.133.138					16.133.138
Totale	168.751.028					168.751.028	195.412.180					195.412.180

Dettaglio crediti verso le banche	2021	2020
a) conti correnti indisponibili per fondi di terzi in gestione:	109.708.332	142.912.180
Fondo Antiusura L. 108/96	3.560.196	5.383.294
Fondo Por 1.4.b)2 Il mandato	3.399.283	3.406.506
Fondo Convenz. Suss. Mps	194.557	194.827
Fondo rischi MISE	25.772.191	26.637.578
Fondo MULTISCOPO	15.943.472	11.581.227
Fondo Mitigazione Rischi RER	13.156.307	15.111.595
Altri fondi di terzi	47.682.325	80.597.153
b) conti correnti indisponibili per somme vincolate a scadenza	44.500.000,00	52.500.000,00
c) liquidazioni provvisorie su garanzie a sofferenza	14.542.696	16.133.138
Unicredit	403.875	99.211
Monte dei Paschi di Siena	2.674.253	3.620.507
Cassa di Risparmio di Firenze	1.385.204	1.471.689
U.B.I. Banca	1.022.532	1.037.227
Credito Cooperativo Ravennate & Imolese	624.257	624.257
Liquidazioni provvisorie su sofferenze antiusura		25.209
Intesa San Paolo	834.702	883.603
Cariparma e Credit Agricole	1.481.693	1.447.867
BPER Banca	1.062.020	1.503.053
Banca Popolare Valconca	508.808	626.167
Banco Popolare	184.593	184.593
Banca Alta Toscana	242.827	242.827
Cassa di Risparmio di Cento	359.360	363.208
Altre banche di Credito Cooperativo	906.443	768.964
Altre banche	2.852.130	3.234.755

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	37.096.031	702.055	2.333.687			40.131.774	9.709.386		4.539.265			14.248.651
1.1 Finanziamenti per leasing												
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring -pro-solvendo -pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	37.096.031	702.055	2.333.687			40.131.774	9.709.386		4.539.265			14.248.651
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			2.333.687			2.333.687			4.539.265			4.539.265
2. Titoli di debito	67.853.310						54.672.318			54.672.318		
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	67.853.310						54.672.318			54.672.318		
3. Altre attività	2.295.882	55.404				2.351.286	2.660.861	44.592				2.705.453
Totale	107.245.224	757.459	2.333.687			42.483.060	67.042.565	44.592	4.539.265	54.672.318		16.954.104

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	67.853.310			54.672.318		
a) Amministrazioni pubbliche	57.751.436			47.662.243		
b) Società non finanziarie						
c) Altre società finanziarie	10.101.874			7.010.075		
2. Finanziamenti verso:	37.096.031	702.055	2.333.687	9.709.386		4.539.265
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	26.991.843	429.910	2.035.203	9.709.386		4.539.265
c) Famiglie	10.104.188	272.145	298.484			
3. Altre attività	2.295.882	55.404		2.660.861	44.592	
Totale	107.245.224	757.459	2.333.687	67.042.565	44.592	4.539.265

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	67.900.895	67.900.895				47.585				
Finanziamenti	207.347.031		1.234.778	767.705	22.156.821	584.292	24.207	65.650	19.823.134	30.427.518
Altre attività	2.295.882			55.404						
Totale (t)	277.543.808	67.900.895	1.234.778	823.109	22.156.821	631.877	24.207	65.650	19.823.134	30.427.518
Totale (t-1)	299.699.720	51.666.953	572.137	47.104	56.295.009	708.057	15.592		51.755.745	7.234

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2021						2020					
	Crediti verso le banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela		Crediti verso le banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:					37.124.813	34.357.266						
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					37.124.813	34.357.266						
- Derivati su crediti												
1. Attività deteriorate garantite da:					2.186.815	2.107.193						
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					2.186.815	2.107.193						
- Derivati su crediti												
Totale					39.311.628	36.464.459						

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2021	2020
1. - Attività di proprietà	13.377.756	13.619.679
a) terreni	2.812.740	2.812.740
b) fabbricati	10.123.592	10.399.814
c) mobili	4.656	4.435
d) impianti elettronici	134.943	122.940
e) altre	301.825	279.749
2 - Diritti d'uso acquisiti in leasing	220.627	286.598
a) terreni		
b) fabbricati	220.627	278.383
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		8.215
Totale	13.598.382	13.906.276

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.812.740	14.228.171	1.086.436	1.549.315	518.402	20.195.065
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.828.358	1.082.001	1.426.375	238.653	6.575.386
A.2 Esistenze iniziali nette	2.812.740	10.399.814	4.435	122.940	279.749	13.619.679
B. Aumenti:		112.634	1.409	53.468	32.679	200.191
B.1 Acquisti			1.409	53.468	32.679	87.557
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						112.634
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		388.856	1.189	41.465	10.605	442.114
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		388.856	1.189	41.465	10.605	442.114
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.812.740	10.123.592	4.656	134.943	301.824	13.377.755
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.217.213	1.083.189	1.467.840	249.258	7.017.500
D.2 Rimanenze finali lorde	2.812.740	14.340.805	1.087.845	1.602.783	551.082	20.395.255
E. Valutazione al costo	2.812.740	10.123.592	4.656	134.943	301.824	13.377.755

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2021		2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà	23.328		28.725	
- generate internamente				
- altre				
2.2 diritti d'uso acquisiti con leasing				
Totale 2	23.328		28.725	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 Altri beni				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	23.328		28.725	
Totale (T-1)	28.725		51.030	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	2021
A. Esistenze iniziali	28.725
B. Aumenti:	14.347
B.1 Acquisti	14.347
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	19.744
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	19.744
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	23.328

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Acconto Irap esercizio in corso	294.187	193.104
Acconto per ricorsi Irap	219.367	286.065
Credito Irap Ires da compensare		201.285
Ritenute d'acconto subite	220.482	217.941
Crediti per ritenute lavoro dipendente	8.640	9.763
Atri da fusione ex Unifidi Emilia Romagna:	46.426	30.482
- Ritenute d'acconto subite	21.965	6.021
- Ritenute d'acconto subite da accertamento 2013	24.461	24.461
Totale	789.102	938.640

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Debiti per ritenute lavoro dipendente	293.073	294.336
Debiti per ritenute lavoro autonomo	12.677	8.065
Debito Iva esercizio in corso		3.182
Debito Irap esercizio in corso	285.119	294.187
Debito per imposta di bollo	54.155	24.647
Totale	645.024	624.417

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	2021	2020
Cassa assegni	28.314	13.911
Crediti per attività commerciale	1.283.206	1.384.884
Fondo di svalutazione crediti commerciali	(106.125)	(106.125)
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare		370.865
Altri crediti verso istituti previdenziali	21.918	39.534
Crediti verso associazioni di categoria	131.575	147.686
Crediti per cessioni di partecipazioni	34.779	46.257
Altri crediti diversi	11.280	5.522
Risconti attivi	536.922	825.297
Depositi a cauzione	16.709	15.135
Ratei attivi	299.666	389.239
Crediti verso enti per contributi pubblici assegnati		729.732
Crediti per attività commerciale		269.481
Fondo di svalutazione crediti commerciali	(62.305)	(263.769)
Altri crediti verso istituti previdenziali	15.429	37.782
Altri crediti diversi	139.183	96.615
Risconti attivi	667.472	761.241
Depositi a cauzione		1.574
Crediti verso enti per contributi pubblici assegnati	46.694	49.694
Anticipi a fornitori		3.279
Crediti verso enti per la gestione dei fondi	39.488	39.232
Credito verso erario per richieste di rimborso	8.425	94.637
Crediti verso soci per riparto perdita 2018	15.920	15.920
Totale	3.128.550	4.967.623

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2021			2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. - Finanziamenti	33.102.405					
1.1 Pronti contro termine	13.102.405					
1.2 altri finanziamenti	20.000.000					
2. - Debiti per leasing			220.472		27.229	278.022
3. - Altri debiti	3.305		47.770.245	3.750		61.045.805
Totale	33.105.710		47.990.718	3.750	27.229	61.323.827
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	33.105.710		47.990.718	3.750	27.229	61.323.827
Totale Fair value	33.105.710		47.990.718	3.750	27.229	61.323.827

Debiti e titoli subordinati

Di seguito si fornisce l'elenco dei debiti subordinati pervenuti alla società dall'incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna.

Descrizione	scadenza	valore
Prestito Subordinato Regione Emilia Romagna	17/12/2022	4.500.000
Risorse impegnate dalla Regione Emilia Romagna a copertura delle perdite di esercizio Unifidi ER		(4.500.000)
Prestito Subordinato CCIAA Bologna	15/01/2024	2.427.983
Prestito Subordinato CCIAA Ravenna	15/01/2025	675.000
Prestito Subordinato CCIAA Bologna (ex F.I.)	15/01/2024	947.602
Prestito Subordinato CCIAA Ravenna (ex F.I.)	15/01/2025	105.411
totale		4.155.996

Dettaglio Fondi di terzi in gestione

A) Fondi Non Rotativi:

MISURE	2021	2020
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	1.718.885	1.719.033

B) Fondi Rotativi:

MISURE	2021	2020
MISURA INTERVENTI CONCLUSI	2.977.786	2.982.861
MISURA SISTEMA MODA	5.400	5.400
MISURA POR 2007/2013	13.668.074	28.220.870
MISURA POR Linea 1.4.a2 MASSA CARRARA	2.353.956	2.039.597
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIFATTURIERO	737.378	683.384
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'MANIFATTURIERO	1.013.327	905.126
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA'TURISMO COMMERCIO	774.357	719.252
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALAMITA' NATURALI	157.579	145.989
PAR FAS PIOMBINO	422.311	491.213
MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	487.572	487.701
FONDO ENERGIA	1.431.015	2.419.285
FONDO NEO IMPRESE	776.695	1.430.848
FONDO MICROCREDITO	8.837	1.363.291
FONDO MULTISCOPO ENERGIA	10.308.668	9.318.281
FONDO MULTISCOPO STARTER IDROCARBURI	90.042	102.000
FONDO MULTISCOPO STARTER	5.571.809	2.258.690
Totale	40.784.806	53.573.788

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività – composizione

Voci/Valori	2021	2020
Fornitori e prestatori italiani	296.064	269.265
Fatture da ricevere	497.629	615.557
Fornitori e prestatori italiani da ex UER	30.187	46.474
Fatture da ricevere da ex UER	3.484	8.271
Ratei e risconti passivi	413.714	487.840
Debiti v/Istituti previdenziali	384.830	429.310
Debiti v/dipendenti per retribuzioni	373.569	348.615
Debiti v/dipendenti per incentivo all'esodo		60.000
Debiti per animazione economica	100.000	100.000
Debiti vs amministratori sindaci per compensi		26.732
Debiti per commissioni di garanzia da restituire	19.179	19.179
Debiti diversi	144.895	89.249
Debiti diversi da ex UER	1.128.884	1.748.256
Debiti diversi per gestione fondi di terzi	44.035	42.397
Debiti v/fondo Interconsortile da ex UER	31.575	31.575
Depositi cauzionali	473.431	480.431
Quote sociali da restituire per soci recessi	550.167	547.138
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti vs ex soci ex UER non ammessi	2.746.583	2.763.570
Debiti vs soci ex UER per eccedenze versate	80.738	78.407
Debiti v/Istituti previdenziali da ex UER	3.251	15.436
Debiti verso M.C.C. per recuperi da ex UER	271.498	252.631
Debiti verso FEI per recuperi da ex UER	209.468	134.829
Depositi cauzionali da ex UER	482.350	486.147
Quote sociali da restituire soci recessi da ex UER	291.157	295.223
Quote sociali da restituire soci esclusi da ex UER	1.304.075	1.309.716
Fondi da Enti ER contributi in c/interessi	3.311.257	1.181.013
Fondo CCAA Pisa contributi in c/interessi	36.385	36.609
FONDO REGIONALE TRANCED COVER FOMIRI	1.043.398	1.043.398
Fondo Antiusura ER	2.324.229	4.082.626
Fondo Antiusura	1.230.779	1.337.899
Fondi di garanzia e di controgaranzia	57.523.457	59.642.419
Totale	75.366.837	78.026.779

La voce “Debiti vs ex soci ex UER non ammessi” si riferisce a quei soggetti precedentemente soci di Unifidi che al momento dell’efficacia della fusione sono risultati:

- detentori di una quota del capitale sociale di Unifidi di importo inferiore ad euro 250,00 e
- ammessi alla qualità di socio di Unifidi in data successiva al 24/11/2003 e
- aventi o non aventi rapporti di garanzia in essere alla data di efficacia della fusione (08/11/2019);

ai quali, pertanto, non è stato riconosciuto lo *status* di socio di Artigiancredito e le cui quote di capitale sociale di Unifidi sono state imputate come altre passività di Artigiancredito nei loro confronti.

Operatività Fondo Antiusura

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.420.525
B. Aumenti	18.675
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	503
Reintegri per recuperi	18.172
C. Diminuzioni	1.884.192
Contributi restituiti	1.658.402
Utilizzi per escussioni	224.706
commissioni di gestione	
Oneri finanziari maturati	1.084
D. Rimanenze finali	3.555.008

Dettaglio dei Fondi di Garanzia e di Controgaranzia Nazionali e Regionali

Denominazione	Norma	Finalità: copertura perdite	Destinazione fondi: totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	2021	2020
Fondo Fo.Mi.Ri Regione E.R.	Regionale	SI	SI	SI	1.843.330	1.854.309
Fondo Regionale Di Controgaranzia Regione E.R.	Regionale	SI	SI	SI	1.166.696	1.447.305
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bper – 2° Port. (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.649.789	1.650.000
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Microcredito (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	300.000	300.000
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Mutuo Autotrasporto (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	40.000	40.000
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Unicredit 50% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	100.000	100.000
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bcc 50%	Regionale	SI	SI	SI	520.000	520.000
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bcc 80% + Fcg (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.541.722	1.550.653
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bper 80% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	3.163.163	3.179.360
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Cariparma 80% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.243.461	1.320.000
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Bper (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.091.158	1.096.496
Fondo di Garanzia Reg. E.R. Unicredit 80% (Fomiri)	Regionale	SI	SI	SI	1.919.554	1.919.906
Fondo di Garanzia Reg. E.R.Cooperative	Regionale	SI	SI	SI	2.965.422	2.965.462
Fondo MISE L. stabilità 2017	Nazionale	SI	SI	SI	23.916.355	24.760.745
Fondo tranché UCB MISE	Nazionale	SI	SI	SI	1.681.148	1.681.116
Fondo tranché Aidexa MISE	Nazionale	SI	SI	SI	500.000	
Totale					43.641.797	44.385.353

Dettaglio dei Fondi di Garanzia e di Controgaranzia Sub-Regionali

	2021	2020
Fondo Cassa Edile Parma	13.045	13.085
Fondo Cassa Edile Modena	47.416	47.923
Fondo Garanzia Provincia/Cciaa Reggio Emilia	214.050	214.279
Fondo Garanzia Cciaa Piacenza	44.724	44.831
Fondo Garanzia Cciaa Pc Progetto Impresa Italia (Ex Fi)	38.712	38.787
Fondo di Controgaranzia Provincia Di Piacenza	4.093	4.093
Fondo di Controgaranzia Comune Di Carpi Modena	42.754	42.754
Fondo di Controgaranzia Cciaa Rimini	26.087	26.087
Fondo di Controgaranzia Cciaa Forlì Cesena	9.656	9.656
Fondo Regionale di Cogaranzia Regione E.R.	8.842.470	10.216.626
Fondo Regionale di Cogaranzia Sisma	4.598.653	4.598.947
Totale	13.881.659	15.257.066

Operatività fondo di Controgaranzia Regione E.R.

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.447.305
B. Aumenti	83.184
Proventi finanziari maturati	
Reintegri per recuperi	83.184
C. Diminuzioni	363.793
Utilizzi per escussioni	363.652
Oneri finanziari maturati	141
D. Rimanenze finali	1.166.696

Operatività fondo di Cogaranzia Regione E.R.

	Totale
A. Esistenze iniziali	10.216.626
B. Aumenti	119.100
Proventi finanziari maturati	1.671
Reintegri per recuperi	117.429
C. Diminuzioni	1.493.256
Utilizzi per escussioni	1.492.417
Oneri finanziari maturati	839
D. Rimanenze finali	8.842.470

Operatività fondo MISE L. stabilità 2017

	Totale
A. Esistenze iniziali	24.760.745
B. Aumenti	1.845
Proventi finanziari maturati	1.845
C. Diminuzioni	846.234
Utilizzi per escussioni	346.234
Risorse impegnate	500.000
D. Rimanenze finali	23.916.355

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2021	2020
A. Esistenze iniziali	2.358.096	3.617.203
B. Aumenti:	-218.794	618.973
B1. Accantonamento dell'esercizio	68.312	
B1.1 Quota rivalutazione TFR	-287.106	26.330
B2. Altre variazioni in aumento		592.643
C. Diminuzioni:	251.744	1.878.080
C1. Liquidazioni effettuate	240.131	53.644
C2. Altre variazioni in diminuzione		1.820.047
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	11.613	4.389
D. Esistenze finali	1.887.558	2.358.096

9.2 Altre informazioni

Basi tecniche e informazioni economico finanziarie utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2021

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	2,01%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso di attualizzazione – TFR e premi anzianità	0,484%

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19R, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva dei tassi swap rilevata al 30/12/2021 (Fonte: Il Sole 24 Ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari ad anni 14.

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido e uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue sulla base dati aziendale su un periodo di osservazione dal 2019 al 2021 e fissate pari al 2,67% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione, su base dati interna, sono poste pari all'1,58% annuo con un'aliquota media di anticipazione pari al 73,46%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: Composizione

Voci/Valori	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	108.375.187	121.635.492
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.669.758	1.271.667
3. Fondi di quiescenza aziendali	406.152	429.548
4. Altri fondi rischi ed oneri	3.916.920	4.115.317
4.1 controversie legali e fiscali	125.000	69.766
4.2 oneri per il personale		
4.3 Altri	3.791.920	4.045.551
totale	114.368.017	127.452.023

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.271.667	429.548	4.115.317	5.816.532
B. Aumenti:	483.329	75.902	157.883	717.114
B1. Accantonamento dell'esercizio	483.329	75.902	157.883	717.114
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni:	85.237	99.299	356.280	540.816
C1. Utilizzo dell'esercizio	85.237	99.299	356.280	540.816
C2. Variazioni dovute a modifica del tasso di sconto				
C3. Altre variazioni				
D. Esistenze finali	1.669.758	406.152	3.916.920	5.992.830

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	116.412				116.412
Garanzie Finanziarie rilasciate	2.218.738	4.546.603	101.462.254	31.179	108.258.775
Totale	2.335.150	4.546.603	101.462.254	31.179	108.375.187

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Garanzie Finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione		3.402.169	914.860		4.317.029
2. nuovi finanziamenti					
Totale		3.402.169	914.860		4.317.029

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	13.327			13.327
2. Garanzie Finanziarie rilasciate	1.174.921		481.511	1.656.432
Totale	1.188.248		481.511	1.669.758

Nel corso del 2021 la Società ha effettuato un'analisi sui fondi rischi costituiti con risorse di terzi, a seguito della quale il Fondo Rischi CCIAA RE, per 154.722 euro, e il Fondo Rischi Comune di Bardi, per 4.222 euro, sono stati riclassificati, solo per il dato 2021, dalla voce "100 c) Altri fondi per rischi ed oneri" alla voce "80 Altre passività", essendo in presenza di un vincolo di restituzione o in assenza di indicazioni al riguardo, in quanto si ritiene che gli stessi rappresentino una passività certa. Gli altri fondi di seguito dettagliati sono rimasti classificati alla voce "100 c) Altri fondi per rischi e oneri" non essendo risultati sottoposti ad alcun vincolo di restituzione.

Operatività fondi rischi costituiti con risorse di terzi

Fondo rischi CCIAA Arezzo	
A. Esistenze iniziali	265.157
B. Aumenti	
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	198
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	
Oneri finanziari maturati	198
D. Rimanenze finali	264.959

Fondo rischi CCIAA Pisa	
A. Esistenze iniziali	15.501
B. Aumenti	
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	192
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	
Oneri finanziari maturati	192
D. Rimanenze finali	15.309

Fondo rischi POR 1.4.b2 Il mandato	
A. Esistenze iniziali	3.406.506
B. Aumenti	
Contributi ricevuti	
Proventi finanziari maturati	
C. Diminuzioni	7.224
Contributi restituiti	
Utilizzi per escussioni	7.054
Risorse impegnate per rischi sulle garanzie concesse	
Oneri finanziari maturati	170
D. Rimanenze finali	3.399.282

Anno convenzione	Ente convenzione	Valore fondo assegnato	utilizzi anni precedenti	utilizzi 2021 a copertura perdite	saldo fondo 31/12/2021	di cui: fondi per rischio di credito relativo a garanzie rilasciate	di cui: altri fondi
2019	Cciaa della Romagna	1.338			1.338	1.338	
2015	Cciaa Forlì Cesena	96.773			96.773	96.773	
2016	Cciaa Forlì Cesena	16.864	6.444	2.461	7.958	7.958	
2015	Cciaa Modena	307.802	135.988	17.022	154.791	154.791	
2016	Cciaa Modena	241.032		190.813	50.219	50.219	
2015	Cciaa Ravenna	265.040	198.591		66.449	66.449	
2016	Cciaa Ravenna	243.531		187.749	55.782	55.782	
2017	Cciaa Ravenna	110.660	12.142	40.199	58.319	58.319	
2015	Comune Di Bertinoro	6.852			6.852		6.852
2016	Comune Di Bertinoro	2.668			2.668		2.668
2018	Comune Di Bertinoro	2.000			2.000	2.000	
2016	Comune Di Cervia	21.236	6.979		14.257	14.257	
2017	Comune Di Cervia	4.227			4.227	4.227	
2019	Comune di Ravenna	73.978		73.978			
2016	Comune Di Sala Baganza	200			200		200
2017	Comune Di Scandiano	552			552	552	
2017	LR 41-97 Art 6 RER	668.024		115.912	552.112	552.112	
2018	LR 41-97 Art 6 RER	654.850		237.293	417.557	417.557	
2019	LR 41-97 Art 6 RER	525.313		220.663	304.651	304.651	
2020	LR 41-97 Art 6 RER	642.535			642.535	642.535	
2021	LR 41-97 Art 6 RER	373.606			373.606	373.606	
2016	Unione Comuni Valmarecchia	5.915			5.915	5.915	
		4.264.996	360.144	1.086.090	2.818.761	2.809.041	9.720

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCE 110

11.1 Capitale – composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	60.301.726
1.2 Altre azioni	
Totale	60.301.726

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Riserve da FTA	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	7.261.845	7.098.208	35.024.235	(32.937.987)	16.446.302
B. AUMENTI:			140.482		140.482
B1. Attribuzioni di utili					
B2. Altre variazioni			140.482		
C. DIMINUIZIONI:		2.121.133			
C1. Utilizzi		2.121.133			
C1.1 copertura perdite		2.121.133			
C1.2 distribuzione					
C1.3 trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni da incorporazione Unifidi E.R.					
D. RIMANENZE FINALI	7.261.845	4.977.075	35.164.717	(32.937.987)	14.465.651

Composizione delle Altre riserve

	2021	2020
RISERVE DA FONDI RISCHI GENERICI DA SOCIETA' INCORPORATE	4.496.300	4.496.300
RISERVE DA FONDI RISCHI DA ENTI PUBBLICI	6.762.589	6.762.589
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	3.103.779	3.103.067
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034	364.034
RISERVA DA FUSIONE	115.427	115.427
RISERVA COMPONENTE OCI	(328)	(328)
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.163.824	1.163.824
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.362.761	1.362.761
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017	1.017
RISERVA DA MINORI RIMBORSI Q.S. SOCI EX U.F.	163.116	23.345
Totale	35.164.717	35.024.235

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Ris. Val. benefici ai dipendenti	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	18.123	34.452	592.643	645.218
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE	272.239			272.239
A. ESISTENZE INIZIALI	254.116	(34.452)	(592.643)	(372.979)
B. AUMENTI:				
B1. Variazioni positive di fair value				
B2. Altre variazioni			287.106	287.106
C. DIMINUIZIONI:	104.447			104.447
C1. Variazioni negative di fair value	104.447			104.447
C2. Altre variazioni				
D. RIMANENZE FINALI	149.669	(34.452)	(305.537)	(190.320)

Altre informazioni

1 impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	2.175.916				2.175.916	1.123.000
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	1.685.530				1.685.530	555.000
e) Famiglie	490.386				490.386	568.000
2. Garanzie finanziarie rilasciate	808.205.342	147.932.017	168.500.207	73.418.004	1.198.055.570	1.159.343.385
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	367.516	15.919	52.093	25.491	461.019	514.879
d) Società non finanziarie	703.679.526	129.223.311	134.512.320	60.889.744	1.028.304.901	986.056.576
e) Famiglie	104.158.300	18.692.787	33.935.794	12.502.769	169.289.650	172.771.930

1.a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	100.520.573	7.165.579	101.267	107.787.419	100.520.573
2. nuovi finanziamenti					
Totale	100.520.573	7.165.579	101.267	107.787.419	100.520.573

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale		
	Totale 2021	Totale 2020	Totale 2019
1. Altre garanzie rilasciate	9.000	30.000	202.168
di cui: deteriorati			
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Banche			
c) Altre società finanziarie			26.670
d) Società non finanziarie		12.000	148.498
e) Famiglie	9.000	18.000	27.000
2. Altri impegni	58.260.404	97.450.625	52.688.839
di cui: deteriorati	24.160	627.505	71.610
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Banche			
c) Altre società finanziarie		88.840.486	
d) Società non finanziarie	54.386.293	8.610.139	49.416.391
e) Famiglie	3.849.951		3.272.448

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operaz.	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	425.947			425.947	236.183
1.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 - Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	425.947			425.947	236.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	169.935			169.935	120.295
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	644.023			644.023	1.491.684
3.1 Crediti verso banche	474.088			474.088	773.169
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso la clientela	169.935	884.778		1.054.713	718.515
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	1.239.905			1.239.905	1.848.162
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.946			31.946	21.328
1.1 Debiti verso banche	30.446			30.446	20.279
1.2 Debiti verso società finanziarie	697			697	731
1.3 Debiti verso clientela	803			803	319
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	31.946			31.946	21.328
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>1.113</i>			<i>1.113</i>	<i>1.049</i>

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2021	2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	10.908.032	15.113.012
e) servizi di:	1.343.575	1.428.005
- gestione fondi per conto terzi	1.076.940	1.303.888
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri - service FCG e Bonus Fiscali	266.634	124.117
f) servizi di incasso e pagamento		
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
h) commissioni finanziamenti diretti	557.172	146.883
Totale	12.808.779	16.687.899

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2021	2020
a) garanzie ricevute	433.328	880.926
b) distribuzione di servizi a terzi	1.140.834	1.534.987
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
Totale	1.574.162	2.415.913

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50			
D - Partecipazioni				
Totale	50			

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utile (perdita) da cessione /riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2021			2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A - Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	426.924	1.030	425.894	510.993		510.993
1.1 Crediti verso banche	3.714	1.030	2.684			
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso la clientela	423.210		423.210	510.993		510.993
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148.174	8.163	140.011	431.627	82.511	349.116
2.1 Titoli di debito	148.174	8.163	140.011	375.018	26.400	348.618
2.2 Finanziamenti				56.609	56.111	498
Totale attività (A)	575.098	9.193	565.905	942.620	82.511	860.109
B - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A + B) - (C + D)
1. Attività finanziarie	587		225		362
1.1 Titoli di debito	587		225		362
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
3 Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale					

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. - Crediti verso banche	34.993						12.721			579	21.693	
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri crediti	34.993						12.721			579	21.693	
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	34.993						12.721			579	21.693	
2. - Crediti verso enti finanziari												
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
<i>Altri Crediti</i>												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. - Crediti verso clientela	364.983	75.902		16.042.689			150.680		5.066.405		11.266.489	15.807.711
Crediti impaired acquisiti o originati												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- altri crediti												
<i>Altri Crediti</i>	364.983	75.902		16.042.689			150.680		5.066.405		11.266.489	15.807.711
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	364.983	75.902		16.042.689			150.680		5.066.405		11.266.489	15.807.711
Totale	399.976	75.902		16.042.689			163.401		5.066.405	579	11.288.182	15.807.711

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	2.659						1.563				1.096	8.611
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
Totale	2.659						1.563				1.096	8.611

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
1. Personale dipendente	7.569.790	7.680.996
a) salari e stipendi	5.459.809	5.561.835
b) oneri sociali	1.435.982	1.458.222
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	127.320	129.983
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	434.887	429.165
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	111.792	101.791
2. - Altro personale in attività	9.258	4.923
3. - Amministratori e sindaci	407.584	341.331
4. - Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	7.986.632	8.027.250

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente	143	142
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	34	36
c) restante personale dipendente	107	104
Altro personale		

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2021	2020
Rimborsi spese personale dipendente	96.911	75.407
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	469.627	480.115
Spese visure, informazioni e certificazioni	384.348	471.788
Spese postali	22.036	13.473
Spese telefoniche	93.574	114.708
Assistenza software	791.069	799.747
Locazioni	149.002	207.182
Energia elettrica	102.642	71.875
Cancelleria, stampati e materiale consumo	59.432	50.426
Premi di assicurazione	57.106	129.452
Manutenzioni e riparazioni	256.853	118.224
Spese recupero crediti	86.799	1.606
Imposte indirette e tasse (I.M.U.)	123.114	122.659
Tasse camerali e contributo biennale	5.175	4.942
Spese per animazione economica	100.000	100.000
Spese pulizie locali	218.574	190.221
Spese condominiali	78.855	82.172
Pubblicità e promozione	67.279	150.142
Imposte e tasse	12.566	9.286
Spese di gestione di conti correnti	62.689	61.991
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	80.806	47.158
Tassa smaltimento rifiuti	67.457	44.683
Spese di rappresentanza e beneficenza	13.388	4.869
Spese per gas e acqua	-13.708	56.158
Spese di trasporto e viaggi	11.297	13.960
Spese di vigilanza	11.711	13.642
Spese per assemblea soci	33.580	17.080
Partecipazioni a convegni	3.009	976
Spese Carburante	10.252	5.938
Totale	3.455.443	3.459.880

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci /Componenti reddituali	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Impegni ad erogare fondi	-686.209	-110.864	-18.239		-815.311
Garanzie finanziarie rilasciate	-3.573.870	2.218.308	3.955.063	982.959	3.582.461
Utilizzo fondo per passaggi a sofferenza				-14.095.021	-14.095.021
Totale	-4.260.078	2.107.445	3.936.824	-13.112.061	-11.327.871

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione		2.428.266	612.990		3.041.255
2. nuovi finanziamenti					
Totale		2.428.266	612.990		3.041.255

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie: composizione

Voci /Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2021
Altri impegni	20.300	18.482	1.818
Altre garanzie			
Totale	20.300	18.482	1.818

11.3 Accantonamenti netti relativi agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci /Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2021
Fondi per rischi ed oneri			
Fondi per controversie legali e fiscali	55.234		55.234
Fondo Interconsortile	75.902		75.902
Totale	131.136		131.136

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	508.602			508.602
A1. Ad uso funzionale	508.602			508.602
- Di proprietà	442.630			442.630
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	65.972			65.972
A2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A3. Rimanenze				
Totale	508.602			508.602

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	19.744			19.744
di cui: software				
1.1 di proprietà	19.744			19.744
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	19.744			19.744

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio voci	2021	2020
Quote associative Fedart	80.000	42.000
Sopravvenienze e minusvalenze passive	4.834	2.523
Spese somministrazione bevande	8.182	9.174
Costi funzionamento RTI Toscana Muove	6.026	20.869
Oneri per imposte gestione finanziamenti diretti	54.155	24.647
Altri servizi da terzi	46.134	48.428
Altre	201.429	16.245
Totale	400.760	163.886

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio voci	2021	2020
Consulenze		1.650
Altri proventi	51.018	103.752
Tassa di ammissione a socio	96.550	89.100
Locazioni attive	94.475	109.289
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	25.600	44.764
Ricavi da servizio service FCG	3.885	23.109
Ricavi da finanziamenti diretti	57.212	24.648
Contributi su formazione		170.000
Totale	328.740	566.312

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2021	2020
1. Imposte correnti	(285.119)	(294.187)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(285.119)	(294.187)

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2021	Totale 2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1-Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2-Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati sotto al valore originario								
- per altri finanziamenti								
3-Credito al consumo								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4-Prestiti su pegno								
5-Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						259	259	669
- di natura finanziaria						10.907.773	10.907.773	15.112.343
Totale						10.908.032	10.908.032	15.113.012

PARTE D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	2021	2020
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	1.091.514.807	1.045.072.731
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.091.514.807	1.045.072.731
2. Altre garanzie di natura finanziaria	76.220.300	86.432.896
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	76.220.300	86.432.896
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.000	30.000
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	9.000	30.000
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.175.916	-
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	2.175.916	
i) a utilizzo certo	2.175.916	
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.150.774	4.136.386
7. Altri impegni irrevocabili	58.236.244	98.289.625
a) a rilasciare garanzie	58.236.244	98.289.625
b) altri		
Totale	1.232.307.041	1.233.961.638

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2021			2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzia						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzia						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	22.243.039	19.831.756	2.411.284	56.295.010	51.755.745	4.539.265
Totale	22.243.039	19.831.756	2.411.284	56.295.010	51.755.745	4.539.265

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti	Valore lordo	Accantonamenti
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	340.133	525.506	620.381	143.585	8.139	46.931
- garanzie finanziarie a prima richiesta	340.133	456.295	620.381	143.585	8.139	46.931
- altre garanzie finanziarie		69.211				
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	795.110.452	2.920.340	112.550.534	67.091.279	28.520.960	10.664.822
- garanzie finanziarie a prima richiesta	793.989.019	2.630.298	77.512.292	50.515.158	27.869.435	6.538.190
- altre garanzie finanziarie	1.121.433	289.950	35.038.242	16.576.120	651.525	4.126.632
- garanzie di natura commerciale		9.000				
Totale	795.450.584	3.445.846	113.170.914	67.234.864	28.529.099	10.711.753

D.4 Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	876.564.001	496.508		768.581.415
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				717.311.278
- Altre garanzie pubbliche		245.379		28.097.745
- Intermediari vigilati		210.690		383.085
- Altre garanzie ricevute		40.439		22.789.308
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	5.438.666			2.761.486
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				2.702.031
- Intermediari vigilati				28.509
- Altre garanzie ricevute				30.945
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	882.002.668	496.508		771.342.901

D.4.a Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	107.787.419			62.204.756
Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				

D.5 Numero delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	469		93	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	464		93	
- altre garanzie finanziarie	5			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	31.948		5.385	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	27.661		5.383	
- altre garanzie finanziarie	4.286		1	
- garanzie di natura commerciale	1		1	
Totale	32.417		5.478	

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate a sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	3.510.278	19.153.946	404.026	4.991.128	84.000	2.177.086
Garanzie						
Totale	3.510.278	19.153.946	404.026	4.991.128	84.000	2.177.086

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	88.717.687	21.756.751	49.871.907
A. Controgarantite		21.756.751	13.623.651
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		13.534.008	3.463.970
- Altre garanzie pubbliche		7.640.212	9.987.308
- Intermediari vigilati		79.165	156.472
- Altre garanzie ricevute		503.365	15.901
B. Altre			36.279.396
Altre garanzie finanziarie:	11.232.674	273.567	8.172.152
A. Controgarantite		273.567	363.815
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche		266.567	356.151
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		7.000	7.664
B. Altre			7.808.338
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	99.950.361	22.030.317	58.044.060

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	16.469.120	9.193.461	4.131.723
A. Controgarantite		9.193.461	2.469.827
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		7.879.493	1.764.844
- Altre garanzie pubbliche		1.116.327	608.277
- Intermediari vigilati		2.501	670
- Altre garanzie ricevute		195.139	96.037
B. Altre			1.880.411
- Altre garanzie finanziarie:	897.269	59.531	553.427
A. Controgarantite		59.531	51.174
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche		5.364	7.437
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute		54.168	43.737
B. Altre			502.253
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	17.366.389	9.252.992	4.685.150

D.9 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	54.248.885	89.194.763	4.030.951	39.494.594		
(B) Variazioni in aumento:	14.318.945	6.161.050	39.728	1.355.375		
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	758.207	236.997		70.439		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	12.693.841	4.297.158		1.149.728		
- (b3) altre variazioni in aumento	866.897	1.626.895	39.728	135.208		
(C) Variazioni in diminuzione:	13.819.512	12.448.795	404.970	5.604.661		
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	32.500					
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	447.097					
- (c3) escussioni	9.499.831	7.224.543	193.154	3.069.451		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	3.840.085	5.224.252	211.817	2.535.210		
(D) Valore lordo finale	54.748.318	82.907.018	3.665.709	35.245.308		

D.10 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	26.355.675	29.381.710	650.858	13.230.023		
(B) Variazioni in aumento:	24.817.461	5.460.478	3.746	917.860		
(b1) trasf. da garanzie non deteriorate	22.704.987	4.451.091		520.904		
(b2) trasf. da altre garanzie in sofferenza	447.097					
(b3) altre variazioni in aumento	1.665.378	1.009.387	3.746	396.956		
(C) Variazioni in diminuzione:	23.219.701	12.028.714	3.079	1.859.794		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	4.332.132	4.058.565		175.531		
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	12.676.142	4.314.858		1.149.728		
(c3) escussioni	154.367	157.539		122.110		
(c4) altre variazioni in diminuzione	6.057.061	3.497.753	3.079	412.426		
(D) Valore lordo finale	27.953.435	22.813.473	651.525	12.288.088		

D.11 Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	709.372.127	164.114.103	1.401.235	27.868.461		30.000
(B) Variazioni in aumento:	398.222.220	58.283.143	36.326	374.940		9.000
(b1) Garanzie rilasciate	376.847.400	15.416.790		4.000		9.000
(b2) altre variazioni in aumento	21.374.820	42.866.353	36.326	370.940		
(C) Variazioni in diminuzione:	310.095.051	86.703.441	316.128	4.775.238		30.000
(c1) garanzie non escusse	286.979.171	43.216.590	316.128	4.183.894		30.000
(c2) trasf. a garanzie deteriorate	23.115.880	5.035.402		591.343		
(c3) altre variazioni in diminuzione		38.451.450				
(D) Valore lordo finale	797.499.297	135.693.804	1.121.433	23.468.163		9.000

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	173.478.076
B. Variazioni in aumento	27.344.780
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	13.022.775
B.2 altre rettifiche di valore / accantonamenti	14.322.005
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	72.365.274
C.1 riprese di valore da valutazione	5.590.159
C.2 riprese di valore da incasso	3.946.258
C.3 utile da cessione	
C.4 write - off	44.589.150
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzioni	18.239.707
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	128.457.581

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		94.805				10.691
-garanzie finanziarie a prima richiesta		94.805				10.691
-altre garanzie finanziarie						
-garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
-garanzie finanziarie a prima richiesta						
-altre garanzie finanziarie						
-garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	7.976.686	55.506	819		21	803.923
-garanzie finanziarie a prima richiesta	7.976.686	55.407	819		21	803.923
-altre garanzie finanziarie						
-garanzie di natura commerciale		99				
Totale	7.976.686	150.310	819		21	814.614

D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	11.742	452.673			20.257.454
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	7.091	81.813			3.917.502
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.231.945	11.826.212			365.981.765
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					10.390.296
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					7.836.889
F - COSTRUZIONI	490.691	4.714.969			156.523.569
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	740.932	7.011.440			207.982.129
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	73.975	650.809			50.954.818
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	264.845	949.227			80.861.242
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	103.978	439.265			18.933.773
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					449.629
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	125.543	936.257			35.863.134
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	136.546	905.660			23.308.559
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	132.780	1.987.058			23.506.023
P - ISTRUZIONE					3.310.352
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE		10.000			14.848.994
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	85.034	197.662			9.493.806
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	29.650	157.419			21.262.034
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
FAMIGLIE CONSUMATRICI					3.803.272
Totale	3.434.752	30.320.464			1.059.485.240

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ITALIA:					
ABRUZZO					198.073
BASILICATA					74.755
CALABRIA		30.000			656.574
CAMPANIA	6.887	76.253			2.465.125
EMILIA ROMAGNA	1.534.166	3.021.783			262.011.694
ESTERO					84.966
FRIULI VENEZIA GIULIA					72.405
LAZIO	45.082	763.900			26.179.429
LIGURIA	22.115	253.781			12.417.206
LOMBARDIA	66.819	1.595.155			11.168.132
MARCHE					3.446.978
MOLISE	3.546	40.913			90.618
PIEMONTE	7.091	81.813			725.375
PUGLIA					84.234
SARDEGNA					343.713
SICILIA					1.471.888
TOSCANA	1.508.731	22.570.188			714.923.197
TRENTINO ALTO ADIGE	67.873	80.000			2.219.876
UMBRIA	153.500	1.588.137			18.426.604
VALLE AOSTA	6.509	75.099			
VENETO	12.432	143.442			2.411.133
ESTERO					13.268
Totale	3.434.752	30.320.464			1.059.485.240

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Altre	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Altre	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	5				418
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1				42
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	174				9.528
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					53
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					160
F - COSTRUZIONI	101				6.088
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	95				6.148
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	19				1.826
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	17				2.826
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7				405
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					24
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	8				521
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	11				675
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	19				755
P - ISTRUZIONE					95
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1				173
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	3				295
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	8				1.554
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					
FAMIGLIE CONSUMATRICI					362
Totale	469				31.948

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			12
BASILICATA			7
CALABRIA	2		26
CAMPANIA	2		65
EMILIA ROMAGNA	81		8.860
ESTERO			3
FRIULI VENEZIA GIULIA			4
LAZIO	11		602
LIGURIA	6		424
LOMBARDIA	9		157
MARCHE			65
MOLISE	1		2
PIEMONTE	1		24
PUGLIA			13
SARDEGNA			15
SICILIA			32
TOSCANA	340		21.353
TRENTINO ALTO ADIGE	2		10
UMBRIA	11		231
VALLE AOSTA	1		
VENETO	2		40
ESTERO			3
Totale	469		31.948

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	141.329	27.436	113.893
B. Nuovi associati	1.945		
C. Associati cessati	890		
D. Esistenze finali	142.384	27.424	88.544

F - OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	2021		2020	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1. Non deteriorate	133.654.138		155.455.451	
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	85.031.981		86.235.355	
<i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	48.622.158		69.220.096	
2. Deteriorate	3.280.454		1.794.612	
2.1 Sofferenze				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.481.589		774.231	
<i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni	1.798.864		1.020.381	
2.2 Inadempienze probabili	4.342.980		3.478.739	
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	250.551		119.394	
<i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni	4.092.429		3.359.345	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	83.748		247.112	
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	51.661		247.112	
<i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni	32.088			
Totale	141.361.320		160.975.914	

F.3 Altre informazioni

A) Fondi di Terzi Rotativi

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
Misura Interventi Conclusi	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura POR 2007/2013	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura POR 2007/2013 Massa Carrara	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura POR 2014/2020	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito Giovani Manifatturiero	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito Giovani Manifatturiero Liquidità	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito Giovani Turismo Commercio Liquidità	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Microcredito PMI Toscane Calamità Naturali	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
PAR FAS Piombino	D.D. 5725 del 20/12/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo Energia RER	D.G.R. n. 149/2011	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Emilia Romagna
Fondo StartER	D.G.R. n. 1198/2013	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Emilia Romagna
Fondo Multiscopo RER	Reg. Eu. n.1303/2013 ex art.37 POR FESR E-R 2014-2020	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Emilia Romagna
Fondo Microcredito RER	L.R. 23/2015 art. 6	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Emilia Romagna

B) Fondi di Terzi Non Rotativi

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego	Sistema di remunerazione
Misura Nuovo Patto Sviluppo	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura Apq Cipe 03/2006	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Misura Apq Cipe 35/2005	L.R. 36/95	senza rappresentanza	corrispettivo a carico di Regione Toscana
Fondo Mise	Legge di Stabilità 2017	senza rappresentanza	non previsto
Fondo Cooperative RER	DGR 410 /2020	senza rappresentanza	non previsto

C) Altri Fondi

Fondo	Normativa di regolamentazione	Modalità formale d'impiego
Fondo Contributi CCIAA Pisa	Delibera 19/10/2016	senza rappresentanza
CCIAA di Parma	Delibera della Giunta n. 68 del 7/07/2016	senza rappresentanza
Comune di Fornovo di Taro	Convenzione 2013 del 02/10/2013	senza rappresentanza
Comune di Borgotaro	Convenzione triennio 2017-2019 del 29/08/2017	senza rappresentanza
Comune di Sissa		senza rappresentanza
Comune di Fontanellato	Convenzione 2016/2017 del 19/05/2016	senza rappresentanza
Comune di Fidenza	Convenzione del 17/01/2018	senza rappresentanza
Comune di Sala Baganza	Convenzione triennio 2017-2019 del 14/06/2017	senza rappresentanza
Comune di Terenzo		senza rappresentanza
Comune di Langhirano	Convenzione 2007/2008 del 05/05/2008	senza rappresentanza
Comune di Tizzano Val Parma		senza rappresentanza
Comune di Felino	Convenzione triennio 2017-2019	senza rappresentanza
Comune di Busseto		senza rappresentanza
Comune di Roccabianca	Convenzione atto di C.C. n.7 del 19/03/09	senza rappresentanza
Comune di Fontevivo	Convenzione 2016/2017	senza rappresentanza
Unione Bassa Est Parmense	Convenzione promozione eco-produttiva del 10/01/2013	senza rappresentanza
Comunità Montana Parma Ovest		senza rappresentanza
Comune di Traversetolo	Convenzione 2016 del 25/05/2016	senza rappresentanza
Comune di Collecchio	Convenzione 2015/2016 Atto n. 81/2015	senza rappresentanza
Comune di Bardi	Convenzione triennio 2017-2019 n. 9	senza rappresentanza
CCIAA di Reggio Emilia	Delibera della Giunta n. 5 del 29/01/2016	senza rappresentanza
Comune di Reggio Emilia Capitalizzazione		senza rappresentanza
Comune di Albinea	Convenzione triennio 2017-2019	senza rappresentanza
Comune di Castellarano	Convenzione 2014	senza rappresentanza
Comune di Quattro Castella	Convenzione 2015	senza rappresentanza
Comune di Scandiano	Convenzione triennio 2017-2019	senza rappresentanza
Comune di Toano	Convenzione 2017/2018	senza rappresentanza
Comunità di Val D'Enza		senza rappresentanza
Comune di San Martino In Rio	Convenzione 2018 del 11/09/2019	senza rappresentanza
Comune di Carpi		senza rappresentanza
Comune di Mirandola	Convenzione 2013/2014	senza rappresentanza
Comune di Vignola	Convenzione 2012	senza rappresentanza
Comune di Ravarino		senza rappresentanza
Comune di Finale Emilia	Convenzione del 13/04/2011	senza rappresentanza
Comune di Novi		senza rappresentanza
Comune di Fiorano Modenese		senza rappresentanza
Comune di Castelfranco	Convenzione 2012	senza rappresentanza
Comune di Bomporto		senza rappresentanza
Comune di San Possidonio		senza rappresentanza
Comune di Castelnuovo Rangone	Convenzione 2013 del 07/03/2014	senza rappresentanza
Comune di Campogalliano		senza rappresentanza
Comune di Bastiglia	Convenzione triennio 2010/2012	senza rappresentanza
Comune di San Cesario S/P	Convenzione del 21/11/2013	senza rappresentanza
Comune di Ferrara	Convenzione 2008 del 14/01/2009	senza rappresentanza
Comune di Ravenna Anticrimine		senza rappresentanza
Comune di Russi	Disciplinare per la concessione di contributi ai consorzi fidi	senza rappresentanza
Comuni Bassa Romagna	Delibera della Giunta Unione n. 163 del 18/10/2018	senza rappresentanza
Unione Comuni Romagna Faentina	Disciplinare Unione della Romagna Faentina anno 2019	senza rappresentanza
CCIAA di Forlì Cesena	Allegato B) alla Delibera di Giunta n. 43 del 28/04/2015	senza rappresentanza
Provincia di Rimini	Determinazione n. 827 del 25/09/2013	senza rappresentanza
Comune di Rimini	Determinazione n. 1235 del 22/05/2018	senza rappresentanza
Unione Comuni Valmarecchia	Convenzione anno 2019 del 28/10/2019	senza rappresentanza
CCIAA di Bologna	Delibera della Giunta n. 114 del 2/07/2013	senza rappresentanza
Unindustria Pronta Liquidità		senza rappresentanza
Regione E.R. contributi abb.to costi da Covid 19	DGR Emilia Romagna 225-2020	senza rappresentanza
Regione E.R. contributi Sanificazione da Covid-19	DGR Emilia Romagna 321-2020	senza rappresentanza
Unioncamere E.R. contr abb.to costi da Covid 19	Determina Dirigenziale 38-2020	senza rappresentanza

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

AC presidia costantemente i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni del contesto economico di riferimento e coerenti con le disposizioni di Vigilanza.

Nel contesto di riferimento sopra descritto, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui AC risulta per sua stessa natura esposto, l'Area Risk Management ha collaborato con le Aree di *business* responsabili dell'alimentazione delle basi segnaletiche previste dalle vigenti disposizioni contribuendo, per gli aspetti di propria competenza, a effettuare le dovute valutazioni di impatto.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

In merito alle proprie politiche allocative, AC conferma la propria vocazione nei confronti dell'impresa artigiana e della micro, piccola e media impresa insediata nel territorio toscano, fatti salvi gli attuali presidi extraregionali ed "extra-dimensionali" funzionali alla diversificazione del rischio geografico e dimensionale e al sostegno alla produzione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Artigiancredito ha trattato il rischio di credito in fase di pandemia da Covid-19 cercando, in primo luogo, di attenuare la pro-ciclicità dell'IFRS 9 per consentire l'accesso al credito alle imprese colpite dagli effetti della crisi.

L'analisi istruttoria del credito si è concentrata, tra i dati ordinariamente reperiti per la valutazione di merito creditizio, su quelli aventi valore predittivo, traendo così l'occasione per semplificare la documentazione e lo scrutinio della posizione. Nello stesso tempo, sono stati aumentati i presidi atti a verificare l'effettiva ammissibilità dell'esposizione alla protezione del Fondo di garanzia per le PMI, a cui si è ricorso in maniera pressoché totale per le domande in ingresso nel 2021.

Particolare attenzione, inoltre, è stata posta alle modalità di tracciamento e di censimento delle moratorie rientranti nel perimetro delle misure di sostegno (c.d. moratorie *ex lege*) per le quali è stato riservato un trattamento specifico ai fini contabili e prudenziali, come descritto nel successivo paragrafo "Modifiche dovute a Covid-19", sulla base delle indicazioni ricevute dalle autorità di vigilanza e descritte sinteticamente

nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19” delle politiche contabili della nota integrativa.

Tale attività ha impegnato notevolmente la Società mediante la lavorazione dei flussi informativi ricevuti dagli istituti bancari garantiti, al fine sia di agevolare l’accesso alle misure da parte della clientela sia di procedere correttamente alla classificazione e alla valutazione delle esposizioni garantite.

Sulle posizioni oggetto di moratoria è stato altresì attuato un costante monitoraggio delle variazioni dello *scoring* attribuito alle singole controparti dal sistema di informazioni creditizie in uso.

Come descritto nel paragrafo “Modifiche dovute a Covid-19”, Artigiancredito, aderendo al progetto di categoria promosso da Galileo Network S.p.A. ha attuato la propria politica di *impairment* adeguando gli accantonamenti alle previsioni di perdita attese elaborate sulle serie storiche aggiornate al 2021 e sugli scenari *forward looking* offerti da una primaria società di *forecasting*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all’attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite.

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell’operazione e relativa quota percentuale garantita;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di *status* della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da strumenti di mitigazione con conseguente riduzione della quota netta garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle riassicurazioni/contro-garanzie (associabile ai rischi residui e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti;
- concentrazione geo-settoriale della clientela.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

In materia di assunzione dei rischi di credito, AC conferma l’applicazione del principio della delega dei poteri di delibera in capo al Consiglio di Amministrazione in favore di soggetti facenti parte della struttura tecnica della Società al fine di garantire una equilibrata ripartizione degli impegni tale da assicurare una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido pervenuta.

I poteri di delega sono segmentati sui soggetti facoltizzati in base a specifiche combinazioni di forma tecnica, importo e classe di rischio; quest’ultima deriva anche da informazioni reperite da banche dati esterne e incorporate nelle procedure di concessione del credito. Inoltre, sono previsti criteri allocativi incardinati su un contraddittorio interno tra funzione istruttoria e deliberativa nel rispetto delle apposite politiche aziendali. La prima selezione della clientela discende dall’analisi di particolari fenomeni qualitativi.

Inoltre, è obiettivo della Società limitare la concentrazione del rischio *single name* nel rispetto di determinate proporzioni con riferimento alla quantità di rischio rilevata in capo al sistema bancario su posizioni condivise. Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, AC ha stabilito che nessuna posizione di rischio, per singoli rischi o collegati, superi il 2% dei Fondi Propri calcolati sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere.

Il Consiglio di Amministrazione può eccezionalmente derogare a tale limite previa acquisizione del parere del *Risk manager* e con il parere favorevole del Collegio Sindacale in presenza di fondate motivazioni.

Per quanto attiene ai finanziamenti diretti, inoltre, sono previsti specifici limiti sia per singolo prodotto che come massimale complessivo.

Infine, è attribuito particolare peso agli *score* andamentali desumibili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Ce.Ri.) o forniti dal SIC Eurisc. Questi, unitamente a ulteriori informazioni, costituiscono base per i criteri di inclusione *in Stage 2* delle esposizioni *in bonis* ritenute sottoperformanti.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato, ponderando le esposizioni per il rischio e applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nelle istruzioni di Vigilanza, nello specifico nella Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Le strutture organizzative preposte sono le Aree Amministrazione e *Risk Management*.

Per quanto attiene al rischio di credito derivante da attività di investimento in strumenti finanziari, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione nella "*Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale*" il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 31 maggio 2021, AC ha adeguato le politiche gestionali del precedente esercizio ai modelli di *business* esplicitati in sede di adozione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale, unitamente a verifiche sul rispetto del sistema dei limiti, sulla corretta inclusione degli strumenti finanziari nei portafogli di destinazione e al presidio della tesoreria.

È compito dell'Area Risk Management valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

A copertura delle perdite attese sulle esposizioni creditizie AC adotta una politica di *impairment* basata sul modello probabilistico elaborato nell'ambito del progetto di categoria IFRS 9 sviluppato dalla Galileo Network S.p.A. con l'ausilio di AEM Solutions S.r.l. unipersonale e Cerved S.p.A.

Il modello, ancorché sottoposto ad azioni di miglioramento continuo, presenta adeguati requisiti tecnici in quanto elaborato analizzando l'intera serie storica delle segnalazioni di vigilanza di n. 32 confidi aderenti al progetto e incorporando gli scenari *forward looking* forniti da una primaria società specializzata.

Il valore di ciascuna esposizione deteriorata è ridotto per un valore corrispondente al valore della perdita attesa lungo tutta la vita del credito. L'esposizione su cui calcolare l'accantonamento o la rettifica di valore è considerata al netto degli strumenti di mitigazione del rischio acquisiti (per i dettagli si rinvia alla sezione

successiva), a loro volta sottoposti a procedure di controllo e validazione e a idonee riduzioni di valore allorché vi siano aspettative anche parziali di inefficacia.

Le aliquote di *impairment* in base alle quali la Società calcola il provisioning sono fornite da Galileo Network S.p.A., che ne cura la manutenzione e l'aggiornamento nel continuo, e sono applicate ai cluster derivanti dalla combinazione dei seguenti parametri (esposizioni fino a 30.000 euro e superiori a 30.000 euro; esposizioni a breve termine o a medio/lungo termine; garanzia a prima richiesta o garanzia sussidiaria) in base alla classificazione dell'esposizione (*stage 1, stage 2, stage 3 – scaduto, stage 3 – inadempienza probabile, stage 3 – sofferenza di firma*).

Al fine di determinare il *danger rate* e la LGD delle esposizioni è considerata la serie storica di dieci anni a cui sono aggiunti i criteri "a 12 mesi" per le esposizioni classificate in *stage 1* e *lifetime* per tutte le altre esposizioni (i tassi di perdita sono influenzati dalla vita residua dell'attività al momento del default) e *forward looking* (l'andamento atteso dell'economia influenza il *danger rate* e la LGD e pertanto sono inseriti elementi di calcolo previsionali all'interno del modello statistico).

Il modello è costruito utilizzando elementi di regressione lineare. I valori del *Danger Rate* e della LGD sono il risultato della correlazione con il *benchmark* di riferimento basato su basi statistiche dei confidi a livello nazionale.

Le perdite attese derivanti dall'applicazione del modello sono caricati massivamente sul sistema informativo, con cadenza trimestrale, a cura dell'outsourcer informatico.

In caso di esposizioni su più banche possono generarsi effetti di trascinamento (*c.d. pulling effect*) qualora la valutazione sulla qualità creditizia operata dalle varie banche garantite sia difforme o marcatamente asincrona. In tali casi le perdite attese vengono calcolate sulla base di specifici criteri interni, finalizzati a garantire una coerente attribuzione del grado di rischio al debitore e al tempo stesso un'adeguata valutazione del rischio di credito dei singoli rapporti, relativi a diverse controparti garantite.

In continuità con le metodologie introdotte in occasione del bilancio 2020, è stata adottata una variante prudenziale al modello volta a escludere gli effetti distorsivi sulle serie storiche delle importanti transazioni massive effettuate ante fusione da Unifidi Emilia-Romagna aventi per numerosità e importi carattere straordinario.

Per quanto attiene all'*impairment* relativo al portafoglio del "Piccolo Credito", considerato che si tratta di clientela, importi, territori e garanzie che sono simili al portafoglio garanzie, si è valutato di applicare in prima istanza le aliquote utilizzate per i Crediti di Firma, con l'esclusione del parametro afferente al tasso di escussione in quanto non applicabile ai finanziamenti diretti.

Modifiche dovute a Covid-19

Nel corso del 2020 il gestore del modello metodologico ha rivisto a più riprese i *driver* e i parametri di costruzione del modello utilizzati per lo sviluppo degli scenari *forward looking* IFRS 9 al fine di tenere conto degli impatti causati dalla pandemia da Covid-19 sull'economia nazionale e internazionale.

Le scelte metodologiche sono state effettuate seguendo le indicazioni dei regolatori nazionali ed europei sulla base delle previsioni macroeconomiche aggiornate a fine 2020, tenendo in particolare considerazione i seguenti fattori:

- inasprimento degli scenari macroeconomici: la pandemia di Covid-19 e i provvedimenti adottati per il contenimento del contagio hanno determinato un calo senza precedenti dell'attività produttiva;

- misure di sostegno ai prestiti del sistema bancario: le misure di sostegno introdotte dal Governo hanno attenuato efficacemente l'aumento del fabbisogno di liquidità delle imprese e contenuto i rischi di insolvenza. Al termine delle misure di sostegno temporaneo emergeranno le effettive difficoltà economiche e finanziarie delle aziende e delle imprese.

Ai fini del bilancio 2020 era stato eliminato dal modello consortile l'effetto "mitigatore" delle moratorie (decreto cura Italia e accordi ABI) che hanno bloccato il conteggio dei giorni di scaduto e gli eventuali *default*, escludendo i dati riferibili alle serie storiche successive al 31 dicembre 2019 ed era stata azzerata dagli scenari probabilistici l'incidenza dello scenario migliorativo.

Inoltre, l'inasprimento dei parametri e dei *driver* aveva portato a un sensibile incremento delle PD e a un conseguente aumento dei fondi rischi relativi al portafoglio *bonis*.

L'ultima revisione del modello metodologico è avvenuta alla fine del 2021, in occasione del quale sono state aggiornate le serie storiche sottostanti la costruzione dei parametri di *impairment* e sono stati rivisti i principali indicatori previsionali utilizzati per lo sviluppo degli scenari *forward looking* IFRS 9.

La crescita del PIL nel 2021 – risultata ben superiore alle attese iniziali - e l'andamento dei tassi di *default* del 2021 hanno sostanzialmente dimostrato l'efficacia delle politiche di sostegno all'economia introdotte dal Governo durante i primi mesi della pandemia per il contenimento dei crediti deteriorati. Tali dinamiche hanno permesso di prevedere un generale miglioramento delle previsioni economiche, come suggerito anche dalle principali istituzioni pubbliche.

Ai fini della costruzione degli scenari probabilistici, infatti, mentre nello scenario base è prevista una rapida ripresa della produzione generale, dopo una contrazione del PIL di poco superiore al 9%, nello scenario *worst* è stata prevista una ripresa più contenuta.

Relativamente all'andamento dei tassi di *default*, invece, considerando la graduale transizione verso una nuova condizione di normalità e le traiettorie assunte dai tassi di deterioramento negli ultimi mesi, è previsto un generale incremento tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, il quale dovrebbe rappresentare un periodo di assestamento dell'economia nazionale, per poi ritornare a valori più contenuti negli esercizi successivi.

Si propone a seguire uno schema che riassume l'evoluzione dei principali indicatori previsionali utilizzati per lo sviluppo degli scenari *forward looking* IFRS 9.

Principali Indicatori <i>(in % YoY)</i>	SCENARI					
	2020	2021 (stima)	BASE		WORST	
			2022	2023	2022	2023
PIL Reale	-9,3	5,6	3,8	2,0	3,1	1,6
Consumi Reali	-11,4	6	4,2	1,6	3,1	1,4
Investimenti Reali	-9,7	10,7	8,1	4,5	4,6	2,4
Esportazioni Reali	-15,7	9,1	2,9	4,3	3,1	3,8
Importazioni Reali	-14,1	9,5	4,1	4,1	3,8	3,2
Produzione Industriale Reale	-10,8	9	4,4	4,6	3,8	2,1
PIL Reale Area Euro	-7	5,1	3,9	2,1	3	1,8
PIL Reale Mondiale	-3,5	4,4	3	2,6	2,4	2,3
Euribor	-0,42	-0,53	-0,52	-0,01	-0,52	-0,01
Inflazione	-0,12	1,6	1,6	1,7	1,9	1,8
Prezzo Petrolio (€)	38,4	60,5	77,9	77,8	78	79,2

In occasione dell'ultima revisione del modello è stata inoltre ripristinata la ponderazione standard degli scenari probabilistici (10% *best* e *worst*, 80% *baseline*).

Nel corso dell'esercizio sono stati rivisti i criteri di *staging allocation* utilizzati per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), dopo le modifiche transitorie apportate lo scorso esercizio legate al contesto pandemico.

A fronte delle indicazioni fornite dai regolatori nazionali ed europei, con particolare riferimento alle novità introdotte dalle linee guida dell'EBA a seguito della pandemia da Covid-19 (*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*), era stata infatti interrotta l'automatica classificazione in *stage 2* delle esposizioni censite beneficiarie di moratoria *ex lege*.

Il "decreto sostegni-bis" ha coordinato con alcune modifiche la scadenza degli interventi emergenziali in materia di garanzia di Stato sulle esposizioni creditizie delle imprese alla nuova scadenza al 30 giugno 2022 del Quadro temporaneo, e ha introdotto un nuovo regime delle moratorie ex articolo 56 del "decreto cura Italia".

Queste sono state prorogate dal 30 giugno al 31 dicembre 2021, ma non più d'ufficio come previsto per le precedenti proroghe, bensì previa comunicazione delle imprese già in moratoria. Tale modifica suggerisce una lettura secondo la quale l'insieme dei prenditori che hanno compiuto azioni positive per confermarne la validità oltre la data di cerniera del 30 giugno 2021 dovrebbe rappresentare, salvo valutazioni analitiche caso per caso, un *cluster* di portafoglio caratterizzato da una maggiore rischiosità rispetto a quello riferito a coloro che, viceversa, hanno ripreso i pagamenti dopo il 30 giugno 2021.

Tali considerazioni hanno portato a ritenere opportuno:

- confermare i vigenti criteri di *staging allocation* sulle esposizioni della clientela fino al 30 giugno 2022 o fino alla scadenza del Quadro Temporaneo, se successiva per effetto di proroghe;
- includere in *stage 2* fino al 30 giugno 2022, *una tantum*, le esposizioni già in *stage 1* con rischio a valere sul patrimonio sulla base delle politiche di *impairment* già oggetto di moratoria ex articolo 56 del "decreto cura Italia" scaduta il 31 dicembre 2021 e delle residue operazioni di moratoria ex articolo 13 del decreto "liquidità".

d) Tecniche di mitigazione del rischio

Artigiancredito rettifica ai fini dell'*impairment* il valore a rischio delle esposizioni lorde in presenza di strumenti di mitigazione identificati in garanzie reali e garanzie personali.

Le garanzie reali che assistono il finanziamento e di cui Artigiancredito ne beneficia in maniera proporzionale alla garanzia rilasciata sono:

- ***Pegni a valere sul finanziamento garantito***

L'esposizione assistita da pegno sul finanziamento garantito è mitigata per il valore nominale del titolo rilevato al momento di costituzione del pegno ovvero del contante posto a garanzia.

In assenza di censimento a sistema dei dati utili per l'esatta valorizzazione del pegno la tecnica di mitigazione non è utilizzata.

- ***Ipotecche a valere su finanziamento garantito***

L'esposizione assistita da ipoteca sul finanziamento garantito è mitigata per il valore degli immobili sui quali insiste ipoteca di primo grado o grado capiente (in base alle regole del credito fondiario) da parte

della banca finanziatrice assistita dalla garanzia. Al valore risultante da perizia oppure ricavato dall'osservatorio del mercato mobiliare – OMI (prendendo il valore minimo) è applicato un abbattimento prudenziale secondo le *policy* interne vigenti.

In caso di valore cauzionale tale da abbattere interamente il valore a rischio, si procede con un accantonamento analitico.

In assenza di censimento a sistema dei dati utili per l'esatta identificazione del bene la tecnica di mitigazione non è utilizzata.

Tra le principali forme di garanzia personale si identifica la *Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996* e altre forme di garanzia illimitata.

L'esposizione assistita da riassicurazione/controgaranzia del Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996 è mitigata per il valore della quota riassicurata decurtato del tasso di inefficacia rilevato internamente. Eventuali altre forme di riassicurazione/controgaranzia illimitata sono trattate in analogia con il Fondo di garanzia per le PMI ex Legge n. 662/1996, con idonei presidi del rischio residuo in ipotesi di cause di inefficacia.

Un'altra forma di mitigazione del rischio utilizzata da AC viene identificata nei fondi rischi di terzi in amministrazione d'istituto o di riassicurazioni/controgaranzie di terzi sottoposte a "cap" (es. Fondo Europeo degli Investimenti-FEI).

In tutti i casi in cui lo strumento di mitigazione sia efficace fino alla concorrenza di un valore-limite (indicativamente pari alla dotazione monetaria del fondo di terzi in amministrazione ovvero al "cap" normativo o contrattualizzato), l'importo riconosciuto ai fini della mitigazione del rischio è il minor valore tra il valore-limite e il valore di effettivo utilizzo complessivo dello strumento, imputato alle singole esposizioni in base alla *coverage* dello strumento.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle riassicurazioni/controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento allo scopo di assicurare stabilità dei benefici prudenziali e la minimizzazione dei rischi residui, anche in considerazione delle responsabilità sistemiche che le riserve regolamentari regionali in materia di accesso al Fondo implicano.

Da ultimo si precisa che Artigiancredito può stipulare con le banche finanziatrici accordi finalizzati al collocamento di finanziamenti garantiti a rischio limitato all'importo di un fondo monetario appositamente costituito o a una *tranche* a copertura delle prime perdite attese.

e) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio della clientela affidata/garantita è effettuato nel continuo da AC. Questo è svolto attingendo alle fonti informative di sistema (Centrale Rischi) e private (SIC Eurisc) e ai flussi informativi messi a disposizione dagli Istituti Bancari convenzionati tramite i relativi portali o per mezzo di reportistica periodica. Agli strumenti massivi poco sopra richiamati vanno poi aggiunte, nella gestione ordinaria, le comunicazioni puntuali inviate dalle Banche tramite le quali, a termini di convenzione, gli stessi istituti certificano i diversi gradi di anomalia riconducibili alle singole posizioni condivise.

Le informazioni così acquisite sono opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere determinando, in capo alla singola impresa garantita, la classificazione a sofferenza di firma

o la collocazione all'interno delle "altre esposizioni deteriorate" del totale esposizioni in essere al momento della rilevazione.

Le prassi e le istruzioni operative adottate ai fini della determinazione e quantificazione delle attività deteriorate sono regolate dalle procedure interne dell'unità organizzativa preposta.

Con riferimento alle sole "Altre esposizioni deteriorate", il ripristino in *bonis* delle posizioni precedentemente classificate in uno qualsiasi dei *cluster* riconducibili a tale portafoglio avviene esclusivamente in assenza o ad avvenuta rimozione di qualsiasi tipo di anomalia (di sistema o bancaria) riscontrata in precedenza.

La formalizzazione dei passaggi di stato è adeguatamente tracciata a livello informatico consentendo a tutti gli operatori di ricostruire l'andamento nel tempo delle posizioni garantite sia in fase istruttoria sia di ordinaria manutenzione della clientela. Le procedure operative in merito al passaggio a sofferenza di un rapporto assistito da garanzia sono le seguenti:

- è verificato con l'Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta e in attesa di definire una perdita certa, è operato un acconto (fatta eccezione per alcune forme tecniche contro-garantite e/o a valere sui Fondi Antiusura, casistiche in riferimento alle quali si procede con la liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione in capo alla banca delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito);
- al termine delle azioni di recupero, è effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta); tale pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.411.283	651.079		794.576	275.719.806	279.576.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					15.387.234	15.387.234
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					15.846.842	15.846.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	2.411.283	651.079		794.576	306.953.882	310.810.820
Totale 31/12/2020	4.539.265	47.103		157.722	318.735.343	323.479.433

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.951.146	19.888.784	3.062.362	30.427.518	277.178.216	663.834	276.514.382	279.576.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					15.390.456	3.222	15.387.234	15.387.234
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					15.846.842		15.846.842	15.846.842
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	22.951.146	19.888.784	3.062.362	30.427.518	308.415.514	667.056	307.748.458	310.810.820
Totale 31/12/2020	56.342.113	51.755.745	4.586.368	7.234	319.618.841	725.776	318.893.065	323.479.433

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività fin. valutate al costo ammortizzato	443.807			95.857	211.813	14.316	28.782	292.932	358.500			2.333.687
2. Attività fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2021	443.807			95.857	211.813	14.316	28.782	292.932	358.500			2.333.687
Totale 31/12/2020				74.544	83.177							4.539.265

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziarie impaire d'acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	56.058	2.127		15.592				51.755.745					4.642.979	3.484.750	72.915.140	39.672.378	172.544.768
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	47.103	1.987			5.290								995.492	262.733	52.700	31.562	1.396.867
Cancellazioni diverse dal write-off	-9.153	-583		-1.235				-297.402					-908.651	-500.146	-10.828.792	-5.196.316	-17.746.332
Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)	48.522	-309		9.851	72.165			11.209.167					-2.499.003	1.276.144	3.888.596	982.535	14.987.668
Modifiche contrattuali senza																	
Cancellazioni nella metodologia di stima																	
Write-off								-42.844.376									-42.844.376
Altre variazioni																	
Rimaneze finali	142.531	3.222		24.208	73.399			19.823.134					2.230.817	4.523.481	66.027.644	35.490.159	128.338.595
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									2.971.462								2.971.462
Rilevati direttamente a conto economico									1.568.675								1.568.675

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.210.899	397.529	122.525		652.929	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	117.504.390	31.814.720	8.644.445	2.222.231	13.223.290	2.119.149
Totale 31/12/2021	118.715.289	32.212.249	8.766.970	2.222.231	13.876.219	2.119.149
Totale 31/12/2020	45.103.696	24.335.293	10.086.987	3.667.769	8.687.833	2.535.232

6.2 Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.000		
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	27.000		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.000		

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.000					
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	27.000					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.000					

6.4 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate										
A.2 Altre										
a) Sofferenze			86.218	22.155.821			8.622	19.822.134	2.411.283	30.400.518
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili			744.640				64.778		679.861	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deterior.		328.350			1.207	6.363			765.794	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		51.196				1.044			50.152	
e) Altre esposizioni non deteriorate	109.347.111	906.429			109.057	17.844			110.126.639	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		243.068							243.068	
TOTALE A	109.792.125	1.234.779	830.858	22.155.821	110.264	24.207	73.400	19.822.134	113.983.577	30.400.518
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	24.160		168.448.114	71.747.176			65.997.725	35.446.159	138.775.482	
b) Non deteriorate	58.221.084	147.916.098		1.645.337	116.420	4.524.066		25.267	1.010.901.551	
TOTALE B	58.245.244	147.916.098	168.448.114	73.392.513	116.504	4.524.066	65.997.725	35.471.426	1.149.677.033	
TOTALE A+B	58.245.244	149.150.877	169.278.972	95.548.334	116.504	4.548.273	66.071.125	55.293.560	1.263.660.610	30.400.518

6.5 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.295.010		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	40.558	791.489	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.660		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	22.411.740	2.974	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		50.199	
C.2 write-off	44.520.498		
C.3 incassi	1.375.766	9.367	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		45.660	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.653.664		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.243.039	689.236	

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.755.745					
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired						
B.2 altre rettifiche di valore	14.076		43.030			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di	4.566					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	2.257.441		33.180			
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione			400			
C.2 riprese di valore da incasso	115.192		500			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	34.084.881					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di			4.055			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			6.477			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.831.756		64.778			

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								300.129.362
- Primo stadio			52.752.662				223.154.243	275.906.905
- Secondo stadio							1.234.779	1.234.779
- Terzo stadio							830.857	830.857
- Impaired acquisite o originate							22.156.821	22.156.821
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								15.390.456
- Primo stadio							15.390.456	15.390.456
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)			52.752.662				262.767.156	315.519.818
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							810.381.258	810.381.258
- Secondo stadio							147.932.017	147.932.017
- Terzo stadio							168.500.207	168.500.207
- Impaired acquisite o originate							73.418.004	73.418.004
Totale (C)							1.200.231.486	1.200.231.486
Totale (A+B+C)			52.752.662				1.462.998.642	1.515.751.304

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche		
	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	73.153.988	15.318	73.138.671	179.439.685	524.835	178.914.850
Totale A	73.153.988	15.318	73.138.671	179.439.685	524.835	178.914.850
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Scaduto deteriorato						
B.4 Esposizioni non deteriorate						
Totale B						
Totale (A+B)	73.153.988	15.318	73.138.671	179.439.685	524.835	178.914.850

Esposizioni/Controparti	Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione		
	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.000	1.000				
A.2 Inadempienze probabili						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.912.393		17.912.393	15.846.842		15.846.842
Totale A	17.913.393	1.000	17.912.393	15.846.842		15.846.842
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma	44.966	33.130	11.836			
B.2 Inadempienze probabili	32.618	15.519	17.099			
B.3 Scaduto deteriorato						
B.4 Esposizioni non deteriorate	383.435	1.276	382.159			
Totale B	461.019	49.925	411.093			
Totale (A+B)	18.374.411	50.925	18.323.486	15.846.842		15.846.842

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rett. di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	18.409.074	16.337.368	2.071.705	3.832.965	3.493.387	339.578
A.2 Inadempienze probabili	443.784	34.908	408.877	264.323	22.120	242.203
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.087.893	93.123	26.994.770	10.821.553	33.781	10.787.772
Totale A	45.940.752	16.465.399	29.475.352	14.918.841	3.549.288	11.369.554
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze di firma	142.843.025	71.095.169	71.747.855	33.689.363	16.454.550	17.234.813
B.2 Inadempienze probabili	50.933.198	10.943.094	39.990.104	12.537.289	2.932.565	9.604.724
B.3 Scaduto deteriorato	195.710	16.695	179.015	31.866	1.896	29.971
B.4 Esposizioni non deteriorate	890.404.790	5.928.881	884.475.909	127.380.470	965.829	126.414.640
Totale B	1.084.376.723	87.983.840	996.392.883	173.638.988	20.354.840	153.284.148
Totale (A+B)	1.130.317.475	104.449.239	1.025.868.236	188.557.829	23.904.127	164.653.702

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	22.174.485	19.764.667	2.409.818	47.095	46.296	798	21.460	20.793	667
A.2 Inadempienze probabili	708.107	57.027	651.080						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate	308.415.513	667.057	307.748.456						
Totale A	331.298.105	20.488.751	310.809.354	47.095	46.296	798	21.460	20.793	667
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	176.395.297	87.487.751	88.907.546	161.449	81.847	79.602	20.608	13.252	7.356
B.2 Inadempienze probabili	63.503.105	13.891.178	49.611.927						
B.3 Scaduto deteriorato	227.576	18.591	208.986						
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.018.168.695	6.895.987	1.011.272.709						
Totale B	1.258.294.673	108.293.506	1.150.001.167	161.449	81.847	79.602	20.608	13.252	7.356
Totale(A+B)	1.589.592.778	128.782.258	1.460.810.521	208.543	128.143	80.400	42.067	34.044	8.023

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	650.153	460.177	189.976	19.053.667	17.923.934	1.129.733	2.217.502	1.139.641	1.077.861
A.2 Inadempienze probabili	149.238	12.750	136.488	146.122	12.741	133.382	371.810	27.960	343.850
A.3 Esposizioni scadute									
A.4 Esposizioni non deteriorate	57.426.129	48.899	57.377.230	60.338.376	18.210	60.320.166	189.973.337	597.216	189.376.121
Totale A	58.225.520	521.826	57.703.694	79.538.165	17.954.885	61.583.280	192.562.650	1.764.818	190.797.832
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	5.545.172	2.689.348	2.855.823	62.793.978	33.297.912	29.496.066	106.547.058	50.715.732	55.831.326
B.2 Inadempienze probabili	1.025.873	297.720	728.152	12.305.543	3.000.279	9.305.264	49.408.590	10.501.093	38.907.497
B.3 Scaduto deteriorato	5.526	648	4.879	189.963	17.943	172.019	32.088		32.088
B.4 Esposizioni non deteriorate	27.044.356	234.993	26.809.363	250.969.298	2.015.000	248.954.298	735.353.389	4.619.908	730.733.482
Totale B	33.620.927	3.222.710	30.398.217	326.258.782	38.331.133	287.927.648	891.341.125	65.836.733	825.504.392
Totale(A+B)	91.846.447	3.744.536	88.101.911	405.796.946	56.286.018	349.510.928	1.083.903.775	67.601.551	1.016.302.224

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Sud			Isole		
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	235.223	224.045	11.178	17.940	16.869	1.071
A.2 Inadempienze probabili	40.937	3.577	37.360			
A.3 Esposizioni scadute						
A.4 Esposizioni non deteriorate	639.548	2.629	636.919	38.125	103	38.022
Totale A	915.709	230.252	685.457	56.064	16.972	39.093
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	1.090.295	627.459	462.835	404.822	154.603	250.219
B.2 Inadempienze probabili	656.254	76.080	580.173	106.845	16.005	90.840
B.3 Scaduto deteriorato						
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.882.644	23.465	3.859.179	919.009	2.620	916.389
Totale B	5.629.192	727.005	4.902.188	1.430.677	173.229	1.257.447
Totale(A+B)	6.544.901	957.256	5.587.645	1.486.741	190.201	1.296.540

9.3 Grandi Esposizioni

A seguito sono riportate le grandi esposizioni al 31/12/2021 secondo la definizione contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/15); nessuna esposizione supera i limiti previsti dalla normativa di riferimento. La soglia di segnalazione delle grandi esposizioni rilevate è pari a 9.481.168 euro (10% del capitale ammissibile).

DENOMINAZIONE	IMPORTO NOMINALE	PERC.	IMPORTO PONDERATO	PERC.
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	48.598.220	52,46%	35.436.735	38,25%
CHIANTIBANCA CREDITO COOPERATIVO	23.471.956	25,34%	23.471.956	25,34%
INTESA SAN PAOLO SPA	21.027.594	22,70%	21.027.554	22,70%
BANCA DI ANGHIAI E STIA CREDITO COOPERATIVO	19.532.650	21,08%	19.532.650	21,08%
CARIPARMA S.P.A.	18.358.960	19,82%	18.358.960	19,82%
UNICREDIT S.P.A.	15.631.316	16,87%	15.629.630	16,87%
EMIL BANCA	14.648.462	15,81%	14.648.462	15,81%
BPER BANCA S.P.A.	13.771.828	14,87%	13.771.828	14,87%

Tutte le grandi esposizioni sopra esposte fanno riferimento a conti correnti detenuti da Artigiancredito presso istituti bancari.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

AC non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre che quelli descritti nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione principale del rischio di tasso è l'area finanza e pertanto, tale rischio è generato dalla gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà.

Le strutture organizzative preposte al controllo e alla gestione del rischio di tasso di interesse sono la Funzione Tesoreria e Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Tesoreria e Finanza, nel rispetto delle direttive licenziate dal Consiglio di Amministrazione e in considerazione delle condizioni di mercato, ha optato per l'incremento del portafoglio *fixed income* nelle fasi di maggior stress sul mercato secondario al fine di irrobustire il margine di interesse. Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dall'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

Il requisito patrimoniale e il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 6.750.994, rapportato ai Fondi Propri ha evidenziato un indice di rischiosità del 7,12%, abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20%.

L'indicatore risulta in aumento rispetto lo scorso esercizio, il quale risultava pari al 3,83%, principalmente per effetto del consolidamento dell'attività di erogazione di finanziamenti diretti e per la diversa classificazione della liquidità aziendale nei *bucket* temporali di riferimento per effetto delle modifiche apportate alla Circolare Banca d'Italia n. 217/1996.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I portafogli di Artigiancredito in strumenti finanziari, caratterizzati da una prevalenza di titoli di Stato con durata media residua contenuta, non hanno risentito negativamente degli effetti della pandemia da Covid-19. Dopo la volatilità riscontrata nelle fasi iniziali dell'emergenza, infatti, la ripresa economica ha rassicurato gli investitori stabilizzando l'andamento dei mercati finanziari.

L'esposizione di Artigiancredito al rischio di cambio è irrilevante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	153.020.038	33.298.243	26.987.089	23.185.629	73.443.650	21.039.120	4.036.233	
1.1 Titoli di debito		13.019.423	19.776.554	2.683.041	24.873.243	18.852.051	4.036.233	
1.2 Crediti	153.020.038	20.278.820	7.210.535	20.502.588	48.570.407	2.187.069		
1.3 Altre attività								
2. Passività	47.966.249	21.890.629	14.110	955.391	10.456.494			
2.1 Debiti	47.966.249	21.890.629	14.110	955.391	10.456.494			
2.2 Titoli in circ.								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posiz. lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posiz. lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

AC non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio non detenendo esposizioni in valuta diversa dall'Euro in misura superiore al 2% del totale dei Fondi Propri (2% dell'importo al 31/12/2021: 1.896.234).

Si riporta, di seguito, la tabella contenente la distribuzione per valuta di denominazione diversa dall'Euro delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute diverse dall'Euro					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-	-	-	-	-	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. AC utilizza il metodo BIA – *Basic Indicator Approach* per la misurazione del rischio operativo, stimando un requisito patrimoniale pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, così come definito dall'art. 315 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti e implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separatezza dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. Le strutture organizzative preposte sono l'Area Organizzazione, l'Area Risk Management, la funzione esternalizzata Internal Audit e la Direzione Generale;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Risk Management;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione con il supporto della funzione *compliance*, allocata presso l'Area Risk Management.

Per l'esercizio 2019, a seguito della fusione per incorporazione di Unifidi Emilia-Romagna avente efficacia dall'8 novembre 2019, era stato modificato il calcolo dell'indicatore rilevante ai fini del requisito di fondi propri a fronte del rischio operativo secondo il metodo base giusta la previsione dell'articolo 316 comma 3 CRR in quanto, applicando il calcolo ordinario, il risultato risulterebbe sottostimato. A tale riguardo, era stato utilizzato il dato consuntivo 2019 senza operare la media triennale aggiungendovi l'apporto economico dell'incorporata nel periodo 1/1-8/11/2019 come ricostruito extra-contabilmente.

Per gli esercizi 2020 e 2021, l'indicatore rilevante è stato calcolato sulla base dei dati economici di chiusura tramite il metodo base.

Il requisito per l'esercizio 2021 è stato determinato sulla base della media triennale dagli indicatori 2021-2019, quest'ultimo secondo le modalità sopra descritte.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Artigiancredito ha potuto affrontare nelle fasi più acute della pandemia la prosecuzione dell'attività in telelavoro per gran parte del personale dipendente in virtù dell'architettura di remotizzazione delle postazioni di lavoro già introdotta, tra le varie, anche a presidio della continuità operativa in condizioni avverse.

Il servizio non ha subito interruzioni significative e i disagi occorsi possono ritenersi quelli strettamente connessi agli adattamenti obbligati sui processi di lavoro espletati a distanza.

In merito ai maggiori rischi inerenti alle relazioni commerciali per effetto della modalità di identificazione senza la presenza fisica del cliente, di fatto le procedure aziendali, prevedendo il pagamento esclusivamente tramite bonifico bancario dei diritti d'istruttoria in via anticipata rispetto all'inoltro in banca della pratica di finanziamento garantito, implicavano già quei riscontri indicati dalla normativa antiriciclaggio a supporto di tale casistica.

Infine, l'evoluzione normativa emergenziale ha reso più complessi e mutevoli i rapporti operativi con il Fondo di garanzia per le PMI, in particolare con riferimento alla gestione delle moratorie e al funzionamento degli *instant products* di garanzia a valere sul *Temporary Framework*, tuttavia, la Società si è attrezzata per fornire risposte organizzative adeguate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1) Requisito patrimoniale per rischio operativo

Rischio operativo – BIA: Basic Indicator Approach	
Descrizione voce	Importo
Indicatore Rilevante 31/12/2021	14.465.091
Indicatore Rilevante 31/12/2020	17.286.365
Indicatore Rilevante 31/12/2019	24.852.725
RWA a fronte del rischio operativo	47.170.150
Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	2.830.209

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per AC tre connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie;
- movimentazione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policies* di investimento adottate;
- erogazione di finanziamenti diretti alla clientela.

Per quanto riguarda nello specifico la gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà, suddivisi nei portafogli contabili conformi al nuovo standard IFRS9, AC ha optato per scelte di investimento che potessero coniugare sia una certa redditività prospettica della liquidità investita sia facilità di smobilizzo per far fronte all'eventuale fabbisogno generato dalla escussione delle garanzie rilasciate a favore delle banche convenzionate.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 non ha generato particolari impatti sull'andamento della liquidità aziendale, attentamente monitorata nel continuo. Il rallentamento delle erogazioni dei finanziamenti garantiti da parte delle banche convenzionate nelle fasi maggiormente critiche dell'emergenza ha moderato gli afflussi di cassa derivanti dalle commissioni di garanzia ma ciò non ha impedito alla Società di perseguire la politica di riduzione degli stock di *non performing* tramite importanti liquidazioni di sofferenze di firma sia puntualmente sia tramite transazioni massive con banche e soggetti cessionari del credito bancario e, nello stesso tempo, di sostenere i costi fissi.

Le riserve di liquidità hanno altresì consentito di avviare l'operatività di collocamento del credito per cassa a valere sui fondi di tesoreria in attesa di stabilire canali di *funding* strutturali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	17.500		46.575		299.474	1.162.795	2.175.845	19.242.063	9.750.000	38.249.000	
A.2 Altri titoli di debito			40.680	33.650	5.500		102.625	1.500.000	6.500.000	2.000.000	
A.3 Finanziamenti	153.508.692	418.304	12.990.411	33.581	4.986.068	7.661.877	10.800.373	39.089.219	9.497.846	16.040.249	
A.4 Altre attività	2.560										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche		5.945			10.005.945						
- Società finanziarie											
- Clientela	47.966.393				1.667.197	19.955	961.006	3.823.922	3.759.955		
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.104	319.313	10.973	152.860	1.048.982	1.583.058	75.779.564	27.686.648	1.522.832	153.440	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							520.994	5.627.463	1.424.326	411.052	

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Artigiancredito rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie.

La Società ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari rivedendo, al tempo stesso, i parametri di remunerazione del proprio rischio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 288/15, i Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Artigiancredito ha imputato a un'apposita riserva negativa di prima applicazione (Riserva FTA IFRS9) l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 in luogo del precedente IAS 39.

La Società si è avvalsa del regime transitorio, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 (c.d. CRR Quick fix) e recepito a livello nazionale mediante la modifica alla circolare 288/15 del 23 dicembre 2020, che consente di:

- ripartire in cinque anni a partire dall'introduzione del principio IFRS 9 la decurtazione dei Fondi Propri conseguente alla creazione della suddetta riserva (c.d. componente statica);
- ripartire in cinque anni a partire dall'introduzione del principio IFRS 9 le maggiori rettifiche di valore riferibili alle esposizioni classificate in *Stage 1* e *Stage 2* rilevate tra il 1° gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2019 (precedente componente dinamica);
- ripartire in cinque anni, decorrenti dal 2020, le maggiori rettifiche di valore riferibili alle esposizioni classificate in *Stage 1* e *Stage 2* rilevate successivamente al 1° gennaio 2020 (nuova componente dinamica).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	60.301.727	59.581.525
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	14.465.651	16.446.301
- di utili		
a) legale	7.625.879	7.625.879
b) statutaria	4.977.075	7.098.208
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.862.697	1.722.214
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-190.320	-372.979
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-34.452	-34.452
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	149.669	254.116
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-305.537	-592.643
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.152.793	-2.121.133
Totale	76.729.851	73.533.714

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	260.770	-94.073	272.239	
2. Titoli di capitale		-34.452		34.452
3. Finanziamenti				
Totale	260.770	-128.525	272.239	34.452

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	272.239	-34.452	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	316.867		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-279.413		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-142.996		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	166.697	-34.452	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono formati da:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- CAPITALE DI CLASSE 2 (*Tier 2 – T2*).

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito è esposto l'ammontare dei Fondi Propri e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia), salvo eventuali differenze connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Voce	Totale 2021	Totale 2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	76.729.851	73.533.182
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	16.253.365	24.901.960
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	16.284.624	24.923.404
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 31.259	-21.444
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	92.983.216	98.435.141
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	23.328	28.725
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	92.959.887	98.406.416
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.851.792	2.682.450
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.851.792	2.682.450
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	1.851.792	2.682.450
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	94.811.679	101.088.866

La riduzione dei Fondi Propri è da attribuire prevalentemente al *décalage* del regime transitorio di imputazione della riserva statica FTA IFRS 9 (dal 70% al 50%). Il Patrimonio di vigilanza risulta pari a 94.811.679 euro, comprensivo dell'utile d'esercizio 2021.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

AC provvede alla determinazione del capitale interno complessivo consuntivo e prospettico e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "*Building Block*", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nella Circolare Banca d'Italia n.288/2015 nell'ambito della disciplina del "Processo di controllo prudenziale".

AC determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi "rilevanti":

- Rischio di credito e di controparte

I Pilastro

- Rischio operativo

-
- Rischio di concentrazione

II Pilastro

- Rischio di tasso d'interesse sul *banking book*

AC utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l'algoritmo semplificato proposto nell'Allegato C, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario non di negoziazione.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, AC ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione "retail" o "al dettaglio" secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA, presentavano al momento del rilascio della prestazione di garanzia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili al rischio residuo, di liquidità, reputazionale e strategico, saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.499.165.689	1.475.890.612	385.358.235	477.797.999
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			23.121.494	28.667.880
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.830.209	3.160.438
B.5 Totale requisiti prudenziali			25.951.703	31.828.318
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			432.528.385	530.471.967
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,49%	18,55%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,92%	19,06%

La Tabella sopra rappresentata dimostra gli effetti del forte *derisking* conseguente alla strategia aziendale di ricorrere massivamente alle elevate coperture del Fondo di garanzia per le PMI pressoché sulla totalità della nuova produzione.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2021	2020
10	Utile (perdita) di esercizio	2.152.793	-2.121.133
<i>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</i>			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio): a) variazioni di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	piani a benefici definiti	287.106	-592.643
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
90	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
<i>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</i>			
110	Copertura di investimenti esteri: a) variazione di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio: a) variazione di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari a) variazione di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati) a) variazione di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150	Attività finanziaria (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazione di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/ perdite da realizzo c) altre variazioni	-104.447	18.669
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazione di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto: a) variazione di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/ perdite da realizzo c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	182.659	-573.974
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	182.659	-2.695.107

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa: perimetro delle parti correlate

Per soggetti collegati s'intendono le cosiddette "parti correlate" e tutti i soggetti ad esse connessi.

Le parti correlate sono gli Esponenti aziendali e, in particolare:

- gli Amministratori, esecutivi e non esecutivi;
- il Direttore Generale, in qualità di capo dell'esecutivo;
- il Vicedirettore Generale, in qualità di coadiutore e sostituto del Direttore Generale;
- i Sindaci, effettivi e supplenti;
- eventuali commissari straordinari o liquidatori;
- personale dipendente più rilevante, quali Responsabili di Area e di Filiale.

I soggetti connessi comprendono, invece, le seguenti tipologie di soggetti:

- le società e le imprese costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata che svolgono attività economica (i parenti e affini fino al secondo grado e il coniuge o il convivente *more-uxorio* di una parte correlata e i figli di quest'ultimo) e le società controllate da questi ultimi.

Artigiancredito censisce le parti correlate e, nei limiti dell'ordinaria diligenza, individua i relativi soggetti connessi anche chiedendo le necessarie informazioni in fase di compimento di qualsiasi operazione rientrante nel perimetro oggettivo. A tal fine, i soggetti qualificabili come parti correlate hanno il dovere di cooperare con Artigiancredito in modo di consentire un censimento corretto e completo dei soggetti connessi.

Artigiancredito identifica, nei limiti dell'ordinaria diligenza, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti ad esse connessi sia *ex ante*, ossia prima e indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con i soggetti collegati, sia *ex post*, ossia al momento dell'instaurazione di nuovi rapporti non già censiti come soggetti collegati. In particolare, al riguardo Artigiancredito fa riferimento:

- alle dichiarazioni che gli Esponenti Aziendali sono tenuti a rendere all'atto della nomina e a seguito delle modifiche delle situazioni pregresse nonché alle dichiarazioni fornite dagli stessi Esponenti in merito ai soggetti connessi. Tali dichiarazioni sono oggetto, da parte di Artigiancredito, di verifica e confronto con quelle ricavate da eventuali provider esterni (mappatura *ex ante*);
- alle informazioni eventualmente acquisite in fase di apertura di nuovi rapporti e, successivamente, in occasione del rinnovo del fido o della revisione dei contratti (mappatura *ex post*). La mappatura *ex post* in fase di apertura di nuovi rapporti con clienti non già censiti come parti correlate deve essere condotta nei limiti dell'ordinaria diligenza e secondo proporzionalità, relativamente alle controparti per le quali sia possibile, sulla base degli indici e delle informazioni disponibili, presumere che vi siano rapporti di collegamento con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposti per l'anno 2021 rispettivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vicepresidente vicario del Consiglio di Amministrazione, al Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, all'Organismo di Vigilanza ed al Direttore e Vicedirettore Generale.

Qualifica	Compensi Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	49.000,00
Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione	32.750,00
Vicepresidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	32.313,46
Membri del Consiglio di Amministrazione	86.000,00
Presidente del Collegio Sindacale	37.250,00
Sindaci Revisori Effettivi	57.499,98
Organismo di Vigilanza	17.200,99
Direttore Generale	119.093,00
Vicedirettore Generale	93.668,00
Totale	524.775,43

In data 08/07/2021 si sono insediati i nuovi Organi Sociali e in data 19/07/2021 sono stati nominati i nuovi membri dell'Organismo di Vigilanza.

I compensi del Presidente, del Vicepresidente e degli altri membri del Consiglio di Amministrazione, così come i compensi per i membri del Collegio Sindacale in carica fino al 07/07/2021 sono stati originariamente determinati dall'Assemblea dei Soci del 30/05/2018. I compensi per i membri dell'Organismo di Vigilanza in carica fino al 18/07/2021 sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'11/06/2018.

I compensi per i membri del Collegio Sindacale in carica fino al 07/07/2021 sono stati successivamente modificati dall'Assemblea dei Soci del 03/09/2019. L'Assemblea dei Soci del 24/07/2020 ha determinato il compenso per il Vicepresidente Vicario e per gli altri nuovi membri del Consiglio di Amministrazione subentrati dopo la fusione con Unifidi Emilia Romagna S.C.

I compensi del Presidente, dei due Vicepresidenti e degli altri membri del Consiglio di Amministrazione insediatosi l'08/07/2021, così come i compensi del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale anch'esso insediatosi l'08/07/2021 sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci dell'08/07/2021.

I compensi per i membri dell'Organismo di Vigilanza nominati il 19/07/2021 sono stati determinati dal Consiglio di Amministrazione del 19/07/2021.

6.3 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di 2 imprese riconducibili agli esponenti aziendali per un importo originario di 705.782,50 euro a valere su finanziamenti di importo nominale originario di 830.353,00 euro.

Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2021 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate a 8 imprese riconducibili a esponenti aziendali per un'esposizione residua pari a € 1.911.731,07 (importo originario delle garanzie mutualistiche € 2.662.782,40) a fronte di finanziamenti di importo nominale originario di € 3.935.353,00.

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)

Nella presente parte vengono fornite le informazioni richieste al locatario dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

Come in parte detto nelle sezioni antecedenti del presente bilancio d'esercizio, la Società ha in essere quattro contratti di locazione immobiliare rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, si specifica che, nel corso del 2021 la società ha riscattato l'autovettura per la quale risultava attivo un contratto di locazione alla data di chiusura dello scorso esercizio.

Tali contratti non prevedono pagamenti variabili o garanzie sul valore residuo. Tutti i contratti sopra citati hanno, di norma, durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo alla scadenza; tutte le valutazioni effettuate dalla Società tengono in debito conto della conoscenza e conoscibilità dei fatti connessi ai suddetti contratti alla data di approvazione del bilancio. Si segnala, inoltre, che sono previste restrizioni inerenti alla possibilità di variazione delle modalità e delle finalità d'uso, nonché relative alla possibilità di apportare modifiche ai locali.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono in essere operazioni di lease back, né leasing non ancora stipulati per i quali la Società si è già impegnata.

La Società non detiene attività in leasing il cui valore possa essere definito, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, come modesto.

In sede di prima applicazione dell'IFRS 16, è stato utilizzato l'approccio retro prospettico modificato che non ha comportato impatti sul patrimonio netto. La Società ha valutato di non procedere all'iscrizione in bilancio degli impatti derivanti dall'adozione di detto principio contabile in quanto la rilevazione degli stessi, è da ritenersi non rilevante ai fini di una corretta rappresentazione nel presente bilancio.

Di seguito si forniscono le informazioni specifiche richieste dal paragrafo 59 dell'IFRS 16 "Leasing".

Immobile sito in Carrara, Via Campo d'Appio n. 142

Locatore C.M. Immobiliare 2 S.r.l. con sede in Carrara Avenza Viale Galileo Galilei n. 32

Durata del contratto 6 anni a far data dal 1° giugno 2019

Destinazione del bene sede operativa filiale di Massa Carrara

Immobile sito in Reggio nell'Emilia, Via della Previdenza Sociale n. 8

Locatore Marina S.r.l. con sede in Reggio nell'Emilia via Montechiarugolo n. 8

Durata del contratto 6 anni a far data dal 1° gennaio 2020

Destinazione del bene sede operativa sportello Medio padano

Immobile sito in Ravenna, Via G. Bovini n. 33

Locatore Claudio Lolli

Durata del contratto 6 anni a far data dal 1° gennaio 2020

Destinazione del bene sede operativa sportello della Romagna

Immobile sito in Parma, Piazza Ravenet n. 5

Locatori Giuseppe Tagliani e Noris Gherri

Durata del contratto 6 anni a far data dal 1° gennaio 2020

Destinazione del bene sede operativa sportello della Romagna

Informazioni quantitative

Di seguito si forniscono le informazioni quantitative circa il valore dei diritti d'uso iscritti all'attivo dello stato patrimoniale e dei debiti per leasing iscritti nel passivo dello stato patrimoniale

Autovettura Mercedes	attivo	passivo
valore residuo diritti d'uso		
debiti		
totali		
Immobile sito in Carrara		
valore residuo diritti d'uso	57.855	
Debiti		57.821
totali	57.855	57.821
Immobile sito in Reggio nell'Emilia		
valore residuo diritti d'uso	63.206	
Debiti		63.868
totali	63.206	63.868
Immobile sito in Ravenna		
valore residuo diritti d'uso	42.157	
Debiti		41.814
totali	42.157	41.814
Immobile sito in Parma		
valore residuo diritti d'uso	57.409	
Debiti		56.970
totali	57.409	56.970
TOTALI	220.627	220.472

Autovettura Mercedes	valori
interessi passivi	311
rettifiche di valore	8.215
totale	8.526
Immobile sito in Carrara	
interessi passivi	316
rettifiche di valore	17.356
totale	17.673
Immobile sito in Reggio nell'Emilia	
interessi passivi	191
rettifiche di valore	15.802
totale	15.993

Immobile sito in Ravenna	valori
interessi passivi	132
rettifiche di valore	10.539
totale	10.671
Immobile sito in Parma	valori
interessi passivi	163
rettifiche di valore	14.059
totale	14.223
TOTALE	67.085

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

I corrispettivi della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, per le attività di revisione contabile svolte con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati pari ad euro 55.000,00 (netto iva e spese).

Nel corso dell'esercizio non sono stati riconosciuti corrispettivi per servizi diversi dalla revisione contabile a PricewaterhouseCoopers SpA o ad altre entità della sua rete.

Firenze, 14 Marzo 2022

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Fabio Petri
A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Fabio Petri', is written over the printed name.



act
artigiancredito

Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. coop
Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze
Tel. 055737841 - act@artigiancredito.it
www.artigiancredito.it